

Questi Sono Li Fiozeti  
De Sancto Francesco.

Porto  
MMI

Inho Lega No phicetur #. 1574 1625

# Questi Sono Li Fioreti De Sancto Francesco.



*gaspere barrycos*



**O**pera ditotissima & utilissima a tutti li fideli christiani laqual se chiama li Fioretti de miser sancto Fracesco assimigliatiua alla uita & alla passioe del nro signore Iesu xpo & tute le sue sancte uestigie. Capi. Primo



Rimamente e da notare: & cōsiderare che lo gloriosissimo ser. f. f. i. tutti gli acti dela uita sua fuco formato a miser Iesu Christo: imperhoche come Christo nel principio de la sua predicatio ne eleffe dodeci compagni apofstoli a despresiare ogni cosa mondana: & sequitare lui in pouertade & ne le altre uirtude: cosi sancto Francesco eleffe al principio per fondamento del ordie delli dodeci compagni professori dela altissima pouerta & cōe uno de li dodeci apostoli de Christo riprouato da dio: finalmente se impico p la gola: cosi uno: delli compagni de sancto francescho che hebbe nome frate zouanne della capella apostatado finalmete se impico se medesimo per la gola: & qsto sie ali altri grade exepio & materia de humilita & de timore considerando che nullo e certo de douer pseuerare insino ala fine ne la gratia de dio Et come qlli sancti apostoli che sono a tutto il meudo marauiliosi de sanctita & pieni del spō scō: cosi qlli sanctissimi cōpagni de sancto francesco

~~Imperhoche~~ Imperoche alchuni de loro si furono rapti insino al terzo cielo come fu sancto paulo: & questo fu frate Egidio: alchun altro: cioe frate Philippo longo fu tocato le labie da lagelo con lo carbone del fuoco: cōe fu Esaia propheta: alchuno de loro: cioe frate Siluestro parlaua con Christo come fa lun amico cō laltro: al modo che fece Moyse. Alchuno uolaua per sotilita de intellecto insino alla summita de la diuina sapientia come laquila: cioe scō zuane euangelista: & quello fu frate bernardo humilissimo: loqil profondissimamente. exponeua la diuina scriptura. Alchun de loro fu sanctificato da dio e canonizato in cielo uiuedo lui anchora nel modo: & qsto fu frate Ruffino gentil homo da Sixa. Et cosi tutti sono priuilegiati de singulare segno de sanctita: si come nel processo se procedera & dechiarera. **Q**el primo compagno de sancto francesco fu frate Bernardo da Sixa loqil se cōuertì per questo modo. Essendo sancto francesco i habito seculare: bē che za lui hauesse despresiato & mortificato el modo: & andado tutto mortificato per la penitentia: in tato che da molti ello era reputato da stolto era scazato con pietre & con fango da parenti & anche da strani. Et sempre lui sopportando patientemente come sordo & muto. Miser Bernardo da Sixa: loqual era deli piu sauii & deli piu nobili & richi de la cita cōmossa a cōsiderare sauiamete in scō frace. cosi grauissimo uituperio & de honore quando lui hauea sostenuto & che za per do anni cosi abhomina

ro. ~~Se~~ ~~de~~ ~~refrati~~ ~~de~~ ~~ogni~~ ~~persona~~ ~~sem~~  
pre pareua piu costante. ~~Et~~ ~~par~~ ~~la~~ ~~so~~  
mincio a pefare & adire tra si mede  
fimo: p niuno modo puo esser che  
questo francesco no habia grade gra  
da dio & si lo iuido a cena & si alber  
go con lui. Alhora miser bernardo  
se misse in cuore di contemplare la  
sua sanctita, onde li fece apparecchia  
re uno lecto in la sua camera: nelaql  
sempre de nocte ardeua una lampada  
Et sancto francesco p celare la sua san  
ctita intro in camera: & se messe in su  
fo lo lecto & fece uista di dormire:  
miser bernar. dormedo co lui p dar  
li adintedere che acora lui dormisse  
comincio aronchizare. Et sancto fra  
cesco si leuo de lecto: & missesse i ora  
tionie & letuo le mane & li ochi al cie  
lo & diceua: o dio mio. Et cosi dice  
do & lachrimado ello stete infino al  
matino semp repetendo o dio mio:  
& non altro. & questo dicea contem  
plando la excellentia de la diuina tri  
nita laql se degnaua de conscendere  
al mondo periuu & per lo suo seruo  
francesco pouerello disponea de met  
tere remedio & salute de laia sua e  
de li altri. Et poi illuminato de spiri  
to sancto uide de grade cose che dio  
douea fare mediate lui & lordie suo  
considerado la sua insufficientia chia  
maua dio co la sua pieta & potentia  
senza laqual niente non po la huma  
na fragilita: che supplisse aiutare a co  
pire quello che per se non potea. Ve  
dendo che mis. bernar. p lo lume de  
la lampada li acti deuotissimi de san  
cto francesco & considerando tutte le  
parole ch dicea fu tocato dal spo san  
cto a mutare la uita sua: sicche facta la  
matina chiamo sancto francesco & di

fegli: frate francesco: lo ho al tutto di  
sposto nel mio core de abandonare  
el mondo e sequitare into qllo che  
me comaderai. Aldedo questo stto  
francesco si saralegro in spirito & dis  
se cosi. Miser bernardo qsto che di  
cete e opera si grande & marauiglio  
sa che de cio se uole chiedere consilio  
al nostro signor Iesu Xpo & pgarlo  
che li piaqua dimostrare sopra d cio  
la sua uoluta: & isegnarnela acio che  
possiamo mettere ad executione: & p  
no andiamo al uescouado doue si e  
uno bono prete & faremo dire mes  
sa. & staremo infino a terza pregado  
Dio che ne le tre aperture dello me  
sale ne dimostri la uia che douemo  
elézere: Rispose miser bernardo che  
li piaceua. Alhora se messeno anda  
re alo uescouado: Et poi chebeno al  
dita la messa & stati in oratione inf  
no a terza lo prete p preghi de. s. fr. p  
se lo messale & il sancto leguo della  
croce si lo aperse in nome de diotre  
uolte. Ne la prima aptura occorse la  
parola che dice christo i lo euagelio  
a zoane. Se tu uoi essere perfecto ua  
e uedi zo che hai & dalo ali poueri  
& sequitane. Ne la secoda aparitione  
occorse qlla parola che disse christo  
a li apostoli qn ello gli mando a pre  
dicare che no portasseno bastone ne  
tascha ne calciameti ne dinari uolen  
do p qsto amastrarli che tutta la lor  
speraza era in dio: Ne la terza aptioe  
occorse quella parola ch christo dis  
se. Chi uole uenire co mi abnegasse  
se medesimo & tolia la croce sua &  
sequitane. Alhora. s. fr. disse a miser  
bernardo. Ecco che christo si ne costi  
gna. ~~Va adora & fa quello che hai~~  
~~amato. Amato qto immerber. se par~~



ti & uede cio chel hauea & distribuì tutto ali poueri a uedoue a orphai a monasterii & a hospitali. Et sc̄o francesco i tutte le cose fidelmete lo adiuuaua. Vedendo questo uño che haueua nome miser Siluestro che sancto fr̄acefco daseua tãti denari p lo amor de dio ali poueri: cõmo sso da la auaritia disse a sancto francesco. Tu nõ me pagasti mai itegramete q̄lle pietre che tu cõprasti da mi p reconzare la chiesa: po che hora hai dinari pagame. Alhora sancto fr̄acefco mara negliandose della sua auaritia misse le mane in gr̄ebo de miser Bernar. & piene de dinari le misse i gr̄ebo pe miser Siluestro dicẽdo che se piu uollesse piu ne darebe. Cõtẽto miser siluestro deli se pti & tornasene a casa & la sera pensandõ q̄llo che ello ha uia sc̄o el di & repensandõ la sua auaritia & cõsiderandõ el feruore di miser bernar. & la sanctita de sc̄o fr̄a. la nocte sequente & due altre nocte hebe da dio una tale uisiõ: che de la boca di sc̄o fr̄acefco uscìua una croce doro: la cui sũmita tocaua lo cielo: & le braze se extẽdeuano dal oriẽte infino al occidente. Per q̄sta uisiõne el dette p amor de dio ciò che lui ha uena & fecese frate miõre & fu de tanta sanctita che parlaua con dio: scẽdo che sc̄o fr̄acefco piu uolte prouo miser bernar. simelmente spese uolte eta raptõ in dio in contẽplatione & sc̄o fr̄acefco dicea de lui che lui hauea fondato questo ordine impẽro che lui era stato el primo che ha uena abandonato el mondo.

¶ Come sancto fr̄acefco ando ala selua per parlare con frate ber. & come lo trouaua in contẽplatione: Capiti-



O deuotissimo seruo de lo crucifixo sc̄o francesco per laspreza de la penitentia. & per lo cõtino uo pian gere era diuẽtato q̄si cieco. Vna uolta tra le altre ello se parti da lo loco doue lui era: & ando a uno loco doue era fra bernar. p parlar con lui de le cose diuine: & giugẽdo al loco lo trouo che lui era ne la selua i oratione: & tutto cõgiũto con dio. Alhora sancto francesco ando ne la selua e chiamolo. Veni disse e parla a q̄stõ cieco: & frate bernar. nõ li respose niente: imperoche haueua la mente le uata a dio: & pero che haueua singulare gr̄a de parlare cõ dio: & per tato desideraua de parlare cõ lui. Facto alcuno interuallo si lo chiamo la secõda & la terza uolta & nulla. f. ber. nõ lo aldi: pero nõ li respose de che sc̄o francesco se parti tutto desconsolato & inataueglauese che fr. ber. chiamato tre uolte nõ era andato da lui: partendose cõ questo pensierõ. f. fr̄a. siãdo uno poco dilõgato disse al suo compagno. Aspetame qui & lui. si ne ando in uno logo solitario & gittose in oratione e pregaua dio che li reuelasse perche. f. bernardo non li ha uia risposto: & stãdo cosi li uene una uoce che disse cosi O pouero homicello di che se tu turbato. deue lhuõ lassare dio p la creatura. f. ber. quando tu lo chiamau era cõgiunto con dio: & pero non uenia da ti: & non poteua respõdere. Hauendo sancto francesco questa risposta da Dio in cõtinetẽ cõ gr̄a freza ritorno inuerso f. bernar. per accusarfeli humelmẽte del pẽsierõ chel haueua habuto inuerso lui. Vedẽdolo uenir inuerso de lui

frate bernar. si li fece in contra & git  
 rosi ali piedi. Alhora sancto fra. si lo  
 fece leuare suso: & narrogli cō grāde  
 humilita el pēssero che hauea hauu  
 to inuerso de lui. Onde concludese co  
 si io ti comādo per sancta obediētia  
 che tu fazi q̄llo che ti comando: Te  
 mēdo frate bernar. che. s. frā. nō li co  
 mādasse qualche cosa excessiua: uol  
 se honestamēte schiuare q̄lla obediē  
 tia: onde li respōse: io sono appare  
 chiato: a fare la uōstra obediētia se  
 uoi me promettitē de far q̄llo che io  
 dimandato da uoi & promettendo  
 gli. s. f. disse frate bernar. Dite padre  
 q̄llo che uolēte che io faza. Alhora  
 sancto. f. disse: io ti comando per scā  
 obediētia che per punire. la mia pre  
 sumptione hora mi gettero in terra  
 supino: & tu mi metti un piede suso  
 la gola e laltro suso la bocha: & cosi  
 me passi tre uolte de lū lato a laltro  
 dicēdomi uergogna & uituperio: e  
 specialmēte dicēdomi uillāo figlio  
 lo de piero ber. onde uene a ti tanta  
 presumptione che sei una uilissima  
 creatura. Aldēdo q̄sto frate ber. ben  
 che molto li fusse duro a farlo pur p  
 la obediētia scā quāto puote piu cor  
 tesamēte si adēpi quello che. s. f. li ha  
 uea comādato. Et facto questo disse  
 scō frā. hora comāda tu a me cio che  
 uoi chio faza: pero chio tho p̄messo  
 obediētia. Disse. f. ber. lo ti comā  
 do che ogni uolta che noi siatmo in  
 sieme tu me rēphēdi de li mei dese  
 ctj. Deche. s. francesco forte se mata  
 uiglio: perho che. s. ber. era di tanta  
 sanctita che lui nō lo reputaua repre  
 hensibile di cosa alcuna. Et quādo s.  
 frācesco uolea parlare con lui piu to  
 sto che potea se despātia. Et era una

grāde diuotione a uedere con quāta  
 charitade sancto frācesco usaua cō. f.  
 bernardo figliolo primogenito.

¶ Come sancto frācesco ando a san  
 cto iacobo: & fece fare de luoghi di  
 frati: & come aparē un angelo i for  
 ma humana. Cap. iiii.



L principio de lordie quā  
 do erāo pochi frati & nō  
 erano anchora p̄si li luo  
 chi. s. f. ādo a factō iacobo  
 de galitia: e mēno seco alquāti frati  
 fra liquali frū frate ber. & intrando in  
 una terra trouo uno infermo: alqua  
 le hauēdo compassione disse a frate  
 ber. figliolo io uogli che tu rimāghi  
 a seruire a questo infermo: & fr. ber  
 nardo humilimēte riceuete la sua obe  
 dientia e rimase in quello luoco che  
 sancto frācesco ando con li altri fra  
 ti a. s. iacobo. Essendo giunti la & stā  
 do in oratione fu reuelato a. s. f. che  
 lui douea prēdere molti luoghi per  
 il mondo imperhoche lordine suo  
 si douea dilatare & crescer. Et p̄ q̄sta  
 reuelatiōe comincio. s. f. prēdere de  
 li lochi i q̄lle cōtrade. Et ritornando  
 s. fr. p la uia de prima trouo fra. ber.  
 & lo infermo ilquale era guarito: on  
 de. s. f. cōcedete lāno sequēte a frate  
 ber. che lui andasse a. s. iacobo & s. f.  
 torno i la ualle d̄ spoleti: & stauasi in  
 un loco deserto con fr. Elia: & alchu  
 ni altri: liquali grāde riuertētia li por  
 tauāo p̄ che sapeuano che dio gli re  
 uelaua cose grāde ne le oratione &  
 aduiene uno di ch̄ eēndo. s. f. ioratiō  
 ne ne la selua un zouene bello appar  
 ue alla porta & era appechiato a ca  
 minare: pico ala porta del loco: & si i  
 freza tāto che gli frati se marauiglia  
 uā de si scō mō de picare. ādo. s. masi.



apfe la porta e disse a q̄llo zouene, onde uetu figliolo che pare che ñ ci fusti mai si hai batuto forte. Disse il zouene. Cõe se die batere: rispose. f. maf. batti tre uolte poi aspetta tanto che habia dicto il p̄r noster: & se in q̄sto mezo nõ uiene batte unaltra uolta. Disse el giouine io ho grãde p̄ssa e pho batto forte: sono uẽuto a parlare a. f. frã. ma lui sta in selua i cõtẽplatione & perho non lo uoglio disturbare: ma ua & mandame frate Elia che io uoglio fare una questioẽ. Ando frate maf. e disse a. fr. Elia che andasse dal giouine & ello nõ uolse andare: frate maf. non sapea che dire a colui imphoche se diceua fr. Elia nõ po uenire mentiuua: & se diceua che nõ uollesse uenire temea de darli ma lo exẽpio e i q̄sto che frate. Maffeo staua tropo il batete unaltra uolta: & stãdo un poco uene. f. maffeo e disse Tu nõ hai seruato la doctria del batere. Disse il giouine. fr. Elia nõ uolse uenire a me: ma ua e di a. fr. frã. che son uenuto a parlare cõ lui digli che mãdi. f. Elia da mi. Alhora fra. maf. ando da fra. fr. quale oraua nella selua cõ la faza leuata uerso el cielo e difegli lambafata del zouene e la rispofta de. f. Elia: e lo zouene era lãgelo de dio informa humana: alhora. f. f. nõ mutãdo se de locho e nõ abassando la faza disse a. f. maf. Va e di a fra. Elia che p̄ obediẽtia incõtĩnẽte ello uada a q̄l zouine. Aldẽdo fra Elia la obediẽtia de scõ fran. ando ala porta molto turbato e con grã rumore si aperse e disse a q̄l giouine. Che uotu rispose el giouine. Guarda fra elia ch̄ non sia turbato: pho che lira nõ lasa cerneẽ la uerita. Disse fra. elia. Di

mi quellõ che tu uoi da me. Disse lo zouine: io ti dimãdo se ali obseruatori del euangelio e licito de mangiare de cio che a loro e posto inanci se/condo che dice christo a li discipuli e dimandose anchora se nissuno homo e licito de mettere loro inãci cosa contraria alla liberta euangelica: rispose fra elia supbamente. Io so bẽ questo: ma io non ti uoglio rispondere. Va per gli facti toi. Disse lo zouene: io saperei rispondere a questa q̄stioẽ meglio che ti e fra Elia sarro luscio infuria & partisse: & poi tra se medesimo pẽsaua la dicta questione & non la sapea soluere: & perche lui era uicario de lordine & hauea scõto oltra la cõstitutione delo euangelio & oltra la regula de. f. fran. che niuno frate mangiasse carne: si che non sapẽdo deschiarare tal dubio & cõsiderando la molestia del dicto zouene de tal qõne: ma ello era partito. f. frã. alq̄le ogni cosa da dio era stata reuelata torno della selua & fortemẽte cõ alta uoce repse frate elia dicendo: mal fate elia supbo: caciati da uoi li angeli sc̄ti liq̄li ci uẽgão amaestrare: io ti dico che io temo forte che p̄ la tua supbia non finissi fora di questo ordine: & cosi gli auenne poi come sancto frãcesco gli p̄disse: po che mori fora d̄ lordie el di medesimo: & in q̄lla hora che l'angelo se parti si apse a frate ber. lo qual tornaua da. f. iacobo & era ala riuu duno gran fiume: & salutolo in suo linguazo: dicẽdo: dio te. dia pace o bono frate: marauigliãdo se. f. ber. & cõsiderãdo la belezza del zouene e la loq̄la dela sua pria con la salutatioẽ pacifica si. lo di mãdo. oñ uene tu hõ zouene rispon

de lo angelo. Io uēgo da quel loco doue dimora scō francesco & andai per parlare cō lui & non ho possuto impero che lui era ne la selua a cōtēplate le cose diuine & i qllo logō di mora fra. Masseo frate Egidio & frate Elia & frate mas. mha insegnato a battere ala porta: ma frate Elia p che non mi rispose de la questioe che io li proposi & nō mi uolse aldire: ma dopo queste parole disse lo āgelo a Fiber. perche nō passeti de la. Respo se. f. ber. pche uedo lo periculo d laq disse l'angelo. Passiamo insieme non dubitare: & tolse la sua mane in uno battere dochio lo passo de la dal fin me: alhora. f. ber. cognobe che lera l'angelo: & cō grāde alegreza disse. O angelo de dio dime lo nome tuo respōse lo angelo: perche mi domādi del nome mio: & dicto questo l'age lo disparue: & lasso. fr. ber. molto cō solato: & tutto quello uiazo fece cō allegreza: azōzēdo al loco doue era sancto frā. cō li cōpagni: cōto alloro ordinatamēte ogni cosa & cōgno beno certamente che quello medesimo angelo in quel di era aparuto a loro & a lui & rēgratirono dio.

¶ Cōe. f. ber. ando a bologna & cōe li fu dato uno logō de frati. Ca. iiii.



¶ Mperhōche sancto francesco & li soi cōpagni erano da dio chiamati a portare cō li corē & predicare cō la lingua la croce de christo & loro parjāo homini crucifixi qto al habito & quāto ala uita & operatio ne & pero piu tosto desiderauāo de sostenere uergōgnā p amor de christo che honore del mondo & laudauane anzi dele ingiurie se ralegraua

nō: & de li honori se cōtristauano & cōsi andauano per lo mōdo cōme peregrini & forestieri non portādo sego altro che christo crucifixo: & p hō cheli erano hoī de la uita de christo: pduceuano grandi fructi homini dele aie che guadagnauano a dio Aduene nel principio de la religioe che. f. f. mādō. f. ber. a bologna: acio chī facesse fructo a dio. Et. f. ber. se fece lo segno d la croce p la scā obediētia si se parti: & si ādo a bologna: & uedēdo li faciulli in habito defusato & uile si li faceuano molte i giurie cōme se fa ali paci. Et fra. ber. patiēte & allegramēte sosteniua ogni cosa per amor de dio. Ma acio che melio elō fusse stratiato el se misse da una parte dela piazza dela citta studiosamēte: scādosi li funo itorno molti fanciulli & homini che li tiraua el capuzo de drieto & chi denanzi: chi gli buttaua poluere chi prede: chi lo spēzua de qua & chi dela: & fra. ber. sempre patientissimo ton lo uolto allegro nō se lamētaua & nō se turbaua & semp tornaua a quello loco p sostenei tutte le cose in patiētia. Impoche la patientia e opera de perfectione & pro ua de uirtu. Vno sauio doctore uedēdo tantā cōstantia de frate ber. nō se uide mai turbato per tante ingiurie fatte disse istra si medesimo. Impossibile e che costui nō sia uno sancto: & se approximò a lui & lo domandò chi lo era & pche el era uenuto li: & frate ber. p risposta se tiro del seno la regula de. f. fr. & disse la lezesse: lecta chel haue cōsidera lo altissimo stato de pfectioe e se uolto uerso Istor cōpagni & disse. Veramēte questo e el piu alto stato de religioe ch uedesse



mà i & q̄sti tali homini si sono fãcti:  
 perche lui & li soi cõpagni si sono fã  
 cti & seruitori de dio: p̄ tanto tutti q̄l  
 li che gli da fastidio: sono maledetti  
 da dio & disse a. f. ber. se uoi uolesti p̄  
 hẽdere loco nel q̄l uoi potessi conti  
 zare serui a dio io uolẽtieri ue lo da  
 ria disse. f. ber. io credo ch̄ q̄sto ue ha  
 bia ispirado iesu xpo: & pero io acce  
 pto uolẽtieri la pferta. alhora io ui  
 dice allegramẽte meno. f. ber. & de  
 li loco p̄messo & faceuali le spese:  
 & da lhora inanci su patre & difenso  
 re d. f. ber. & d. li soi cõpagni. Fr. ber.  
 p̄ la sua conuersatione comicio mol  
 to esserẽ amato de la gẽte. mà lui co  
 me uero seruo de xpo: temẽdo che  
 lhonore de q̄sto m`do nõ ipedisse  
 la salute de laia sua se parti & ando  
 da. f. f. & disseli. padre lo logo e. p̄so  
 dela citta bologna: mãdaghe d. li fra  
 ti che il mãtẽga: imphõ che mi non  
 faceua li piu guadagno. Alhora. f. f.  
 aldendo tutto per ordine cõe dio ha  
 uea adopato p. f. ber. rigratio dio ch̄  
 comiciaua a dilatai li pouereli dissei  
 puli dela croce: & alhora il mãdõ de  
 li suoi compagni a bologna in lom  
 bardia liquali preseno molti loghi.  
 ¶ Comẽ. f. f. benedisse. f. ber. & cõe  
 lui li lasso lordine in ne le mani.

Capitolo.

V.



Ra frate ber. de tanta scita  
 che. f. f. li portata grande  
 riuerentia spesse uolte lo  
 aldaua eẽdo un di. f. f. di  
 notamẽte in oratiõe li fu riuelato da  
 dio che. f. ber. p̄ diuina p̄missiõe do  
 uea softenere molte battalie da li de  
 monii &. f. f. loqual amaua pregaua  
 dio per lui con lachrime che li desse  
 uictoria dal demõio. & orãdo. f. f. fo

reuelato che. f. ber. hauera uictoria  
 de tutti li soi inimici. Dele q̄l parole  
 f. f. hauea grãdissima allegreza & rin  
 gratio dio: & da q̄lla hora innanzi li  
 porto mazor amore & lo dimõstro  
 nõ solamẽte in uita: mà etiãdio alla  
 morte: impoch uenẽdo. f. f. ala mor  
 te a m`di q̄llo scõ patriarcha iacob  
 dimãdo doue e mio primogenito.  
 Veni a mi figliolo acio che te bene  
 dica lanima mia prima che morã. al  
 lora frate ber. disse in secreto a frate  
 elia loqual era uicario d. l. ordine. pa  
 dre ua ala mã drita del scõ acio chel  
 ti benedica: & ponendose frate Elia  
 dala mã drita. f. f. che hauea p̄duto  
 il uedere p̄ il troppo piãgere: puose  
 le mane sopra il capo de frate elia &  
 disse q̄sto non e il mio primogenito  
 f. ber. Alhora frate ber. ando da lui  
 ala man sinistra &. f. f. alhora concio  
 le braze in croce & missi la mã drita  
 sopra il capo de frate be. & disseli: be  
 nedica te iesu xpo cõe tu sei il primo  
 in lordine & exẽpio euangelico a se  
 quitare christo nela euãgelica pouer  
 tade. impo che non solamẽte tu de  
 sti il tuo integramẽte ali poueri per  
 amor de dio. mà etiãdio ti mede  
 mo offelisti a dio in q̄sto sancto or  
 dine in sacrificio de stauita. Benedi  
 cto sei tu adõcha da dio & da mi po  
 uerello seruo de benedictione eter  
 na. che te bñdira sia bñdecto & chi te  
 maledira non rimãga senza punitio  
 ne sia io p̄cipale de li toi fratelli &  
 a tutti gli toi comãdamenti gli frati  
 obediscano. Abi licentia de riceuere  
 a q̄sto ordinẽ & di caciare che tu no  
 rai & nullo frate habia signoria deti  
 & sia a ti licito de andar & star. doue  
 ti piace & dopo la morte di scõ frã.

li frati amauão e reuertiuão frate ber-  
 na. come uenerabile padre: & uenē  
 do lui a morte uēne da lui molti fra-  
 ti de diuerse parte tra liq̄l uēne quel  
 lo ieratico & diuio frate Egidio il  
 qual uenēdo a fra. ber. con grāde al-  
 legrezza disse Sursum corda & frate  
 ber. sancto disse a frati secretamente  
 chē apparecchiasse a frate Egidio un  
 loco apto alla contemplatiōe & co-  
 si fu factō: essendo frate ber. iue la ul-  
 tima hora dela morte si fece drizare  
 & però ali frati cherāo dintorno di-  
 cendo. Carissimi fratelli io nō uolio  
 dire tropo parole: ma uoi doueti cō-  
 siderare che lo statō dela religiōe ch̄  
 io ho hauutō uoi lo haueti: & questo  
 che io ho hora uoi ancora hauereti:  
 io trouo questo ne lanima mia ch̄ p  
 mile inodi equali a q̄sto io nō uoria  
 non hauere seruito adio: & ogni of-  
 fesa che io ho factō: chiamome i col-  
 pa a dio: e uoi fratesi amatiue lun l'al-  
 tro & dapo. diste q̄ste parole & altri  
 boni amaistramenti reponēdosi isu  
 so lo lectō diuento la faza sua splēdi-  
 da & alegra oltra modo: di ch̄ tutti li  
 frati si marauigliaua: & in q̄lla leticia  
 lanima sua ando ala uita beata de li  
 sancti angeli.

¶ Come sancto frācesco ando a fare  
 re la q̄resima ad una isola & nō man-  
 zo se non mezo pane.

Capitolo:

VI.

**L**uerace seruo de Christo  
 miser. sctō fran. Pero che  
 in certe cose fu q̄l uno al-  
 tro xpo dato al mondo p  
 salute de la gente dio padre lo uolse  
 fare i molti acti cōforme & simile al  
 lo so figliol. si cōe si dimostra nel ue-  
 nerabile collegio de li dodeci cōpa-

gni & lo mirabile mysterio de le an-  
 che stigmatate. Siando una uolta sctō  
 frā. el di de carneuale al lato al loco  
 di perosa in casa duno suo diuoto li  
 fu spirado da dio che ello andasse a  
 far q̄lla q̄resima i una isola del dicto  
 lago: di che scō fr. p̄go q̄sto suo diuo-  
 to p amore de dio che lo portasse cō  
 la sua nauicella a q̄lla isola del lago i  
 loquale non habitaua nissuna perso-  
 na: & q̄sto faceffe la nocte del di de  
 la cenere: acio che persona nō se ne  
 auedesse: & costui p la grāde diuotio-  
 ne che esso haueua i sancto frācesco  
 adempli il suo p̄go: & portolo ala di-  
 cta isola: & sancto frācesco non por-  
 to con lui altro che doi pani: & san-  
 cto fr. p̄go quello suo amico che nō  
 reuelasse a nissuno che ello fusse in  
 quello loco: & che ello non andasse  
 per lui se non in la zobia scā: & cōsi  
 se parti da lui scō francesco rimase la  
 solo: & non era li alchuna habitatio-  
 ne nela q̄l se potesse reducir e itro  
 in uno siepe molto forte loqual cō  
 molti rami & foglie haueua acōcio  
 a modo duna capanella: & iui se mis-  
 se in oratione acontēplare le cose ce-  
 lestiale & li piangete tutta la q̄resima  
 senza mazare: & senza beuere altro  
 che la mita duno de q̄lli pani: secon-  
 do che trouo q̄llo suo diuoto la zo-  
 bia scā q̄do ritorno da lui: loq̄l ritro-  
 uo de doi pani uno & mezo & laltro  
 mezo se crede che sancto frā. lo mā-  
 giasse. Po in q̄l pprio loco fece dio  
 molti miracoli p li soi meriti: per la  
 qual cosa cominciarono li hoī edifi-  
 care de le case & habitarui: & i poco  
 tēpo si fece uno bono castello e il lo-  
 co de frati che si chiama loco de liso-  
 la: & ācora li homini & le dōne d̄ q̄la



lo castello hāno grāde riuerentia & diuotione in q̄l locho doue. s. f. fece la dīcta quaresima.

**U**Del marauilioso parlare che fece sancto franceſco con frate Leone: lau dādo la tribulatione de la croce.

Capitulo.

VII.



**V**Egnando una uolta sancto fr. da perosa a sancta mar. de anzoli. con frate Leone al tēpo del inuerno era lo fredo grādissimo che forte lo cruciaua: chiamo frate Leone & disse: hauenga dio che gli frati minori in ogni terra diano grande exemplo de sanctita nientedimeno nota che non e perho perfecta allegrezza: Et andando piu oltra. s. f. el chiamo la scūda uolta. o. f. L. ben che li frati illumini li ciechi. disciaci li demōii dānto il parlare ali mutti: che e maior cosa: resusciti lo morto de q̄tiro di: scriui che i cio nō e pfecta allegrezza. & andādo un poco. s. f. crido forte o. fr. Leo: sel fr. minore sapesse tutte lingue & tutte le scientie si che sapesse prophetare & reuelare. nō sola mēte le cose future: ma et̄dio li secreti dele cōscie & deli animi: scriui che in cio non e pfecta allegrezza. Andando un poco piu ināci. s. f. chiamo anchora forte: o fra: Leone pecorella de dio: ben chel frate minore parla con la lingua de angelo. sapi li corsi dele stelle: & le uirtu delle herbe: e suffeli reuelati tutti li secreti dela terra & cognosceſſi tutte le uirtu delli ucelli & deli pesci & de tutti li aīali: & d li hoī & d li arbori: & dele p̄de & dele radici: & de lacq̄: scriui che nō e pfecta allegrezza: & andādo un poco anchora ināci scō. f. chiamo forte: o fr. Le. Bē

chel fr. minore sapesse così bē p̄dicare che cōuertissi tutti li infideli alla fede di xp̄o: scriui che non e pfecta allegrezza: & durādo q̄sto mō di parlare bñ pādare de. x. milia. fr. leōe cō grāde admiratiōe lo dimādo & disse. O padre io ti p̄go da la parte d̄ dio che tu me dica oue perfecta allegrezza: & scō frācesco gli rispose q̄n noi giungeremo a madona scā maria deli angeli così bagnati per la pioggia agiaciati pil fredo & infangati de sango & afflitti de fame: & batteremo alla porta del loco: el portinaro uera adirato & dira. Che ſeti uoi: & noi diremo: nui siamo dui de uostri frati: & colui dira: uoi nō diti uero: anzi ſiti doi ribaldi che andati robādō le elemosine deli pouerī & inganando lo mondo. Andate uia: & nō ci aprita. & faraci ſtāi de fora ala neue & a lacq̄ con il fredo & con la fame ifino alla nocte. Alhora nui se tāta ingiuria & tanta crudeltade noi sosteniremo patientemente ſencia turbatione & murmuratione de lui: & pensaremo humilmente & caritatiamente che q̄llo portinaro ueramente ne conosca & che dio il faccia così parlare cōtra de noi. O frate Leone scriui che li e pfecta allegrezza. & se noi perseueraremo batando: & lui uscira fuora turbato: & come galios iportuni ciara noi con uillanie & con sguancia de dicendo. Partiteui de q̄ ladroncielli uillissimi andate a l'ospitale: qui non mangiate uoi: & ne albergareti uoi. Se questo noi sosteniremo patientemente cō allegrezza: & con boncore. O frate Leone scriue che i questo e perfecta allegrezza: & se noi pur constrecti de la fame. & del fredo.

& de la nocte pur batteremo. & chia  
 maremo & pregaremo ch̄ p̄ la mor  
 de dio con gran piato che lui uoi de  
 ba aprire & mettere dētro & lui piū  
 scādalezato dira: Costor sono galio  
 si importuni: io li pagaro bñ come  
 sono degni. & uscira fora con un ba  
 stone nodolo: & piliarece pil capu  
 zo. & s̄dignato gittarece a terra e uol  
 teracie la neue. & bateraci a nodo al  
 nodo con q̄l bastone. Se noi tutte q̄  
 ste cose. sostineremo patiētemēte. &  
 cō allegteza p̄sando le pene di xp̄o  
 benedesto: le quale noi douemo so  
 stenire p̄ suo amore. o fr. le. & in que  
 sto e p̄fecta allegreza & perho odi la  
 conclusionē fr. le. Sopra tutte le gr̄e  
 del spirito sancto laqual christo con  
 cede a li amici soi sie uicere si mede  
 simo uolentiera per amore de xp̄o  
 & sostenerē pene ingiurie & defasii:  
 impo che in tutti li altri doni de dio  
 noi nō se possiamo gloriare: po che  
 nō sono n̄ri ma da dio. onde dice lo  
 apostolo: Che hai tu che nō habi da  
 dio: & se tu lh̄ai habuto da lui. p̄che  
 tēne gloriā come se tu hauesse da te.  
 ma ne la croce de la tribulatiōe & de  
 afflictione se possēmo gloriare: po  
 che q̄sto e nostro: & pho dice lo apo  
 stolo. Nō mi uolio gloriar se nō i la  
 croce del nostro signore iesu xp̄o.  
 Alquale sia semp̄ honore & gloria  
 in secula seculorum amen.

¶ Come s̄tō francisco essendo con  
 frate Leone non hauēdo breuiario  
 da dire el matutino:

Capitulo.

VIII.

e Ssendo una uolta sancto.  
 Fr̄cescho nel p̄cipio del  
 ordine con frate Leone in  
 uno logo oue nō haueua

libri d̄ dire lo diuino officio quādo  
 uenne lhora del matutino disse s̄tō  
 fr. a frate Leone o frate leone carissi  
 mo noi nō habiāo libri ne breuiario  
 cō il q̄le noi possiamo orare lo officio  
 del matutino. Ma acioche noi possia  
 mo expendere il tēpo nostro in lau  
 de & gloria d̄ dio: io dirō: tu me res  
 pōderai cōe tē insignaro. Io dirō cosi  
 o fr. fran. tu fecesti t̄ati peccati & ma  
 li nel seculo che tu sei degno de lhin  
 ferno: & tu frate Leone responderai  
 ueramēte tu meriti lo inferno p̄ sin  
 dissimo. E frate Leone cō simplicita  
 colūbina rispose uolētiera Padre co  
 menza a dire. O frate. fran. tu fecisti  
 t̄ati mali & t̄ati peccati nel seculo che  
 tu sei degno de l inferno. & f. Leone  
 rispose. Idio facia p̄te tanti beni: che  
 tu andarai i paradiso. Disse s̄tō fr̄a.  
 Non dire cosi frate Leone: ma quan  
 do dirō o. f. f. tu hai s̄tō t̄ate cose ini  
 que cōtra dio che tu sei degno de es  
 sere maledesto da dio. Et tu respon  
 derai cosi. Veramente tu sei degno  
 de eēre messo tra li maledesti. Et fra  
 te Leone rispose uolentiera padre.  
 Alhora s̄tō fr̄cesco disse: O signor  
 dio del cielo & della terra. io ho cō  
 messo cōtra te t̄ate iniquade: & tanti  
 peccati che al tutto io son degno da  
 ti eēre maledesto. Et frate leone disse  
 o s̄cō fran. dio te fara tale gratia: che  
 tra li benedesti tu sarrai benedesto.  
 Sancto francisco marauigliandosse  
 che frate leone rispōdea pur il cōtra  
 rio de q̄llo che lui li hauiā imposto  
 si lo riprende dicendo. Perche nō re  
 spondi come io tho insignato. Io ti  
 comādo p̄ s̄tā obedientia che tu mi  
 respondi come io ti insignaro. Io di  
 ro cosi. O frate fr̄cesco: o frate fran



efco catiuolo penfi che dio habi mi  
 fericordia deti: cōciosia cosa che tu  
 hai commessi tanti peccati contra lo  
 padre dela misericordia: & dio d̄ tut  
 te le consolatione. & tu non sei de  
 gno de trouare misericordia. Et tu  
 frate leone pecorella respōderai per  
 nissuno modo: tu sei degno d̄ troua  
 re misericordia. Ma quādo s̄tō fran  
 cesco disse, o frate frācesco. catiuello  
 p̄sistu che dio habi misericordia de  
 ti. Et frate Leōe rispose. dio fara teco  
 grande misericordia & sopra essa te  
 azōzera molte gr̄e. A questa risposta  
 s̄tō frācesco dolcemente adirato dif  
 se a frate Leone: pch̄ hai tu hauuto  
 tāta p̄sumptiōe de fare contra la obe  
 diētia: & gia tante uolte tu hai rispo  
 sto tutto il cōtrario de q̄llo che io to  
 imposto. Rispose frate Leone humi  
 le & riuerente. Dio lo fa padre mio  
 che ogni uolta mi ho posto i core di  
 rispondere come piace a ti & nō co  
 me piace mi. de che sancto frācesco  
 si marauigliò & disse a frate Leōe. io  
 ti p̄go carissimamēte che q̄sta uolta  
 tu mi rispondi come tho insignato.  
 Rispose frate Leone di al nome di  
 dio che p̄ certo q̄sta uolta ti rispōde  
 ro come tu uorai. E s̄tō francescho  
 lachrimando disse. O frate fran. ca  
 tiuello pensitu che Dio habbia mise  
 ricordia de ti. Rispose frate Leōe &  
 disse. anzi grāde misericordia riceue  
 rai da dio & exaltarati & glorificara  
 ti i eterno: impo che se humilia sera  
 exaltato: & io nō posso altro dire im  
 pcio che dio parla p̄ la bocca mia:  
 & cosi in q̄sta humile cōtentiōe con  
 molte lachrime & cōsolatione spiri  
 tuale uegliarono infino al di.

**C**ome frate ma. uolse prouare san

cto francesco se lheta cōsi humile co  
 me lui si mostraua: Capi. IX.



**D**Imorando una uolta san  
 cto francesco nel luogo  
 dela portiuncula con fra  
 maf. da martignago huō  
 de grāde s̄tita & gratia d̄ parlare de  
 dio. Vno di s̄tō francesco tornaua  
 de la selua dala oratiōe: & essendo al  
 uscire d̄la selua lo dicto frate massio  
 uol prouare come il fuisse humile:  
 facendose in contra: & quasi prouer  
 biādolo disse. perche a te & s̄tō fran  
 cesco rispōde che e quello che tu uoi  
 dire. Disse. f. maf. dico p̄che a te uē  
 ne tutto il mondo dreto: & ogni hō  
 par ch̄ desidera uederte & aldirte &  
 de obedirte: tu nō sei bello hō de cor  
 po: tu uō sei grāde e de sciētia. tu nō  
 sei nobile. Donq̄ donde hai tu che  
 tutto il mondo ti uegha dreto. udē  
 do q̄sto s̄tō francesco tutto ralegra  
 to in sp̄o drizandolo la faza i celo p̄  
 grāde spacio stete cō la mēte in Dio  
 & poi ritornādo i si se i genochio &  
 rende gratia & laude a dio & poi cō  
 grā feruore se riuolse a frate massio  
 & disse. Votu sapere p̄che a mi tutto  
 il mōdo uegna dreto q̄sto ho io da  
 q̄lli occhi delo altissimo li q̄li i ogni  
 loco contēplano li boni & li rei: im  
 peroche quelli occhi sanctissimi nō  
 hāno ueduti tra li homini peccatori  
 nissuno piu uile & piu i sufficiente. &  
 piu gran peccator de mi. & pero a fa  
 re q̄lle grāde opatione che l'intende  
 de fare non ha trouato piu uile crea  
 tura sopra la tera. & po lha electo mi  
 p̄ cōfunder la nobilita & la grādeza  
 & bellezza: & la forteza & la sapiētia  
 del mondo acioche se cognosca ch̄  
 ogni uirtude da lui & non dala crea

tura & niuna psona le possa gloria  
re nel conspecto suo: ma che se glo  
ria se gloriï i lo signor a cui ogni ho  
nore & ogni gloria in eterno. Alho  
ra frate maffeo cosi humile. risposta  
dicta con tanto feruore lui se spauen  
to. cognobbe certamete che sctō. fr.  
era ueramente fundato in bona ue  
ra humilita: & diuotione. A laude &  
gloria del nostro signore iesu Xpo.

¶ Come a Siena si tagliauāo alquan  
ti homini a pezi. & essendo la sancto  
francescho gli predico & misseli bo  
na pace.

Capitolo.

X.



¶ Quando uno di sctō fran  
cesco p camino con frate  
Mas. el dicto frate maffeo  
andaua un puocho inai  
ci & giogedo ad un trebio dela uia.  
per laqual uia poteua andare a Sena  
a fiorenza & a rezo. Disse frate maf  
seo a sctō francescho padre sancto p  
ql uia debiamo andare. Respose san  
cto francesco p quella che dio uora  
disse frate mas. Come potremo noi  
sapere la uolūta de dio. rispose san.  
fr. al signal che te daro: o uero che ti  
mostraro. Onde io ti comando per  
merito dela sancta obediētia che in  
questo trebio ne lo loco doue tu tie  
ni li piedi tu te giri intorno come fa  
no li fanciulli & non restare de uol  
gerete se io non te dico. Alhora frate  
Mas. se comincia a uolgere intorno  
a tato si uolse che p il uertigie del ca  
po il ql si sol generare p cotal zitate:  
lui cade piu uolte in terra. Ma nō di  
cendoli sancto francescho che resta  
e: & lui uolendo fidelmete obedire  
e drizo & comiciaua alla fine qn se

uolgeua ben forte disse sancto frāce  
sco. Sta fermo & nō ti muouere & lui  
restete: & sctō francesco dimando in  
uerso quale parte tienti la faza: rispo  
se frate Maffeo inuerso Sena. Disse  
sancto francesco: quella e la uia p la  
quale uole dio che noi andiamo an  
dando per la uia frate Maffeo forte  
si marauigliata de qllo che sctō fran  
cesco hauea facto fare cōe li fanciulli  
inai a seculati che passauano: nien  
tedimēio p reuerentia non era ardi  
to de dire niente al padre: Et appro  
ximadose a Sena il populo d la citta  
alde il uenimēto del sctō & uenerōli  
incōtra: Et per diuotiōe portorono  
lui & el compagno ifino allo uesco  
uado che non toccarono niente de  
terra con gli piedi. In quella hora al  
quati homini de siena cōbatteuāo in  
sieme & za era morti doi de loro: zō  
zendo li sctō francesco pdico alloro  
si diuotamete & si sanctamete che li  
redusse tuti a pace & grāde humitade  
& cō. ordia insieme: per laqual cosa  
aldendo il uescouo de siena qlla san  
cta operatione che sancto francesco  
hauea facto si lo inuito a casa & lo ri  
ceute con grādissimo honore qllo  
di & quella nocte: qlla matia sequen  
te sancto frācesco uero humile lo ql  
ne le sue operatione non cerchua al  
tro che la gloria de dio: si leuo p tē  
po con il suo cōpagnō: partisse ser  
za saputa del uoscouo: de che fr. maf  
seo andaua murmurādo tra si medē  
simo p la uia dicendo. Che ē questo  
cha facto questo bono homo girate  
me fece come fanciullo: & al uesco  
uo che lha tanto honorato nō ha di  
cto pur una bōa parola: ne rigratiar  
lo: & pareo a fra. Maffeo che sancto.



Francisco se fusse partito indiscretamente: ma poi p̄ diuina inspiratiōe ritornando in se medesimo: & rephendendo si medesimo disse in suo core / re frate Maseo tu sei degno del inferno per la tua indiscreta supbia. iphocoche nel di de heri frate francoisco si fece si digne operatiōe: che se lauelfe facto langelo de dio non sarebbe no state piu marauigliose: onde selte comandasse che tu gettasse le prede solo doueresti obedire ch̄ lui ha facto in q̄sta uia e pceduto da la ordinatione diuina si come se dimostra nel bono fine che e seguito poche se non auesse repacificati color che cōbateuāo insieme nō. solamēte molti corpi: cominza haueuāo cominzati farebano morti di corteloma etiā dio. molte anime lo dimonio haurebe tirate lo inferno & perō tu sei stultissimo e supbo che murmuri di q̄llo che māifestamente pcede da la uolūta de dio. Et tute queste cose leq̄le frate maseo dica nel cor suo furono da dio reuelate a scōfr. Vnde approximandose a lui scōfrancoisco disse cosi. q̄lle cose che tu pensi hora tu tieni perche ele sono bone. utile & da dio ispirate ma la prima murmuratione che tu fecisti e ciecha uana & supba: fu a ti messa nel aīo del dimonio. Alhora frate maseo. chiaramēte saude che sancto francoisco sapea gli secreti de lo suo core: & certamēte cōprese che lo spirito de la diuina sapiētia drizaua in tutti gli suoi acti lo padre sancto. A laude de lo spirito sancto. Amen.

**C**ome scōfrancoisco uolendo humiliare frate Maseo fecilo portinaio: & detteli molti officii.

Capitolo .

XI.

**S**anco francoisco uolendo humiliare frate Maseo accio che p̄ gli molti doni & gratie che dio li daua non si leuasse in uanagloria. Ma p̄ uirtude de humilitade crescesse con loro de uirtu i uirtu. Vna uolta che dimoraua in uno loco solitario con q̄lli primi soi compagni: ueramēte sancti de q̄li era il dicto frate Maseo. Disse una uolta sancto francoisco a frate Maseo. dinanci a tutti li compagni. O frate Maseo carissimo tutti q̄sti tuoi cōpgani hanno la gratia de la contemplatione & della oratione. Ma tu hai la gratia del predicare la parola de dio a satisfare alo populo. Et pho io uoglio accioche costoro possano intendere alla contemplatione che tu faccia lo officio de la porta & de la elemosyna & del cucinare: & quādo gli altri frati mangeranno tu mangerai fora della porta del loco: si che q̄lli che uignarano alocho inanci chi picchiano a tutti satisfacti dalquāte bone parole de dio si chel non bisogna niuno altro andare fori a loro. altro che ti: & questo tu facci per merito della sc̄ta obedientia. Alhora frate Maseo si trafse il capuzo: & inclino il capo: & humilmente riceuete & profegto questa obedientia per piu di facendo lo officio dela porta & dela elemosyna & dela cucina: de che gli cōpagui come sono illuminati da Dio cominciono ad sentire neli cori loro grāde remordimento considerādo che frate Maseo era uno huomo grande la per editione come egli o piu &

alui era p osto tutto il passo del logo & non a loro & per laqual cosa loro se mosseno tutti ad un uolere. & ada rono a p̄gare il padre sc̄o che gli pia cesse distribuir tra loro quelli officii impo che le loro consciētie p alchuno mō non poteuano sostenere che f. mas. portasse tanta fatiga: Oldēdo questo. f. f. credete a loro cōsiglio & consenti, a loro uolunta: & chiamati do fr. mas. si li disse. Gli toi cōpagui uogliēo fare parte de gli officii chio tho dati. & pero uoglio che li diti officii se diuidano. disse: f. mas. cō gran de humilita & patiētia padre cio che tu me imponi de tutti o de parte re puto sc̄to da dio. alhora san fran. ue dēdo la carita d̄ coloro & la humilita d̄ fra. mas. fece loro una p̄dica mā reuigliosa de la sanctissima humilita amaestrādoli ch̄ quāto maiori doni & gr̄e ci da dio tāto noi debiamo esser piu humili: impo che senza humilita nisua uirtu e acceptabile a dio Et facta la predica. distribui li officii cō grandissima caritate. A laude & gloria di Iesu Christo.

¶ Comē san fran. fū leuato dala oratione: & si gitto frate mas. con il suo fiato in aere. Poi a Roma gli aparise sancto Piētro & sancto paulo.

Capitulo.

XII.



L marauiglioso seruo di Christo. f. fran. per confirmarse perfectamēte a xpo in ogni cosa. Elqual secon do che dice lo sancto euāgelio mando li soi discipuli a dui a dui tutte ql le citade & loghi: doue lui douea andare. Dapoi che ad exēpio di Christo lui haueua radunato dodexe cō pagui si li mādō a predicare a dui &

per dare loro exēpio de la uera obedientia: lui in prima comincio. pria mente ad exemplo de Christo. lo ql comincio prima a fare & a mōstrare Onde habiando insignato alli compagni laltre parte del mōdo. lui prē dēdo. frate mas. p compagno p̄se lo camino in uerso la fraza. Peruenendo uno di ad una uilla assai affānati darono secondo la regula mēdicando del pane p amore de dio sancto fran. ando p una uia: & frate maffeo p unaltra. ma pero che sc̄to fr. era un hō troppo dispresato & picholo de corpo: & po era reputato uno uillē pauerello da chi non lo cognoscea & po nō gatto se non pochi & pizoli bocchoni de parte secco. Ma frate mas. pche era grāde & bello del corpo si li furno dati boni pezi de pane grandi & del pane intiero. Accātato che gli hebbero si se redusseno insieme fora dela uilla i un loco p mazarē doue era un bel fonte. & alato haueua una p̄da larga sopra laql posseno ciascheduno le elemosyne che loro haueano acatato. Et uedēdo san. frā. che li pezi del pane del frate maffeo erano piu & piu belli & grādi che li soi fece grādissima allegreza & disse cosi O fr. mas. noi nō siāo degni d̄ tāta roba. & diceffi q̄sto piu uolte disse fr. mas. Padre mio carissimo: come si po reputare & chiamare thesoro: & doue e tantapouerta & mancamēto de quelle cose che bisognāo. qui nō e toaglia ne coltello ne taglieri: ne scudelle ne casa, ne mēsa: ne fāte: ne fāte sca disse alhora. f. fr. Et q̄sto e qllo ch̄ io reputo grāde thesoro oue none cosa nisuna apparechiata p industria hūana cha cio che aparechia



da la puincia diuina: si come se uede manifestaméte nel pane accatato ne la mensa de pietra così bella & nella fonte così chiara: & po io uoglio ch noi p̄gamo dio chel thesoro d̄la sc̄a pouerta con nobile loq̄le ha p̄serni dore dio ne faza amare con tutto lo core. Et dicte q̄ste parole & la sc̄a oratione: & p̄se la refectiōe corpale di q̄li pezi de p̄ae: & de q̄lla acqua si leuor no p̄caminare in fr̄aza: & zonzendo a una chiesia. s. fr̄a. disse alo cōpagno intremo i q̄sta giesia ad adorare. & s. f. se ne ando dreto laltare & posse se i oratione: & in q̄lla oratione rice uette de la diuina uisitacione si excessi uo feruore: loq̄le isiamo si factamēte laia sua alo amore de la sc̄a pouerta de che era p̄lo calore de la faza & p̄lo nouo s̄badachiare della bocca pareo ch̄ q̄sta siama damore: & rima nēdo così affocato al cōpagno disse così. Va a frate masseo: dime ti medesimo. e così disse tre uolte. Et ne la terza uolta sc̄o fr̄a. leuo frate masseo in aere & butolo ināzi a se per spatio duna hasta. De che frate masseo he be un gr̄adissimo stupor. & senti gr̄a de dōlceza: & factō q̄sto disse. s. f. Cōpagno mio andiamo a sancto petro & a sc̄o paulo: & p̄gamoli che nē isegnā a possedere el thesoro de la sc̄a uerta. Impoche le si dignissimo: che noi non siamo degni de possederlo in li nostri uaselli uillissimi cōciosia cosa ch̄ q̄sta sie q̄lla uirtu celestiale: p̄ laq̄le tutte le cose terrene & trāsitorie si calconio & p̄ laq̄le ogni ipazo si toglie dināzi a laia. acio che la se possa liberamēte con dio eterno cōgiogere. Questa e q̄lla uirtu che fa laia anchora posta in carne cōuersare in cielo con li angeli sancti: & q̄sta e q̄l

la uirtu che acompagno iesu x̄po suo la croce con x̄po suo sepelita con x̄po etiādio monto i cielo. & laqual etiādio i q̄sta uita cōcede a le aie che de lei sinamorano: & p̄ndeno legiereza d̄ uolare i cielo: e conciosia cosa: che ella guarda le arme dela uera hūilita & de la carita. Et po p̄gamo noi li sc̄issimi apostoli de x̄po. liq̄li ci furono p̄fectissimi amatori d̄ q̄sta parola euāgelica che ci acatemo q̄sta gratia del nostro signor iesu x̄po & p̄ la sua sanctissima misericordia ci conceda de meritare de essere ueri amatori de lo imortale idio & humili & obediēti discipuli de la p̄ciosissima & euāgelica pouertate & in q̄ste pole zōsemo a rōa: & intrafemo nella giesia de. s. Pietro: Et. s. f. se pose i oratione in uno cātuncino de la giesia: &. s. f. masseo in uno altro. Et stando longamēto in oratione con molte lachrime & con gr̄ade deuotione apparuiano a sancto fran. questi apostoli sancto Pietro & sc̄o Paulo con marauiglioso splēdore così dicēdo. Imperho che tu adimādi & desidero de obseruare q̄llo che christo e q̄sti apostoli obseruauo lo nro signor iesu x̄po si mada a ti ad annūciare che la tua oratione e exaudita & a conceduto Dio a te & a toi seguaci p̄fectissimamēte lo thesoro de la sanctissima pouerta: & ancora da sua partete dicemo ch̄ qualūche a tuo exēpio seq̄tera p̄fectamēte q̄sto desiderio ello e seguro d̄la beatitudine d̄ uita eterna: & li toi seguazi fare ti da dio bñdēti: & dicte q̄ste parole dispēte lassauido. s. f. pieno di cōsolatione: loquale se leuo da la oratione & trouo lo suo compagno & domādolo si idio li hauea reuelato nul

la. & ello rispose che nò. Alhora san-  
cto francesco gli disse come li sancti  
apostoli erano apparuti: & qllo che  
loro haueuano reuelato. De che ca-  
dauo pieno di letitia determino de  
tornare alla ualle de spoleti. a laude  
de dio. & de li sancti. amen.

¶ Come sancto francesco e li soi cò-  
pagni parlauano de dio miraculosa-  
mente. Capi. xiii.



Stendo una uolta sancto  
francesco in lo comenza-  
mento de la religione in  
sieme con gli soi compa-  
gni in uno loco a parlare de christo  
lui i feruore del spirito sancto comã-  
do a uno de loro che nel nome del  
nostro signore idio aprisse la sua bo-  
cha & parlasse de cio che lo spirito  
sancto lo ispira. Ad impiendo lo  
frate el comandameto: & p laude de  
dio marauigliosamete san. fran. gli  
pose silétio: & comãdo ad uno altro  
lo simigliante. & obediendo colui:  
& parlãdo de dio similmete. s. fran.  
li pose silétio & comãdo al terzo ch  
parli de dio: lo qual somigliante co-  
mincio a parlare si profondamente  
de le cose secrete de Dio che certa-  
mete san. frã. el conobe che lui simel-  
mente come li altri doi parlaua: per  
spirito sancto. anche questo si mostro  
per expresso signale impero che stã  
do mi in questo parlare apparue xpo  
benedecto in mezo di loro in specie  
& in forma de uno zouie bellissimo  
& benedicẽdo tutti li riempia. di tã  
ra dolceza che tutti furno rapti de  
si medesimi & giaceano come mór-  
ti: non sentendo niente di qsto mon-  
do: & poi retornãdo in loro mede-  
simi disse a loro san. frãcesco fratelli  
mei carissimi regratiati Dio: lo qual

ha uoluto p la bocha deli simplici re-  
uelare lo theoro de la diuia sapia. i  
po ch dio e colui il qle ap la boca. ali  
muti le ligue dli simplici fa plaí sapiẽ  
tissimamete. a laude del nro signore.  
¶ Comẽ sancto frãcesco ando a mã-  
giare con sancta Chiara: & de lo mi-  
raculo che appareua. Cap. xiiii.



Sancto francesco quando  
staua a Sixi spesse uolte  
uistaua sancta chiara dã  
doli amaestrameti. & ha-  
uendo el grande desiderio de man-  
zare con lui: & de cio pregandolo  
una uolta & molte lui non li uoleua  
fare quella consolatione. Onde ue-  
dendo li soi compagni lo desiderio  
de sancta chiara dissenno a sancto frã-  
cesco padre a noi pare che questa ri-  
gidita non sia secondo la charita di-  
uina che suora chiara uergine a dio  
dilecta che tu non exaudisca in così  
picola cosa come a manzare teco: &  
specialmete cõsiderando che per la  
tua predicatione abandono le pom-  
pe del mondo. Alhora san. fran. re-  
spose partie a uoi chio la debia exau-  
dire. Respõderon alhora li compa-  
gni. padre digna cosa e che tu li fazi  
questa gratia: disse alhora sancto frã-  
cesco da poi che par a uoi par a mi  
anchora. ma acio che la sia piu con-  
solata io uoglio che questo mangia-  
re se faza in facta maria di anzoli. im-  
po che la e stata longo tẽpo. rinchiu-  
sa in sancto damiano si li zouera de  
uedere un poco lo loco de madõna  
sancta maria oue la fu tondua. & sa-  
cta sposa de xpo. & gli mazaremo in  
sieme al nõe de dio. Venẽdo adunq;  
lo disordinato acio sancta chiara en-  
si del monasterio con una compa-  
gna acõpagnata da li cõpagni de



sancto fracesco. uenie a madona san-  
 cta maria di anzoli: & saluto deuota-  
 mente la uerzene maria denaci al uo-  
 altare oue era stata roduta & uelata  
 & si la mearo uededo lo logo fini a  
 tato. enè su lhora de disinare. Et in q-  
 sto mezo. s. f. fece a pechiare la mesa  
 in su la plana terra si cõe era ufato de  
 fare: & uenuta lhora de lo disinare se  
 messeno a seder e insieme cõ. s. f. Et  
 scã chiara & uno d li cõpagni de. s. f.  
 cõ la cõpagna de facta chiara: & poi  
 tutti li cõpagni se conciorono ala  
 mensa humilmente. Et per la prima  
 uiuanda sancto fra. comincio a par-  
 lare de dio si altamente & marau-  
 gliolamente: che descendendo sopra  
 loro labõdantia de la diuina gratia  
 tutti fono rapti in dio & stando co-  
 si con li ochi & cõ le mane leuate in  
 cielo li homini de la terra de Sisi &  
 de betona: & qlli de la cõrada ditor-  
 no uedeano che sancta maria de li  
 anzoli tutto lo luogo e la selua che  
 era alhora a lato al logo ardeuano  
 fortemete: & pareua che fusse un fuo-  
 co grãde che occupaua la giesia el lo-  
 co & la selua insieme p laqualcosa q  
 de Sisi con gran freta corfeno li giu-  
 p smorzare lo fuoco crededo ferma-  
 mente che ogni cosa ardesse: ma zõzẽ  
 do al loco & nõ trouãdo ardere nul-  
 la intrarono dentro: & trouarono  
 s. f. & sancta chiara & tutta la compa-  
 gnia loro rapti in dio per cõtèplatiõ-  
 ne: & essendo intorno a qlla mensa  
 humile. Di che loro certamente cõ-  
 preseno che quello era stato foco di  
 uino & nõ materiale: loqual dio ha-  
 uea facto apparere miracolosamente  
 a dimostrare & significare lo fuoco  
 del diuino amor. de loqle ardeuã  
 le aie di qlli sancti homini & sancte

mōahe. onde loro si partirono mol-  
 to cõsolati ne li cori loro & con scã  
 edificatione poi dopo grãde spacio  
 ritornando in si scã francesco & san-  
 cta chiara insieme con li altri. Et sen-  
 tendosi bene cõsolati del cibo spiri-  
 tuale poco se curauano del cibo cor-  
 porale. Et cõsi cõpilato qlllo benede-  
 cto disinare scã chiara bene acõpa-  
 gnata si ritorno a. s. damiano: de che  
 le suore uedẽdola hebeno grãde al-  
 legrezza. peroche temeuanò che san-  
 cto francesco nõ lhauesse mandata a  
 riceuer qualche mōasterio. si come  
 haueua za mandato suor agnẽse san-  
 cta sua sorochia per abbadesa a rece-  
 uere lo mōasterio di mōiceli da fio-  
 renza & sancto fracesco alcuna uol-  
 ta gli hauia dito. apparecchiate sel bi-  
 sognasse chio te madasse in alchuno  
 loco. Et ella come figliola obediẽte  
 si hauia risposto. Padre io. son semp  
 apparecchiata ad ogni tuo comando  
 & sancta chiara rimasẽ dalhora inã-  
 zi molto cõsolata. A laude de mi-  
 ser iesu christo amen.

¶ Cõe sancto francesco fece lo terzo  
 ordine. & pdico alli ucelli del capo.  
 Capitulo. xy.



L'vile seruo de iesu chri-  
 sto sancto fracesco haueu-  
 do ragũato molti cõpa-  
 gni & receuuti alordie in-  
 troi grãde pẽsiero & dubitatiõ che  
 quello ch douea fare: o di attẽder lo  
 lamete a orare: o alchua uolta predi-  
 car: & sopra cio desideraua molto di  
 sapere la uolũta di dio. & phoche la  
 sancta hnmilita era i lui non lo lassa-  
 ua presumere di se & non de sua ora-  
 tione certo di sapere la diuina uolũ-  
 ra con le oratione daltrui. Onde lui  
 chiama fra. massio e disseli cõsi. uã a

fuora chiara e digli da mia pte che  
ella cò alchune altre piuspirituale cò  
pagne pregáo dio che lui faza a noi  
gia de cognoscere qle sia meglio o  
che io attèda al p̄dicare: o solaméte  
ala oratione. poi ua a frate Siluestro  
& dili lo simile. Costui era stato nel  
seculo q̄llo miser Siluestro loquale  
hauea ueduto una croce doro pro  
cedere da la bocca de .s. fr. laq̄le era  
longa infin al cielo & larga isin ale  
stremita del mondo. Et era q̄sto fra  
te Siluestro de tanta sanctita che cio  
che domádaua ipetraua: & era exau  
dito. Et speffe uolte parlaua cò Dio  
& poi .s. fr. hauea i lui gráde deuotio  
ne. Ando frate maseo & secondo lo  
comádaméto de scò frácesco fece lá  
basiata prima a sancta: Chiara: poi a  
frate Siluestro: loq̄le receuta che  
lheberi mátinéte se gitto i oratione  
Et orádo hebbe la diuina risposta &  
torno a frate Maseo & dissigli cosi.  
Questo dice dio che tu dica a frate  
frá. che dio lo chiamo in q̄sto stato  
solaméte p se: ma etiá dio che faciáo  
fructo de le aie: & molti p lui stáno  
saluati: trauta queste risposta fr. mas.  
ritorno a sancta. Chiara a sapere q̄l  
lo chella hauia ipetráta da dio: & el  
la respose dicédo i q̄sta forma. Che  
ella: & le altre sue compagne hauea  
uáno hautó da dio q̄lla medesima  
risposta: laq̄le hauea habuta fra. mas.  
seo da frate Siluestro. & cò q̄sto tor  
no frate Maseo a miser sancto fran  
cesco receute lo dicto frate Maseo  
con grandissimo feruore: & carita  
de lauando gli piede: & apparecchia  
dogli el desinare. Et dopo lo man  
zare sancto francesco si chiamo lo  
dicto frate Maseo in ne. la selua &  
humilmenté denanci de sia se inge

nochio & trasse lo capucio & facen  
do croce de le braze. & domadolo  
che comanda chio faccia lo mio si  
gnore Iesu Christo. Respose frate  
Maseo. Così a frate Siluestro & lo  
simile a suore Chiara & alla sora chi  
a xpo hauia respòduto. & reuelato  
che la sua uolúta sie che tu uada p lo  
mondo a predicare: pero che lui nò  
tha electo pur pti solo: ma etiá dio p  
salute de li altri. Alhora sancto fran  
cesco aldito che hebe questa rispo  
sta. & cognosciuta la uolunta de dio  
se leuo suso: & cò grádissimo feruor  
dissi. Andiamo al nome de dio & p  
se p còpagno frate maseo & frate an  
gelo hoí sancti. Et andiamo cò ipe  
to de lo spò scò senza considerai uia  
o sentiero gióse ad uno castello che  
se chiamaua carmano: & .s. fr. comin  
cio a predicare comandádo prima  
ale rondine che cantaueno che le te  
nisseno silentio infino a tanto che el  
lo hauesse predicato: & le rondine  
li obedirano. & li predico con tãto  
feruore che li homini & le doné. de  
quello castello per deuotione li uo  
leua andare dreto & abandonare lo  
castello ma .s. frá. nò lascio dicédo lo  
ro. Non habiati freza & non ui par  
tite: & io ordinaro quello che uoi  
habiati a fare per salute de le anime  
uostre & alhora penso di fare il ter  
zo ordine p uniuersal salute de tutti:  
& cosi lassandogli molto consolati  
& ben disposti a penitètia se parti de  
li & uene tra carmano & benegnáo  
& passando oltra con quello feruore  
re leuo gli occhi & uide alquanti ar  
bori ala uia i su li q̄li era quasi uia in  
finita moltitudine de ucelli de che  
se marauiglió: & disse ali spagni uoi  
me aspètaréte q nella uia. & io ádaro



a p̄dicar ale mei sorochie ucelli. & i tro nel cāpo & comicio a p̄dicar a li ucelli che erāo i terra. & subitamēte q̄lli che erāo suso li arbori ueneno a lui i ssieme tutti quanti steteno fermi mētre che. s. f. cōpi de p̄dicare: & da poi anche nō se partirono i sfino a tā to che lui nō diēde loro la b̄ndictio ne sua. Et sc̄do che recito p̄ oi. s. f. mas. e. fr. iacobō da massa. Andādo factō frā da loro: & tocādone cō la cappa nissuna si mouea. La sententia de le parole de la predica de sancto frāce sco fo questa Sorochie mie uoi site molto tenuti a dio uostro creatore & sempre in ogni hora laudare lo douete: imperochē lui ui ha dato li be tade de uolare in ogni luogho. Anchora ui ha dato le uestimēte du plicate & triplicati. & ap̄sso p̄ch̄ ellre feruo el seme uō i larca d̄ Noe acio ch̄ le speranze ue nō uenisseno me no in el mondo. Anchora gli seti te nuti p̄ lo elemētō de laere che lui ha deputato p̄ uoi. Oltra q̄sto uoi nō se minati & nō metiti & dio ui p̄face. & dau i le acque p̄ beuere & li arbori al ti p̄ fare uōstro nido: & dio ue ueste & uoi & li uostri figlioli: & pho guar datiuē mā sempre studiate de lauda re dio. Dicendo loro. s. f. frā. q̄lle pa role tutti comēzorono aprire gli ochi & el becco extendere li colli & reuerētemēte inclinare li capi i sfino alla terra: & cō acti demōstrare che le pole del dal patre sc̄o dauano aloro grande dilectō: & sancto. s. f. i ssieme cō loro se rālegraua molto de tāta mol titudie ducelli & de la sua bellissima uarietade de la loro attētionē & fa miliarita: p̄ laqualcosa lui in loro de uotamente laudaua lo creatore. Fi nalmente compiuta la predicatione

s. f. fece loro lo segno de la facta cro ce & dete loro licētia de partirse. Et alhora tutti quelli ucelli i nschierō se leuorno i aera cō marauegliosi cātī & poi sc̄do la croce che haueua fa cto loro. s. f. se diuiseno i quatro par te. Luna uolaua in uerso loriēte. Lal tra in uerso loccidente. Laltra uerso mezo di: & l'altra uerso laquilone & ciaschaduna schiera andaua cantan do. marauegliosamente in questo si gnificando come da sancto frā. cōfa lone de la croce de xp̄o era stato a lō ro predicato: & sopra loro factō lo segno de la croce sc̄do lo quale se diuideno in quatro parte. Così la pre dicatiōe de. s. f. frā. douea per li suoi cō pagni portare per tutto lo mondo predicando la croce de christo. li q̄lli frati a modo ducelli nō possedēo co sa alchuna propria in q̄sto mōdo ala p̄uidentia de dio cometendo la sua uita a laude de dio.

¶ Uno fratucino che obseruo. s. f. & como lo fratucino uide una bella uisione. Capitulo. xyii.



Vo fanciullo molto puro & innocente receuto fu a lordine uiuendo sancto francesco & staua in uno luogho piccolo nel qual li frati p̄ ne cessita dormiuano in campo senza lecti uenne sancto francesco una uol ta al dicto luogho. & la fera dicta la compieta se nando adormire p̄ po terse leuare la nocte ad adorare q̄n gli altri dormissino come era usato de fare. El dicto faciullo se misse i co re de ueder sollicitamēte le uie de. s. f. p̄ poterē cognoscere quello che face ua la nocte q̄n se leuaua. Et acio che lo sōno nō lo iganasse se posse q̄sto fanciullo alato a sancto frācesco per

sentirlo qñ se leuasse & ligo la cor-  
 da sua cō q̄lla de .s.f. & de q̄sto .s.f. nō  
 senti niente ma la nocte in primo sō  
 no quando tutti li frati dormiuano  
 sancto frā. se letto & trouo la corda  
 sua ligata & desligola si pianatiēte  
 che lo fanciullo nō lo senti: & ando  
 solo in la selua chera apresso lo so  
 co & intro in una celluza che gli era  
 & possesse in oratione. Dapō alchū-  
 no spacio se desedo q̄llo fanciullo  
 trouo desligata la corda & san. fran.  
 essere leuato. Leuosse suso lui: & an-  
 do corrēdo & trouo luscio apto: &  
 ando ala selua doue .s.f. era andato  
 & p̄fando che .s.f. fosse andato i q̄l  
 la medesima selua itro lo zouine in  
 la dicta selua: & zōzēdo ap̄sso lo. lo.  
 co oue .s.f. oraua comicio ad udire  
 un grā fauellare & approximādose  
 piu p̄ intēdere quello che udiua &  
 uide una luce mirabile: la q̄le ator-  
 niua .s.f. & i essa uide x̄po & la uer-  
 zene maria: & .s. zōane baptista & lo  
 euāgelista & grādissima moltitudine  
 di anzoli li q̄li parlauano cō .s.f. Ve-  
 dēdo q̄sto fanciullo & uedēdo cade  
 in terra tramortito. Poi compito  
 lo misterio di q̄lla apparitione .s.f.  
 torno al logo & trouo lo fanciullo  
 giacere ne la uia come morto & p̄  
 compassiōe si lo leuo in brazo & re-  
 portolo suso lo lesto come fa el bō  
 pastore alla sua pecorella & poi fa-  
 piando da lui come li hauea uedu-  
 to la dicta uisione si li comando che  
 nō la dicesse mai a p̄sona p̄fin ch̄ sus  
 se uiuo. & lo faciullo poi crescendo  
 in grāde gratia di diō se fece unō ua-  
 lēte homo ne lordie. & solo da poi  
 la morte de san. frā. reuelo alli frati  
 la dicta uisione. a laude de diō. & de  
 la gloriosa uerzene maria.

De lo capitulo gēherale fatto a ma-  
 dōna sancta Maria delli angeli.

Capitulo.

xyii.

O fidelissimo seruo de iē  
 su x̄po .s.f. teneua una uol-  
 tatiuo capitulo generale  
 a madōna sancta Maria  
 de li angeli: alquale si ragunorno ol-  
 tra cinq̄ milia frati: & ueneci .s. Dōi-  
 nico capo de fondatore de lordine  
 di p̄dicatori: elquale andaua alhora  
 da bologna a rōa: & oldēdo la con-  
 gregatiōe del capitulo de .s.f. elqua-  
 le facea nel piano de madōna sancta  
 Maria de li angeli si ādo a uedere cō  
 septe cōpagni di lordie suo fo ācho-  
 ra al dicto capitulo unō cardiale de  
 uotissimo de .s.f. alquale ello haue-  
 ua dicto ch̄ douea eēre papa: & costi  
 fu: loquale era tenuto studiosamēte  
 da perosa doue era la corte a Sixi: &  
 ogni di ueniua a uedere .s. frā. & gli  
 frati soi. Et alcūa fiata facea fermōne  
 alli frati i capitulo: & p̄ndea lo dicto  
 cardiale grādissimo dilecto & deuō-  
 tiōe q̄ndo uenia a uisitare q̄llo factō  
 logo & collegiō uedēdo i q̄lla pia-  
 nura intorno a scō frā. sedēdo li frā-  
 ti a schiere: q̄ sesanta q̄ ceto: q̄ ducentō  
 q̄ treceto issime tutti occupati so-  
 lamēte in rasonare di diō: i ofone: i  
 lachryme: & i exercitii de charita. &  
 stauano con tanto silentiō & con tā-  
 ta molestia che li nō sentiua uno ru-  
 more ne un strepito. & marauegliā-  
 dose di tāta multitudie & costi ordiā-  
 ta cō lachryme & cō grāde deuotiōe  
 dicea. Veramēte q̄sto e lo capo & lo  
 exercito di caualeri di diō. Nō se odi-  
 ua i tāta moltitudine nesuno fauelare  
 fabule o buffe: ma doue se assunaua  
 no alcūe schiere de frati o elli oraua  
 no o elli diceuāo officio o piāgena



no li peccati loro: o de li loro benefactori. o rasonauão d'la salute d'laia & erão i q'illo capo alcui testi de gradici & de stuore & dexteti p'le turme scdo il nũero di frati de diuerse puincie. & ipso fe fu chiamato q'illo capitulo lo capitulo di gradici. o netamẽte de stuore. i lexi loro si era la terra piana: & chi hauea un poco di paia. li capizali e ra pietre o legno. p'la q'lcosa era tãta deuotiõe di loro a cadũno che lo uedeã & tãta noianza & fama era d'la lor scita: ch' dala corte del papa la q'le era alhora a perosa & de le altre terre de la ne la uale de spoleti. Veniuão lor ueder molti cõti e caualieri altri zẽtili hoĩ e molti populi & cardiali: uescouĩ abati & altri clerici pueder q'lla cofi scã & grãde cõgregatiõe. la q'le lo mdo nõ hebe mai di tãti scĩ huoi i se me. & specialmente ueniũano per ueder lo capo & padre scĩssimo de tutta q'lla scĩssima gente: lo q'le hauea robato a lo mdo cofi bella preda & ragunato cofi bello & deuoto grege a seguir lorme del uero pastore iesu xpo. Essendo adunq; ragunato lo capitulo generale lo sancto padre de tutti & gnãle ministro san. frã. i feruore de spõ ppose la parola de dio & pdico la parola loro in alta uoce q'illo che lo spõ scõ lo facea plare. & p'tema del sermõe ppose q'ite pose. figlioli mei grande cose habião p'messo. ma tropo mazoi sono da dio p'messe a noi obserirão noi q'illo che habião p'messo & aspetião de certo q'illo che ha p'messo a noi. breue e il dileto del mdo ma la pena ch'ne seguita adosso e ppetua. Pico la e la pena di uita ma la gloria de l'altra uita e infinita & ppetua. & sermone p' queste parole pdicãdo deuotissi

mamete cõfortaua & inducẽtia tutti li frati ad obediẽtia & a reuerẽtia de la scã madre chiesia a carita fraterna le adorar p' tutto el populo de Dio ad hauere patientia ne le aduersita d' mdo & tẽperantia ne le p'speridade ad haueĩ mõdicia & castita angelica. ad hauere pace cõ dio & cõ il pxio & cõ la ppria cõsciẽtia. ad amore. & obseruatia de la scĩssima pouerta & diffeli. io ue comãdo a tutti ch' seti cõgregati q' che nullo di uoi habia cura o sollicitudie de nissũa cosa da manzare o da bere: & de cose necessarie al corpo. ma solamete tẽdete a honorare dio & tuta la sollicitudie d' core uio lassate i lui. ipso che lui ha special cura d' noi. & tuti q'iti receueteo q' sto comãdameto cõ alegri cori & alegre faza. & cõpiuto lo sermõe d. s. f. tutti si gitorono i oratiõe de che scõ dominico lo q'le erã p'nte a tutte queste cose fortemete se maraueglia de s. f. del comãdameto che haueua scõ reputãdo lo indiscreto nõ potẽdo pẽsare come tãta moltitudine se potes se gouernare & regere & nõ haueire alchuna cura de le cose necessarie al corpo: ma lo principale pastore bñdecto iesu xpo uolẽdo mostrare cõe ha cura de le sue pecore & ha singulare amore ali poueri soi incõtinete in spiro ale gẽte de perosa: & de Spoleti: & de Foligno: & de Spello. & la finxi: & de le altre terre d' intorno che portasseno da manzare & da beuere a q'lla sancta cõgregatiõe. & ecco subitamete uenire da le dicte terre d' intorno homini con le bestie cariche de pane & de uino: & de faue & de formazo & de altre assai bone cose da manzare secondo che alli poueri de Christo era debilogno ol

tra q̄sto portauão touaglioli orezuõ  
 li bicheri & altri uasi ch̄ facea mestie  
 ro a tãta moltitudine. & btõ se reputa  
 ua che piú cose potea portare: o piu  
 sollicitamẽte seruire: i tãto che li ca  
 ualieri baroni & altri hoĩ che uenia  
 no a uedere cõ grãde humilita & de  
 uotione seruiauano loro inanci. Per  
 laq̄l cosa scõ Dominico uedẽdo q̄  
 ste cose cognoscẽdo ueramẽte che la  
 diuina puidẽtia si adoperaua in lo  
 ro humilmẽte se cognobe hauer fal  
 lato falsamẽte iudicãdo. s. frã. de co  
 mãmamẽto indiscretõ: & izenochiã  
 do se inãci humilmẽte ne disse le sua  
 colpa & disse. Veramẽte dio ha cura  
 de q̄sti pouerelli. & io non lo sape  
 ua: & io da hora inãci pmeto de ob  
 seruar la euãg lica pouerta. Et male  
 dico da la parte d̄ dio tutti li frati de  
 lordine mio. liquali p̄sumerano ha  
 uef pprio. s. che scõ domenico mol  
 to edificato dela fede de. s. fran. & de  
 la obediẽtia & de la pouerta de costi  
 ordinato collegio: & de la puidẽtia  
 diuina: & de la copiosa abõdãtia do  
 gni bene. In q̄llo medesimo capitu  
 lo fu dicto a san. frã. che molti frati  
 portauão el cilicio i suso la carne &  
 cerchi de ferro. p̄ laq̄l cosa molti se i  
 fermuauano. & molti ne moriuão: &  
 molti erão ipediti da la õrone. di ch̄  
 che. s. f. como discretissimo padre co  
 mãdo p̄ sancta obediẽtia che cadau  
 no che hauesse cassero o cerchio de  
 ferro se lo trahesse: & metesselo inã  
 ci a lui: & costi feceno: & furono nu  
 merati bẽ da cinquecento cerchi de  
 ferro: & tropo piu cerca tre braza &  
 mẽtri che furono uno bono monti  
 cello. & s. frã. cõfortãdoli i bñ amae  
 stroli como douessino scãpare sen  
 za peccato di q̄sto mondo maluasio

cõ la bñditiõẽ d̄ idio & cõ la sua: & li  
 remãdo alle loro puincie tutti cõso  
 lati de leititia sp̄rituale. A laude del  
 nostro signor miser iesu christo.

¶ Come sancto Francesco haue una  
 reuelatione da dio. & de uno mira  
 culo che dio monstro per lui.

Capitolo.

xyiii.



¶ Sendo una uolta sancto  
 Francesco grauamente in  
 fermo de gli occhi miser  
 Ugolino cardinale prote  
 ctore de lordine per grãde tenerezza  
 che haueua de lui si li scrisse che ello  
 andasse da lui a Reti doue erão opti  
 mi medici & docti. Alhora factõ frã  
 cesco receuuta la littera dal cardina  
 le senãdo primã a scõ Domiano do  
 ue era facta Chiara deuotissima spo  
 sa de xpõ: p̄ darli alcua cõsolatiõẽ &  
 poi ãdo al cardinale. Essẽdo la scõ. f.  
 cisco la nocte sequẽte pezor offi de li  
 ochi che nõ uedeua niẽte de lume. de  
 che nõ possẽdose partire scã Chiara  
 li fece una celluza de canuze: ne leq̄  
 le se potesse alq̄to reposare: ma. s. f.  
 p̄ lo dolore dela firmita: & p̄ la mól  
 titudine de li toppi che faceuão grã  
 dissima noia niẽte nõ se potea repof  
 fare ne di: ne nocte: & sostenẽdo piu  
 di q̄lla pena & tribulatiõẽ: comincio  
 a p̄sare: & acognoscere che q̄llo era  
 uno flagel de dio p̄ li soi peccati. &  
 comicio regratiare cõ tutto lo core  
 & tutta la bocca. Et poi cridaua ad al  
 ta uoce. Signor mio io son degno  
 di q̄sto & tropo pezo. Signor mio  
 iesu xpõ pastor bono loquale a noi  
 hoĩ peccatori hai posta la tua miseri  
 cordia i diuerse pene & angustie cor  
 porale cõcedẽ gratia & uirtude a mi  
 tua peccorella che p̄ nisuna infirmi  
 ta o dolore mi parta da te. Et facta



quella oratione li uene una uoce da dio che disse: frãcesco respõdemi. Se tutta la terra fuffe oro: & tutti li mari fosseno balsamo: & tutti li mōti & saxi fosseno prede p̃tiose & tu trouasi uno altro thesoro tãto piu nobile ch̃ q̃ste cose: quãto loro e piu nobile ch̃ la terra: el balsamo piu che laq̃: & le prede p̃tiose piu che li mōti & saxi: & fosseli dato: questa infirmita quello piu nobile thesoro: nõne douerei esere contento & bñ allegro. Rispose .f.f. io nõ sono degno de cosi p̃tioso thesoro: & la uoce de dio disse a lui allegrati frãcesco: ipho che q̃llo e el thesoro de uita eterna: el quale io te saluo: & ifino alhora io te lho iuestito: & q̃sta infirmita & afflictiõ era di quello thesoro b̃to. Alhora sãcto frãcesco chiamò el cõpagno cõ grãde allegrezza de cosi gloriosa p̃messa & disse. Andiamo alo cardinale & cõsolãdo i prima sancta chiara con sancte parole: & da lei humelĩte scambia tãdosi prese el camino iuerso Rieti. Et quãdo iui azonse presso tãta mōltitudine de populo si li fece incontro che pcio non uolse intrare nela citta de: ma andò ad una giesia che era a p̃sso la cita de forele a dõ miglia. Sa p̃edo li citadini ch̃ lui era d̃etro la di sta giesia correuão a uederlo in tãto che la uigna de la giesia era tũta guasta: & le uue erão tute recolto: de che lo p̃re forte si dolea ne lo core suo & p̃etiuasi ch̃ lui hauea receuuto .f.f. ne la sua giesia. Essendo da dio reuelato a sancto. .f. l p̃siero de lo prete si lo fece chiamare a se: & dissegli. Padre charissimo quãte some de uino te r̃e de questa tua uigna per anno quando ella r̃ede meglio: respose. xii. some. Disse. .f.f. io te prego padre che

tu soffrega patiẽtemẽte el mio dimorare q̃ alquãti di: pche io trouo molto riposo: & lassa tuore ogni p̃sona de luue de q̃sta uigna per lamore de dio & dime pouerello. & io ti p̃metto de la pte de dio ch̃ la te r̃edera sta no. xx. some & questo facea san. frã. de lo stare si p̃ lo grãde fructo delle aie che se uede fare nela g̃ete che la uegnimento de q̃lli molti se p̃tiauõ inebriati del diuio amor. & abãdõ uano el mōdo. Confidãdose el prete della p̃messa de. l. frã. lasso liberamẽte a colore che uenivano a lui. Marauigliosa cosa: perche la prenarata uigna su tutta guasta & colta: si che a pena li rimase alquãti ramicelli: uiene el t̃po: & la uindemia: el p̃re recoglie quelli pochi graspoli & mettel nel tino: & pesta: & secõdo la p̃messa di. .f.f. recogliete uiti some de optio uino. Nel qual miracolo manifesta mente se de adintẽdere che come p̃ meriti de miser sancto. .f. la sopraddicta uigna tutta spogliata duna era facta abondãte cosi el populo christiano sterile de uirtu per lo peccato: & p̃ li grãdissimi meriti & doctrina de sancto. .f. spesse uolte abõda in boni fructi de penitentia. a laude del nostro signore iesu christo. amen.

¶ De uno zouie frate che uolse tornare al seculo & de una uisõe che lui haue. Capitulo. XIX.




No zouie molto nobile & delicato uene i lo ordine di. .f.f. ilquale dapoi al q̃ti di p̃ uestigatione del demõio comicio ad hauere i tãta abhominatiõe lhabito chel portaua ch̃ li pareo portare uno sacco uilissimo. Hauea i orrore le m̃aighe & abhominaua el capuxo & la lõgheza e laspza

li pareua uua sōma i portabile. Et cre-  
scédoli lo stato de la regiōe indespia-  
cere: lui finalmēte se delibero d' lalañ  
labito & tornare al mōdo. Hauea za  
costui in usanza p̄so sc̄o che lui ha-  
ueua insegnato lo suo maestro che  
ogni uolta che passaua denāci laltañ  
del cōuēto: nel q̄le se conseruaua lo  
corpo de xpo de ichinarsē cō grāde  
riuerētia & cauarse lo capuzo & cō le  
braze cāzelar se inchinarsē. Aduiene  
che q̄lla nocte ne la q̄le se douea par-  
tire e uscī d' lordīe cōuēne chel pas-  
fasse denāci alo altare del cōuēto &  
passando sc̄odo la usanza se inzeno  
chīo & fece reuērētia: & subitamēte fu  
rappo īspirito e foli mostrato da dio  
marauigliosa uisiōe. īpoche uide di  
nāci a se passare q̄si infinita multitu-  
dīe de scī a modo de p̄cessiōe a doi  
a doi uestiti di bellissimi e p̄ciosi dra-  
pi & la faza loro: & le mane risplēde-  
uano cōe sole: & andauāo cātādo cā-  
to de angeli tra li q̄li scī erāo doi piu  
nobilmēte uestiti & adornati piu ch̄  
li altri: & erāo adornati de tāta cari-  
ta che grādissimo stupore dauano a  
chi li guardaua & q̄si la fine de pro-  
cessiōe uide uno adornato de tanta  
gloria che pareua cauallero nouello  
piu honorato da li altri. Vedēdo q̄l  
lo zouīe q̄sta uisiōe se marauoglio  
molto & nō s'apea che q̄sta p̄cessiōe  
uolesse significare: & nō era ardito a  
domādare & staua stupefacto p̄ dol-  
zeza. Essendo niētedimeno passata  
tutte le processiōe: costui pur p̄le ardi-  
re: & corse ali ultimi: & con grāde ti-  
more li domāda o carissimi ui p̄go  
che ui piazza de dirme che sono que-  
sti costi marauigliosi che sono ī q̄sta  
p̄cessiōe uenerabile. Respōdeāo co-  
storo. sapi figlioli che noi siamo tuti

frati minori: li q̄li uienimo de la glo-  
ria del paradiso. & costui domādo: &  
chi sono q̄lli do che respēdeno piu  
che li altri. Resposeno costoro q̄lli  
sono: s. f. & sanctō Antonio: e q̄llo ul-  
timo che tu uedesti costi honorato e  
uno sc̄o frate chē mori nouamēte lo  
quale pho che combatte ualētemen-  
te contra la tētatione & p̄seuerō īfin  
alla fine: noi lo menamo hora cō trī  
uimpho a la gloria del paradiso. & q̄  
sti uestimēti costi belli che noi porta-  
mo ci sono dati da dio ī sc̄abio di q̄l  
le aspre toniche che noi patiētemē-  
te portamo nela religiōe: e la glorio-  
sa carita che tu uide in noi ne e data  
da dio p̄ la humile penitētia & p̄ la  
sancta pouerta & obediētia & castita  
la q̄le noi seruaremo īfin ala fine. &  
pho figliolo nō ti sia graue a portar  
el sacco de. s. f. p̄ amor de xpo elqua-  
le e costi fructuoso che se cō. lo sacco  
de sancto fr. p̄ amor de christo tu de-  
sp̄terai el mondo & mortificarai  
la carne & contra lo demonio com-  
baterai ualētemēte hauerai insieme  
con noi simile uestimente & clarita  
de gloria. Et digte q̄ste parole lo zō  
uine ritorno īn si medesimo & con-  
fortato da la uisiōe raccio da si ogni  
tētatiōe. Recognobe la colpa sua de  
nāci li frati el guardiāo & da li ināci  
considero lapreza de la penitētia &  
de uestimenti e fini ala uita sua ne la  
scā religiōe. A laude de iesu christo.  
¶ Cōe. s. f. messe pace tra lo lupo &  
q̄lli da ugubio.

Capi. xx.

 L tēpo che. s. f. dimoraua  
ne la cita de Ugubio ne lo  
contade de Ugubio appa-  
ri uno lupo grandissimo  
terribile & feroce: lo q̄le nō solamēte



deuoraua gli aīali. ma etiam dio gli homini in tāto che tutti li cittadini & uicini de la terra stauāo ī grāde paura. po cō spēse uolte se aproximaua ala cita de tutti li cittadini ādauāo armati quādo uscuiano de la citta cōe se andasseno a cōbattere & con tutto cio nō se possuēuō defendere da lui per paura di questo lupo uenēo a tāto che nissuno era ardito duscir d la terra: p laqual cosa scō frā. hauēdo cō passione a li hoī dela terra uolse uscire fuora de la terra a questo lupo: bē che li cittadini lo consigliauāo : & ello facēd ose lo segno dela croce uscī fora de la terra lui cō li soi cōpagni tutti la sua cōfīdētia. s. f. ponēdo in dio. & dubitādo li altri suoi cōpagni de andare piu oltra. s. f. camio iuerso lo lupo: & uenēdo molti cittadini liquali erāo uēuti a ueder el miraculo lo lupo se fa icōtra a. s. f. con la bocca aperta: & aproximādose a lui. s. f. fece lo segno dela croce & chiamolo a se e dissegli. Veni qua frate lupo ioti comādo da pte de dio che tu nō offēdi piu psona alcūa. mirabile cosa a dir: subito che. s. f. hebe scō lo segno d la croce lo lupo ferro la bocha restete de correre & uēne māfuetto cōe uno agnello & gittosi ali piedi de. s. f. a iacei. Alhora. s. f. plo cōsi frate lupo tu fai molti dāni ī qsto cōtado. guastādo & occidēdo le creature de dio & nō solamēte hai occiso & deuorate le bestie: ma hai ardimēto de guastare li hoī facti alla imagine de dio: pho sei degno dle forche cōe ladro & hō micidiale pessimo: & ogni gēte morimora de ti: & tutta qsta terra te inimica: ma io uoglio frate lupo fare pace trate & costoro si che tu nō li offēdi piu & loro ti pdonerāo ogni offesa

passata: & ne hoī ne cāi te pseguitera no. Disto qsto lo lupo cō acti del corpo & de la coda & d orecchie & cō in chinaī de capo mōstraua de accettare cio che. s. f. dicea: & di uolerlo obferuar. Allora. s. f. disse o fra. lupo da poi che ti piace de fare & tenere qsta pace: io te pmetto che te faro dar le spēse cōtinuamēte mētre che uiuerai da li hoī di qsta terra. siche tu nō partirai piu fame. impho che io fo bene che p la fame che tu haueui hai facto ogni male: ma poi che io te cattaro qsta grā: uoglio frate lupo che tu mē pmeti che tu nō nocerai piu ad alchūi aīali pmetimi tu qsto : & lo lupo cō lo ichinaī de lo capo fece euidēte segnale che pmetteua & .s. f. disse frate lupo io uoglio che tu mi faci fede de qsta pmetta cio che io possa bē fidarme. & destēde. s. f. frā. le mane pri ceuere la fede. Lo lupo leuo lo pede dināci & domesticamēte possello sopra la mano di sancto frā. dādoli ql li segnali de fede che potea. Alhora s. f. disse frate lupo io ti comādo nel nome de iesu xpo che tu uegni mego senza dubitatione: & andiamo a fermare qsta pace nel nome de dio. Et lo lupo obediēte ando cō lui cōe uno agnello māfuetto de che li cittadini uedēdo qsto sorte si marauigliauāo. & subitamēte qsta nouita si sepe per la citta: de ogni gēte grādi & picoli maschi & femine si andarono a la piazza: a uedere lo lupo con. s. f. Et essendo ben ragunato li tutto el populo leuosse suso sancto frā. & pdico loro dicendo tra le altre cose per li peccatori dio pmette cotale pestilentia tropo e piu piculosa cosa la fiamma de lo inferno la qle e senza fine a li damnati: che non e la rabiā de lo

Po che non puo occidere laia ma so  
 lo lo corpo. Quato aduq; e da teme  
 re la bocca de lo inferno: quado tan  
 ta moltitudine tene in paura la bocca  
 duno lupo. Tornati adunq; carissimi  
 a dio & fate pnia di uostri pci. & dio  
 ue liberara del lupo al p'sente: & in fu  
 turo del foco infernale: & facta la p  
 dica. f. f. disse. Vdite fratelli mei. frate  
 lupo che e q; ma p'messo & fctā fede  
 a fare pace cō uoi: & de nō offender  
 ue mai i cosa alcuna: se uoi li pmete  
 re de dar ogni di le spefe necessarie:  
 & io etro i piezo p lui. Alhora lo po  
 pulo a una uoce p'misse d' nutricarlo  
 continuamente: & .f. f. dinanci a tutti  
 disse a lo lupo. e tu frate lupo promé  
 ti de obserua a costoro lo pacto de  
 la pace che tu nō offenderai ne hoī  
 ne aiali. & lo lupo se izinocchio: & in  
 chino lo capo: & cō acti mansueti de  
 capo e d' coda mostro d' seruar ogni  
 pato. Disse. f. f. a frate lupo. Io uolio  
 scdo che tu me desti fede d' fora cosi  
 denaci al populo d' la fede p'messa mi  
 p'metti che nō me iganera de la pie  
 zeria chio facta p ti alhora lo lupo le  
 uado lo pede ritto sil messe in mano  
 a. f. f. onde tra q'sto acto & gli altri di  
 cti de sopra fo tãta admiratione & al  
 legreza in el populo p la deuotione  
 de. f. f. & per lo miraculo: & p la pace  
 del lupo ch' tutti cridorono al cielo  
 laudado dio: quale hauiamãdato. f.  
 f. che p li soi meriti hauiā liberati de  
 la boca del lupo: & poi lo lupo uiuē  
 do dui anni i ugubio andaua dome  
 stigo p le case senza far male a psona  
 & si norricato cortefemente: & mai  
 niuno cãe li baliua: & dapoī dui an  
 ni lo lupo morite diche li citadini se  
 dolsero molto. Impo uedēdolo co  
 si malfueto andar p la cita se ricorda

uano meglio della uirtu & sançita  
 de de scto fracesco. A laude de dio.  
 ¶ Come scto. fr. riceuette molte tor  
 tore & p cõpassione le lasso andare.  
 Capitulo. xxi.



No zouine haueua preso  
 molte tortore & portaua  
 li a uedere iscõtrandose in  
 lui. f. f. lo qle haueua singu  
 lare pieta ali aiali malfueti regardā  
 dolo cō lochio pietoso disse a lo zo  
 uine o bono zouine io ti: pgo che tu  
 mi daghi qlli ncelli cosi innoceti: gli  
 qli nela scã scriptura sono asimiliati  
 ale aie caste humile & fidele: & nō uē  
 gano ale mane deli crudeli che li oc  
 cidāo. Colui subito ispirato da dio  
 tutte le dete a. f. f. & lui receuedole in  
 grebõ comicio a parlar a loro. O si  
 lochie mie tortor inocete & caste p  
 che ui lassate pilia. or chio ui uolio  
 scãpare dela morte & farue nidi acio  
 che uoi faciati fruto & che uoi mul  
 tiplicate secodo lo cõmãdameto del  
 nro creatore. Ando. f. f. & fece lo ni  
 do a tutte: & ele usado comiciarono  
 a far oue & far filioli: & stauāo dome  
 sticamete cõ. f. f. & cõ li altri frati: cõe  
 se fosseno state galline semp nutrica  
 te da lor: & mai nō se partiuāo infin  
 che. f. f. nō li dasea la benedictione &  
 dede lor licetia de partirse & al zoui  
 ne ch' li hauiā date disse. f. f. filiolo tu  
 serai ancora frate minoi. & seruirai  
 ancora gratiosamete a dio. & cosi su  
 impo chel dicto zouine se fece frate:  
 & uiuete con grande sançita.

¶ Come. f. f. uide tutto lo loco ator  
 niato de demonii. Cap. xxii.



Tãdo una uolta. f. f. i ora  
 tiõe in lo loco dela porti  
 cula uide p ditina reuela  
 tiõe tutto lo loco atorنيا



ro dali demonii a modo d' uno grã  
 de exercito. ma nessuno pho nõ poſ  
 ſeua ìtrar nel logo: imperoche quel  
 li frati erão coſi ſancti che li demõii  
 nõ poteuão intrare ma pur perſeue  
 rãdo coſi uno de quelli frati ſe ſcãda  
 lizo con uno altro & penſaua cõe ſe  
 poteſſe uindicarſe de lui & ſtando co  
 ſtui in q̃llo mal p̃ſſero: lo demõnio  
 hauẽdo lĩtrata intro ne lo luogo: &  
 poſeſe inſul collo de q̃llo frate. Ve  
 dẽdo cio lo ſollicito: & il piatoſo pa  
 ſtoĩ lo q̃le uigilaua ſẽp̃ ſopra lo ſuo  
 grege c̃h̃ lo lupo era entrato p̃ deuo  
 re le ſue peccorele: fece ſubito chia  
 mare q̃llo frate: & comãdo che de p̃  
 ſente lui doueſſe ſcoprire lo ueneno  
 del cõre ſuo: p̃ lo q̃le era nela mente  
 del demõio. De che colui ipaurito  
 p̃che ſe uedeua repreſo dal padre ſcõ  
 ſe deſcopri ogni uenẽo & recogno  
 be la colpa ſua. & domãdãdo humel  
 mẽte penitẽtiã cõ miſericordia & fa  
 cto cio & abſoluto che fo del p̃cõ: &  
 receuuta la penitẽtiã ſubitamẽte de  
 nãci a ſcõ fr. lo demõio ſe parti: & lo  
 frate coſi liberato regratio dio: & ri  
 torno correpto & amaestrato al gre  
 ge d̃l ſcõ paſtoĩ. A laude di dio amẽ.  
 ¶ Cõe fũo Fran. ando oſtra el mare  
 p̃ deſiderio del martirio: & de le co  
 ſe che fece.

Cap. XXIII.



Sancto Frã. iueſtigato de  
 lo zelo d̃ la fede d̃ christo  
 & da lo deſiderio d̃l mar  
 tirio. Ando una uolta ol  
 tra mare cõ. xii. cõpagni ſciſſimi p̃ an  
 darſene dreto al ſoldão di Babilõia  
 & zõzẽdo in alcuna parte de ſaracini  
 doue ſe guardauãno li paſſi de certi  
 crudeliſſimi hoĩ acio che nõ paſſaſſe  
 alcũo xp̃iano che ſcãpaſſe da la loro  
 mane che non fuſſe morto. Cõe pia

que a dio nõ furono morti. ma preſi  
 battuti: & ligati: & funo m̃eati denã  
 ci al ſoldano eſſendo denãci a lui ſcõ  
 Fran. amaestrato dalo ſpõ ſcõ predi  
 co deuotamẽte de la fede de christo  
 che etiãdio p̃ eſſa lui uoleua ìtraſ ne  
 lo foco. De c̃h̃ el ſoldão comẽzo ad  
 hauere grãde deuotiõne ì lui ſi p̃ la cõ  
 ſtancia dela fede ſua: ſi p̃ deſpreſio d̃l  
 mõdo che uedeua in lui imp̃ho chẽ  
 alcũo dono da lui nõ uolea receuere  
 eẽndo poueriffimo. & ſi etiãdio per  
 lo feruor del martirio che ì lui uede  
 ua & da quello p̃to inãci lo ſoldão  
 lo aldiua uolũtiera. p̃golo che ſpeſſe  
 uolte tornaffe da lui. cõcedẽdo libe  
 ramẽte a lui & ali ſoi cõpagni che po  
 teſſeno p̃dicare ì ogni loco doue pã  
 reſſe a loro. & diede a lor uno ſigna  
 le p̃ lo q̃l nõ poteſſono eſſer offeſi da  
 perſona alchũa. Hauuta adunq̃ que  
 ſta licẽtia libera ſcõ Fran. mando q̃l  
 li ſoi cõpagni a doi a doi in diuerſe  
 parte del mõdo a predicar a ſaracini  
 la fede de christo. Et lui cõ uno de lo  
 ro eleſſe una cõtrada. alaquãl zonzẽ  
 do intro ì uno albergo. p̃ ripoſar: &  
 li ſi era una belliffima femia d̃ lo cor  
 po la q̃le domando a ſcõ Frã. de pec  
 cato dicẽdoli. ſ. f. io accepto: andião  
 a lo lecto: & ella lo menaua in came  
 ra. Diſſe ſancto Frãceſco. Vieni me  
 go io te menaro ad uno lecto bello  
 & menola ad uno foco grande & in  
 feruore de ſpirito ſpolioſe nudo &  
 butoſſi alato a q̃ſto foco inſul ſpacio  
 affogato. & iuito coſtei che la ſe ſpo  
 liaſſe & uada a giacere con lui ì quel  
 lecto ſpumazato & bello. Et ſtan  
 do coſi ſancto franceſco per gran  
 de ſpacio cõ allegro uiſo & nõ ardẽ  
 do ne bruſãndofi q̃ſta femina per ta  
 le miraculo ſe ſpauẽto & compũta

nel suo core nõ solamẽte se penti del  
 pcõ & de la male intentione: ma etiã  
 dio se cõuertì pfectamẽte ala fede de  
 christo & diuẽto di tanta sanctitate  
 che plei mólte aie se saluorono in  
 quelle cõtrade. Ala fin uedẽdoli san-  
 cto frãcesco non potere fare piu fru-  
 cto in quelle contrade per diuina in-  
 spiratiõẽ & reuelatiõẽ se dispose con  
 tutti li soi cõpagni de ritornare tra fi-  
 dell & radunati tutti insieme ritorno  
 al soldano & p̃se cõbiato. Alhora li  
 disse lo soldano io uolẽtiera me cõ-  
 uertirei ala fede de xpõ. temo de far  
 lo hora: cioe de cõuertirme ala fede  
 de xpõ: pche dubito se costoro lo se-  
 teno ucciderebeno me & te cõ tutti  
 toi cõpagni. Et conciosia cosa che tu  
 possi far anchora molto bñ: & io ha-  
 bia a spazar molte cose de grã peso  
 nõ uoglio hora iducei la tua morte  
 & la mia. ma ìsegname cõe mi posso  
 saluare & io son acõcio di fate cio ch̃  
 mi ìponerai. Disse alhora sancto frã-  
 cesco. Signor io mi partito hora da  
 uoi. ma poi che sarò tornato in mei  
 paesi: & andãdo in cielo per la gratia  
 de dio da po la morte mia scõdo che  
 piacerà a dio ti mãdaro doi de mei  
 cõpagni frati de li q̃li tu receuerai lo  
 baptesimo de xpõ. & serai saluo: si co-  
 me me ha reuelato lo mio signor ie-  
 su xpõ. Et tu in questo mezo te disti-  
 ga dogni ìpazo: acio che quãdo ue-  
 ra de ti la gratia de dio ti trouerai ap-  
 parecchiato a fede & deuotiõẽ: & cõfi-  
 pmissẽ de fare & fece: Facto q̃sto san-  
 cto frãcesco con quello mirabile co-  
 legio de soi cõpagni se partirono. Et  
 dopo alquãti anni sancto francesco  
 per morte corporale rẽde lanima a  
 dio. Et lo soldano ìfermãdo aspetto  
 la promessa de sancto frãcesco: & se

ce stare guardie a certi passi comãdo  
 li che se doi frati ue apariseno ì habi-  
 to de .s. frã. de subito fusseno menati  
 da lui. In quello tempo aparse .s. frã. a  
 doi frati & comãdo a loro che seza ì  
 dusia andasseno al soldano: & pro-  
 curasseno la sua salute secondo che  
 lui li hauia promesso. Liquali frati su-  
 bitamente se mosseno: & passando  
 lo mare de le dicte guardie furono  
 menati al soldano: & uedendoli el  
 soldano hebe grãdissima allegrezza:  
 & disse io so ueramẽte ch̃ dio ha mã-  
 dato da mi li serui soi: secõdo la pro-  
 messa che mi fece. .s. frã. per reuelatio-  
 ne diuina receuẽdo informatiõẽ de  
 la fede de xpõ: & riceuete lo baptesì-  
 mo da gli dicti frati: & mori di quel-  
 la infirmitate: & fo salua lanima sua  
 per meriti & operatiõẽ de sancto frã-  
 cesco. a laude del nostro signore ie-  
 su christo.

¶ Come sancto francesco sano uno  
 leproso. Capitulo. xxiiii.



Ouerò discipulo de xpõ  
 sancto frã. uiuẽdo in que-  
 sta mirabile uita con tut-  
 to lo suo sforzo se ìzegna-  
 ue de sequitare christo perfecto mae-  
 stro. Ondẽ uẽiua spesse uolte per di-  
 uina operatiõẽ che a cui ello sanaua  
 lo corpo dio sanaua laia ad una me-  
 desima hora: si cõe se leze de christo.  
 Et pero che nõ solamẽte uolentiera  
 seruiua ali leprosi: ma oltra q̃sto ha-  
 uia ordinati che li frati de lo suo or-  
 dene andando stãdo per lo mondo  
 seruisseno ali leprosi p amor de xpõ  
 lo quale uolse per lui essere reputato  
 leproso. Aduiene una uolta in uno  
 logo ap̃so q̃llo ouẽ dimoraua alho-  
 ra scõ frãcesco gli frati seruiuano a  
 uno leproso lo q̃le era ne lo hospita



le: & era si impatiente & pteruo che  
ciascaduno credeua de certo e cosi  
era che fusse iuasato de lo demonio  
ipho che lui uillanizaua de pole & di  
battiture ciascadūo che seruiua. & an  
the pezo era che lui uituposamente  
blasfemiaua dio la sua scissina matre  
uerzene maria che p nistino modo si  
trouaua chi lo uolessse seruire. Ma a  
uegna che le ingiurie & le uillanie a  
frati fatte loro studiauāo de portar  
le patiētemēte p accrescimēto de uir  
tu. Niētedimēo le igiurie difte a xpo  
būdetto & a sua madre nō possēdo  
sostenere le loro cōscientie determi  
naronse al tutto abādonare lo lepro  
so. ma uolseno í pria fare sapere or  
dinataimēte a. s. f. lo q̄le d̄mōraua alho  
ra li p̄so in uno logo: & significato  
che lhebena. s. f. se ne uēne a q̄sto le  
proso: & zonzēdo a lui lo saluto di  
cēdo. Dio ti dia pace fratello mio.  
respose lo leproso brontolando: &  
che pace posso hauere da dio che  
mha tolto pate & ogni bene: & s̄tō  
frā. disse figliolo habi patiētia: impo  
che le infirmita del corpo sono date  
da dio in q̄sto mondo p salute de la  
nima. pero che le sono de grāde me  
rito quādo sono portade patiētemē  
te. Respose lo infermo. Et come pos  
so io portare con patiētia pena con  
tinua che mai affligi lo di & la nocte  
non solamēte sono affligo de la in  
firmita mia: ma pezo mi fano li frati  
ch̄ tu me desti che mi seruisseno e nō  
mi seruito cōe debāo. Alhora. s. f. co  
gnoscēdo p reuelatōe che q̄sto lepro  
so era posseduto dal maligno spōan  
do & pose se í ofone p̄go deuotamē  
te dio d̄ lui. & cōpiuto la ofone ritor  
no a lui: & disse cosi. figliolo io ti uo  
glio seruire. dapoi che tu nō ti cōtēti

de li altri. **Piacemj dice lo infermo**  
ma che potrai fare tu piu che li altri  
Respose. s. f. Cio ch̄ tu uorai io faro.  
Disse lo leproso. Voglio che tu me  
laui tutto quāto: impo chio puzo ch̄  
mi medesimo nō mi posso soffrire.  
Alhora. s. f. subito si fece dar laq̄ con  
molte herbe odorifere. Poi spoglio  
costui & comicio a lauarlo cō le sue  
mane: & uno altro frate metea suso  
laq̄ & p lo diuino miraculo doue to  
caua. s. f. con le sue s̄tissime m̄e se p  
tiua la lepra: & remaneua la carne  
sua p̄fētamēte sanata. Onde uedēdo  
se lo leproso comienzaro a guarire.  
comicio ad hauere grāde p̄timēto  
to di soi peccati & piāgef amaramē  
te: sich̄ mētre chel corpo se mōdaua  
de fori dela lepra: laia se mōdaua d̄l  
pcō dētro p la cōtritiōe. & eēdo cō  
pitamente sanato q̄to al corpo: &  
q̄to a laia humilmēte se rēdea in col  
pa. & dicea piangendo ad alta uoce.  
Guai a mi che sō degno de lo iferno  
p le igiurie & uillanie che io ho f̄tō  
a li frati: & p la ipatiētia & biastemo  
che ho habuto cōtra dio: oñ per. xy.  
di piāse di soi pci & i domādare mi  
sericordia a dio confessandose inte  
gramēte da lo prete. & s̄tō frā. uedē  
do expresso miraculo loquale Dio  
hauea adoperato per le mane sue re  
gratio dio. Partito che fu de li ando  
in paesi assai lontani. Imperoche per  
humilita uoleua fugire ogni gloria  
mondana. & í tutte le sue operatiōe  
s. fr. solo cercaua la gloria del n̄o si  
gnore & nō la tua ppria. Poi come a  
dio piāq̄ lo leproso sanato d̄l corpo  
& de laia: dapoi li. xy. di de la sua p̄i  
tentia infermo de una altra infirmi  
ta. & armato de li sacramēti ecclesia  
stici mori sanctamēte: & ādo lanima

ua al sancto paradiso : laquale apar  
ue ha aere a scō fr. & dissegli siatido in  
la selua in oratione. Recognosci me  
tu. Che se tu disse scō fr. & qllo respō  
se: io son quello leproso loquale sa  
no christo p toi meriti: & ogi me ne  
uo in uita eterna: de che io rēdo gra  
tie a dio: & a te ipero che p te molte  
anime se saluerano nel mōdo. Et fa  
pi che nō he di nel mōdo: nelqual li  
sancti angeli nō regrationo dio di tā  
ti fructi che tu & li tōi frati facesti nel  
mōdo: pero cōfortati & regratia dio  
& diste queste parole seiano in cie  
lo: & sancto francesco rimase molto  
consolato. A laude de dio.

¶ De certi ladroni che se conuertir  
rono. Capitulo. XXV.

**S**ancto frācesco andando  
una uolta per lo deserto  
del borgo del sancto se  
polcro: & passādo p uno  
castello chē se chiama monte cassale  
Vene a lui uno zouine molto nobi  
le & delicato & disseli. Padre io uo  
ria molto uolūtiera essere de uostri  
frati. Respose sancto frācesco. Figliō  
lo tu sei zouine molto delicato & no  
bile forse ch' nō potresti sostener la pō  
uerta & laspza nra & lui respose. Pa  
tre nō seti uoi homini come sono io  
dūque come la sostenete uoi: cosi la  
potro io cō la gratia de dio sostene  
re. Piaque molto a scō Frā. qlla rispō  
sta. De che bñdicendo lo riceuete a  
lordie & poseli nōe frate angelo. Et  
poi tolse qsto. zouine si gratiosamen  
te che de li a poco tempo sancto: fr ā  
cesco lo fece guardiāo ne lo loco dī  
dicto castello de mōte cassale: ī quel  
lo tēpo usauano in quella contrada  
tri no minati ladroni liqli faceuano  
molti mali ne la cōtrada: liqual uen

neno uno di al dicto loco de frati: &  
pregauano che li desseno da māzare  
Et lo guardiāo respose a loro. ī que  
sto modo reprehēdēdoli aspramē  
te. Voi ladrōi & crudeli homicidi nō  
ue uergognate de robare le fatighe  
daltrui: mā ētdio cōe psumptuosi &  
sēza uergogna uoliti deuorat le ele  
mosine che sono mādate ali serui de  
dio: & nō siti pur degni ch' la terra ui  
sostegna: po ch' uoi nō hauite riuere  
tia nē a dio nē a gli hoī che uiueno.  
Andati dunq per li fati uostri: & qui  
nō ui monstrate piu. De che coloro  
turbati se partiron cō grāde sdegno:  
Et ecco scō Frācesco tornare de fori  
con la tasca del pane & cō lo uaso de  
uino: che lui con el cōpagno haueua  
accatato: & recitādofeli lo guardiāo  
come lui haueua caziato coloro: scō  
Francesco forte lo represe dicendo  
che se era portato crudelmēte. Impe  
ro che li peccatori meglio se reduco  
no a dio cō dolceza. che nō cō crude  
le rephensioe. Onde lo uostro mae  
stro lo cui euāgelio nōi habiāo pro  
messo de obseruare dice che nō e bñ  
sogno a sñ el medico: ma ali infermi  
si che nō era uenuto a chiamari li iu  
sti ma li peccatori a pētētia: & po lui  
spesso māgiaua cō loro. Cōciosia co  
sa adūq che tu habi facto cōtra la ca  
rita & cōtra lo sancto euangelio: io  
ti comādo p sancta obediētia che in  
continēte prēdi questa tasca de pane  
& lo uaso de uino & ua dreto loro  
infin che tu li troui: & da li qsta roba  
da mia parte: & poi te inzeriochi inā  
ci da loro & di tua colpa humelmē  
te: & poi li pga da mia parte che non  
fazāo piu male: mā che loro temāo  
dio: & se fano cosi: pmetto loro de  
prouederli ī le loro necessita: & dito



che hai q̄sto ritorna lo guardião an  
do a fare lo comãdatnẽto de .s. fr. &  
lui se misse i oratiõe p̄gãdo dio che  
humiliasse i cori di q̄lli ladron & cõ  
uertisseli à penitẽtia. Giõto a loro lo  
guardião li presento lo pãno & lo  
uino & disse a loro tutto quello che  
.s. fr. li hauea iposto. Et como piacq̄ a  
dio mãzãdo q̄sti ladroni la elemosy  
na de .s. fr. comenzorõn adire isieme  
guai a noi miseri suẽturati come du  
re pene de lo inferno aspetiamo per  
che andião nõ solamẽte robãdo ma  
etiãdio occidẽdo: & nientedimeno  
de cõsciẽtia ne de timõr de dio. & ec  
co q̄sto scõ hõie uenuto per parechie  
parole che ne disse iustamẽte p la no  
stra malitia nè ha dicto humilmẽte  
la sua colpa: & oltre cio ne ha porta  
to lo pãno & lo uino: & cosi libale p  
ferta del scõ padre. Veramẽte questi  
frati erano sancti de dio: li q̄li merita  
uano lo paradiso & noi siamo figlio  
li dela eterna pditiõe: li q̄li meritamo  
le pene de lo inferno & ogni di cre  
scemo i la nra pditiõe: & nõ sapiamo  
se de nostri peccati che habiamo fa  
sti: infin a q̄ noi poteremo hauere mi  
sericordia da dio. Queste similiate  
pole dicẽdo uno de loro, disseõ li  
altri doi p certo tu dice el uero: ma  
ecco che debião fa. Andião dice co  
stui a .s. fr. se lui ne potesse trouar mise  
ricordia da dio de gli nri pci & facia  
mo cio che lui ne comãda: & possia  
mo liberar le nre aie de le pene delo  
inferno. Piacq̄ q̄sto cõsiglio ali altri: &  
cosi tutti tre acordati se ueneno ifre  
za a .s. fr. & disseõ cosi. Padre p mol  
ti scelerati peccati che noi habiamo  
fatti: noi nõ podemo trouare miseri  
cordia da dio: ma se tu hai alcua spe  
ranza che dio ne receua a misericor

dia: ecco noi siamo apparecchiati de  
fare q̄llo, che tu ne dirai & fare peni  
tẽtia cõ ti. Alhora .s. frã. li receute ca  
ritatiamente & cõ benignita si li cõ  
forto cõ molti exempli & rẽdeli cer  
ti de la misericordia de dio monstã  
do a loro la misericordia de Dio e  
infinita: & se hauessemo infiniti pcti  
ancora la misericordia diuina e mazo  
re: & scõ lo euãgelio e lo apostolo  
sancto Paulo idio uenẽ in q̄sto mon  
do p recõperar li peccatori pẽr le q̄le  
parole & simile amiaestraf li dicti tri  
ladroni renũciarono lo mõdo & le  
sue opatiõe. & .s. fr. li receute al ordi  
ne & comiciorono a fare grãde pẽj  
tẽtia & li doi di loro poco uissẽo do  
po la loro cõuersatiõe: & andorono  
al paradiso. ma lo terzo soprauiẽdo  
& repẽsando li foi pci si se dede a far  
tale pẽitẽtia: che .xy. ãni cõtinui exce  
pto le quaresime cõe lequale facião  
li altri frati dal tro tempo sempre de  
zunãia i pãne & aq̄ tre di della septi  
mana: & andaua semp scalzo una so  
la tónica idosso mai non dormiua  
dopo matutino isra q̄sto tẽpo sancto  
frãcesco passo di questa uita. Auẽdo  
adunq̄ costui per molti ãni cõtinua  
ta la penitẽtia, cecoti che una nocte  
dopo el matutino gli uẽne tãta tẽta  
tiõe de sonno che p nessuno modo po  
teua resistere al sonno ne orare. Andõ  
sene p dormire in su lo lecto. & cõe  
hebe posto zuso lo capo subitamẽte  
lui fu rãpto & meato i suso uno mon  
te altissimo: el q̄le era una grãde ripa  
p̄fondissima. & de q̄ de la saxi spe  
zati e scoglie di sugalich uscìua fora  
di saxi di che isra q̄sta ripa era unõ af  
pero risguardare & lo ãgelo ch meã  
ua q̄sto frate si lo sospinse & gito llo  
zu per quellã ripa la q̄le trabucando

& per cotēdōse dē scōglīo i scōglīo  
& de saxo in saxo: a la fine zōse al fon  
do de q̄sta ripa tutto sin esurrato &  
minuzato secondo che pareā alui. &  
getādosi così melanconioso. i terra  
disse colui chi lo miēata. Leuati suso  
che ti cōuie anchora fare uno grāde  
uiazō. Respose lo frate tu me dā in  
discreto & crudele homo che me ha  
cosispēzato. & tu me dīci ch̄ mi leui  
su. Et lāgelo se acosto a lui. & tocādo  
lo si lo sāno pfectamente de tutti gli  
mēbri & poi gli monstro una grāde  
pianura piēa di p̄de aguze & taglien  
te. spine & tribuli. & disseli. Per tutto  
q̄sto piano ti cōuie passare a pedi nu  
di infine che zōzi a fine. nel quāle ue  
derai una fornace ardēte ne laquale  
ti cōuien intrare. Habiādo lo frate pas  
sato tutta la pianura. cō grande angos  
cia & pene lo angelo li disse. intra in  
quella fornace: p̄ho che costi cōuie  
far. Respose costui. Oime quāto me  
se crudel guidator: che mi uedi p̄sso  
che morto per questa angosciosa pia  
nura & hora per riposso. mi dīci che  
io entra in questa fornace ardēte: &  
guardādo costui uidi itorno a quel  
la fornace molti demonij cō forche  
de ferro in mano. con lequale costui  
p̄ ch̄ i dusiaua de intrare si lo spise dē  
tro subitamente. Intrato che fu ne la  
fornace riguarda & uide uno ch̄ era  
stato suo compare che ardeua tutto  
quāto: & costui lo dimādō. O cōpar  
sueturato cōe uenisti qua. Et quello  
rispose. Va uno poco piu in aūci &  
trouerai la moglie mia tua compare  
che te dira la cāsiōe de la nostra dā  
natione. Andādo lo frate piu oltra  
& ecco gli appare quella sua compare  
affocata i una misura di grano & lui  
la domando. Compare sueturata &

misura p̄che uenisti tu i costi crudele  
tormento. Et ella respose. Perche al  
tempo de la grā fame laqual sancto  
Francesco predisse denāci al marito  
njo & io falsauemo lo grāo. & la bia  
ua ch̄ uēdeuamo nella misura. Et pe  
ro io ardo stretta in q̄sta misura. Et  
dīte queste parole lāgelo ch̄ mena  
ua q̄sto frate si lo spīse forā dela for  
nace: & poi li disse: apparechiate: ch̄  
ti cōuien fare uno horrible uiazō lo  
qual tu hai a passāre. Et costui lament  
tandose dicea. o crudelissimo cōdu  
ctore tu non hai alchuna compassio  
ne. tu uedi ch̄ io sono tutto arso i que  
sta fornace āchora mi uo menare in  
uiazō periculoso. & horrible. Allio  
ra l'angelo lo tocco & fecelo tutto sa  
no & forte. Poi lo meno ad uno pō  
te loquale nō se potea passāre senza  
grāde periculo. Impho che lera mol  
to stretto & fouile: & molto rugolen  
te & era senza spōde da lato & de sot  
to passaua uno fiume grāde & terri  
bile pieno di serpenti & de scorpioni:  
& zeraua grāde puza. Et l'angelo dis  
se. Passa questo pōte che al tutto el te  
conuie passāre. Respose costui. & co  
me pōtero io passāre q̄sto ponte che  
io nō cada giù in questo periculoso  
fiume. Disse lo angelo. Veni dopo  
me & metti lo tuo piede doue tu ue  
de che io metto lo mio. & così pote  
rai bē passāre. Passo q̄sto frate dretō  
a q̄llo angelo cōe li hāua insegnato  
tāto che zōse a mezzo del dīsto pōte:  
& eēdo così in mezzo lāgelo si nolo  
uia. & nelādōsene uia dal frate: & par  
tēdōse dā lui si ando in su uno mon  
te altissimo. Et ecco costui che confi  
dera bñ lo loco douē era uolato lo  
angelo: ma rimanēdo lui senza gui  
datore chel guidasse: & regardādo



In zo uedeva qlli alali terribili & fe-  
roci cō capi fuora de laqua & con le  
bochie apte apparecchiate a diuorarse  
cadesse. Era in tãto tremore che per  
nessuno modo nõ sapea chẽ fare nè  
che dire. p̄che nõ poteua tornare in  
dretto ne andare in altri onde uedẽ  
dole in tanta tribulatiõẽ: & che non  
trauia altro refugio se non solo dio  
si se inchino & abraçio lo ponte con  
tutto lo core & cō lachrymẽ se reco-  
mãdo a dio che pla sua sanctissima  
misericordia lo douesse soccorrere:  
& facta la orone li pareua comenzare  
a mettere ale: de che cõ grãde alegre-  
za aspectaua che li crescessẽo p̄ pote-  
re uolare: oltre el p̄te doue era uo-  
lato lagelo, ma dopo alchũo tẽpo p̄  
la grade uogliã che ello haueua de  
passare questo p̄te se messe a uola-  
re & p̄che le ale non erano cresciute  
tãto che bastasse elto cade in suso lo  
p̄te. & le penne cadeuano de che cõ  
stui da capo abraçio el ponte: & co-  
me pria recomãdose a dio. Et facta la  
oratiõẽ: anche gli parue mettere ale  
mha cõe prima non aspectò che le  
crescesseno p̄fectamente. onde met-  
tẽdose a uolare inanci tẽpo recade  
de capo su lo ponte: & le penne si ca-  
deuão pla q̄l cosa uedẽdo che per la  
freza che lui hauea de uolare inanci  
tempo ello cadeua. così comincio a  
dire. trà si medũsimo. p̄certo se io me  
to le ale ala terza uolta io aspectaro  
tãto ch̄ si rãno cõsi grãde che iõ po-  
terõ uolare senza recadere. & in que-  
sto p̄siero si uide la terza uolta me-  
tere ale: & aspecto assai tempo tantò  
che erano ben grãde che pareuogli  
per lo primo & per lo secũdo: & per  
lo terzo mette ale heuere aspectato  
cẽto cinquãta anni: ala perfine se le-

uo questa terza uolta con tutto que-  
sto se sforzo a uolare: & uolo in alto  
isue a lo logo doue era uolato lat-  
gelo & picãdo ala porta del palazo  
el portinaro lo dimãdo. Chi situ che  
sei uenuto qua. Respose io sonõ fra-  
miuore. Dice lo portinaro: asp̄ ecta  
me chio te uoglio menate a scõ fran-  
cesco a uedere setu sei di soi. Andan-  
do colui per sancto francesco cõ stui  
icomẽza a riguardare le mura niara  
uigliose de questo palazo: & eccoti q̄  
ste mure pareuano tralucẽte de tan-  
ta clarita che uedea apertamente in-  
fino ali chori di facti & cio che se face-  
ua dentro & stãdo costui tutto stupe-  
facto in q̄sto resguardare ecco ueni-  
re sancto frãcesco & frate ber. & fra-  
te egidio con altri soi cõpagni: & da  
poi sancto francesco tanta moltitudi-  
ne de sancti & de sancte che hauiano  
sequitato la uia de sancto frãcẽ. che  
pareuano innumerabile. Giõgẽdo  
sancto fran. disse al portinaro. Lassa  
lo intrare questo honro pero che le  
de mei cõpagni. Così tosto cõe intra-  
tò questo compagno senti tanta con-  
solatione & tanta dolceza che difinẽ  
tigo tutte le tribulatiõẽ ch̄ ello haui-  
auate come se mai nõ fusseno state  
Alhora. i. f. menãdo per dẽtro li mo-  
stro molte cose marauigliose & si li  
disse figliolo el te cõtuen retornar al  
mõdo & stare seti di ne li q̄li te appa-  
rechia diligẽtamente cõ ogni deuo-  
tiõẽ. ipõche passati li sete di io uẽiro:  
per ti. alhora tu uerai cõ mego a q̄l  
lo logo de beati. & era sancto. f. amã-  
telado dũno mãtello marauiglioso  
adornato de stelle belli simiẽ tanto  
splẽdore chera tinõ dilecto. & le stie  
cinque stigmatẽ erão cõe cinque stel-  
le bellissime de tãto splẽdore ch̄ tuto

lo palazo illuminauão cō loro razi, & frate Bernardo haueua una corōa in capo de stelle bellissime: & fr. Egidīo era adornato de marauilioso lume, & molti altri sci frati tra loro cognobe liq̄li nel mōdo nō haueua cognosciuti. Licētiati adūq̄ da .i. f. si ritornò alo mōdo: bēche mal uolērie ra: & desēdādose li frati sonauāo prima, si che nō erā stato in q̄lla uisione fino al matutino a prima benchē a lui fosse parso stare molti anni: & recitādo al suo guardianō tutta questa uisiōe p ordine fra li sette di si comēzo a fabricare, e lo octauo di .i. f. fran. e sancto Bernardo uiene per lui scō la p̄messa cō altra grandissima moltitudine de gloriosi sancti, & menorono lanima sua allo regno de uita eterna. A laude del nostro signor̄ ie su christo. Amen.

¶ Come scō francesco ando a bologna e p̄dico si mirabilmete che se cō uerti molta gēte: tra liq̄li furono doi studenti: Capitolo. xxyi.

Iungēdo una uolta, .i. frā.  
 g a Bologna tutto lo populo de la citta correua a uederlo: & era si grande cariga de la gēte: che a grande pena el poteua giōgere in su la piazza, essēdo tutta piena la piazza de hoī e de dōne san. frā. se leuò su nel mezo i logo alto & comenzò a p̄dicare q̄llo che lo spō scō li ditaua: & p̄dicaua si marauigliosamēte che pareua piu tosto angelo che homo, & le parole sue pareuano celestiale a modo de sagitte acute: lequale strapassauāo si li cori: de chi āldiuano: che in quella predica grāde moltitudine de homini & de dōne se cōuertiuano a penitētia tra liquali erano doi studenti nobili

de la marcha dancōna: & luno haueua nome Pelegrino, & laltro Ruzieri. Liguale doi studenti p la dicta predica che faceua. .i. f. tocati nel core de la diuina inspiratiōe uenueno a sancto francesco dicēdo che al tutto uoleuano abandonare lo mondo. Er effere di soi compagni, Alhora sancto francesco cognoscendo per reuelatiōe diuina che questi doi studenti de anchona erano mandati da dio & che nel ordine doueuanō tenere una sancta uita & cōsiderādo lo loro grande feruore. li receuette allegramēte dicēdo a loro doi studēti. Tu Pelegrino tieni ne l ordine la uita de la humilita: & tu frati Ruzieri serui a frati, & così fo. Imppo che frate Pelegrinō mai nō uolse andare cōe chierigo: ma cōe layco: bēche fuisse molto litterato & grāde decretalista. Per la quale humilita puenne a grande perfectiōe in tāto che frate Bernardo primogenito de scō frā. disse che ello era uno de li piu p̄fecti homini de questo mōdo: Et finalmete lo dicto frate Pelegrino pieno de uirtu passò di questa uita i molti miracoli ināci la morte & dapoī. Et frate Ruzieri deuotamēte & fidelmete seruiuāo li frati. uiuēdo i grāde sanctitate deuētō molto familiare de sancto fr. & molti secreti li reuelaua. Et eēdo facto ministro he la prouincia de la marcha dancōna stete la gran tēpo in grandissima pace. Dopo alquāto tempo diq̄ li permesse una grandissima tentatiōe ne lanima sua: de che lui tribulato & angoscioso fortemēte se affligēua con dezunii discipline lachrime & oratione lo di & la nocte non poteua poi caciare quella tētatiōe: ma spesse fiade era in grande



desperatiõe. Ipero che p essa lui se re-  
putaua abádonato da dio. Stádo in  
questa disperatiõe p'ultio remedio se  
determino de andare a scó frá. dicē-  
do frá si. se. f. f. me fara bõ uiso & mo-  
strami familiarita come suole: & io  
credo che Dio mi hauera anchora  
pietade: ma se non fara il segnale sò-  
no abádato da dio. Mouese adúq;  
costui e ando da. f. f. loql in quel tē-  
po era in palazzo del uescouo da Si-  
xi grauemēte inferno. Et dio reue-  
lo a. f. f. tutto el modo de la tētatiõe  
& de la desperatione de lo dicto fra-  
te: & el suo proponimento: el suo ue-  
nire. & immantinēte scó frá. chiamo  
frate leõe & frate Masseo & disse a lo-  
ro. Andati tosto scótra alo mio figlio  
lo carissimo frate Ruzieri. & abraza-  
tel da mia parte: & diteli da mia par-  
te: che tra tutti gli frati che sono nel  
mõdo io amo lui singularmente.  
Vano costo. & trouano per uia frate  
Ruzieri: & abrazádolo dicendo che  
sancto francesco haueua loro impo-  
sto. onde tãta cõsolatione riceuēte a  
lanima che quasi fu fora de si: & re-  
gratiando dio cõ tutto lo core ando  
e giõse al logo oue giaceua. f. f. infer-  
mo: & bēche. f. f. fusse infermo graue-  
mente nientedimeno sentendo ue-  
nire fra Ruzieri se leuo: & andoli in  
cõtra: & abraçiádolo dolcemēte li dis-  
se. Figliolo mio carissimo Ruzieri  
tra tutti li altri frati che sono nel mō-  
do io tamo singularmente. Et dicto  
questo si li fece el segnõ de la scã cro-  
ce in la frõte e si lo baso e poi li disse.  
Figliolo carissimo questa tentatione  
tha promesso dio p tuo grande gua-  
dagnõ de mērito: ma se tu non uoi  
piu questo guadagno nõ lhabi. ma-  
raugliosa cosa si tosto cõe. scõ. f. he

be dicte queste parole subitamēte se  
pti da lui ogni tentatione cõe se mai  
ne la uita sua nõ lhauesse pōto senti-  
ta: & rimase tutto cõsolato. A laude  
del nõstro signore.

¶ De frate Ruffino tētato dal demo-  
nio. Capitolo. xxyii.

q Vanta grã dio: spesse uol-  
te faci a poueri euangeli-  
ci: liq̄li per amor de xpõ  
abádono rno lo mōdo si  
dimõstra in fra Bernardo de quinta  
ualle: loquale poi chebe preso labi-  
to de. f. f. spesse uolte era rapto in dio  
per cõtēplatiõe de le cose celestiale.  
Vna uolta essendo lui in giesia p aldi-  
re messa: & stando con tutta lē men-  
te suspesa i dio diuēto si absurdo che  
leuádose lo corpo de xpõ non sene  
auedea niēte: ne se inzenochio: ne se  
trasse lo capuzo cõe faceuão gli altri  
che erão li. ma sēza batter li ochi co-  
si fixo guardãdo stette da la matina  
fin ala nona insensibile & dopo nona  
ritornãdo i se andaua p lo luogo  
criadãdo cõ uoce amiratiua. O frati o  
frati: nõ e nissunõ in questa contrada  
si grãde si nobile: alquale si fusse pro-  
messe uno pallazo bellissimo pieno  
doro che nõ fusse a lui grato: nõ po-  
tessē portare uno sacco d letame pie-  
no p guadagnare qllo thesoro cosi  
nobile & questo thesoro cosi nobile  
& celestiale p messo ali amatori de  
dio fu frate Bernardo che p dico si  
eleuato cõ la mēte che p. xx. anni cõ-  
tinuu ando cõ la mente & con la faza  
leuata al cielo: & in ql tēpo mai non  
se tolse fame ala mentia: beiche mã  
za se de cio li era posto inãzi uno po-  
co. Iperho che dicea che di qllo che  
l homo non gusta nõn fa pfecta absti-  
nentia. ma la uera abstinentia e tēpe-

tasse dole cose che fano bono ala boca & cō q̄sto uene anchora a tanta carita & lume de intelligētia: che etiam dio li grādi chierici ricoreuano a lui p̄ solutiōe de forte questioe & de malageuoli passi dela scriptura: & lui de ogni difficulta li dischiaraua: & iper hō che la mēte sua era al tutto deligata de le cose terrene & abstracta lui a mō di una rōdala uolaua i alto p̄ cōtēplatiōe: oñ alcūa uolta. xx. di. alcūa. xxx. staua solo i su le cime de li mōti altissimi cōtēplādo le cose celestiale. p̄ la q̄l cosa dicea frate egidio che nō era dato da li hōi q̄sto dono che era dato a fr. Bernardo de quita ualle. cio che se passasse cōe le rōdine e p̄ questa excellēte grātia che lui ha uea da dio. s. f. uolētiera & spesse fiare parlaua cō lui & de di & de nocte: onde alcūa uolta erano trouati insieme per tutta la nocte rapti in dio nelas elua doue erāo tutti recolti a parlare cō dio il quale sia sempre laudato in secula. Amen.

¶ Cōe scō frā. mādō frate Ruffino a predicare nudo. Capi. xxxiii.

**R**ate Ruffino de piu nobili hōi de Sixi cōpagno de scō frāce. homō de grande scita su uno spō fortissima mente cōbatuto & tētato ne laia da lo demonio de la p̄destinatiōe d̄ che lui staua tutto malēconico & tristo. ipō chel demōio li mereua pur i core che lui era dānato. & n̄ era di p̄destinati a uita. eterna. & che se p̄deua che facea nel ordine. Durando q̄sta tatiōe piu e piu di. & ello per uergogna nō reuelādola a. s. f. niente di meno lui nō lassaua de fare abstinētia & la oratione usata de ch̄ lo inimico li comēzo a zōzere tristitia sopra tristi

tia: oltra la battaglia dētro cōbattendo lo anche de fora cō false appitiōe onde li aparue una uolta i forma dūno crucifixo & disse gli o frate Ruffi. p̄che te afflige tu in puia & i oratiōe. cōciosia cosa che tu nō sei deli p̄destinati a uita eterna. e credemi chio so che nō r̄ho p̄destinato. & nō credere al figliolo di pietro. bernardōi te luffte dicesse lo cōtrario. & āche n̄ lo admādare di q̄sta cosa. pō che lui tie al tri n̄ laia. la uo che io ch̄ sono figliolo de dio & pō credemi p̄ certo che tu sei del numero deli dānati. El figliolo de pietro bernardoni tuo padre. āche lo suo sono dānati. & ciascaduno che li sega e igānato. Dize q̄ste parole fra. Ruf. comicio a esser si tenebrato dal p̄cipe de le tenebre ch̄ gia p̄deua ogni fede & amor che ha ueua hauto da: s. f. & nō se curaua de dirli niēte ma q̄llo che al padre scō nō dicea frate ruf. reuelo lo spō scō. onde uedēdo i spō scō fr. tātō. picolo del d̄cto frate mando frate Mas. per lui. al q̄le. fra ruf. respose. brōtōlādo. Chē ho io a fare cō. s. f. A lhora fr. mas. tutto pieno di sapiētia diuina. cōgnoscēdo la falsita & lo ingāno del demonio disse o frate Ruffi. nō fatu che. s. f. e cōe uno angelo di dio: lo quale ha illumīato tate aie al mōdo & nel q̄le noi habiamo. receuuto la gratia d̄ dio: unde io uoglio p̄ ogni modo che tu uēghi da lui: iphoche io ti uedo chiaramēte esser ingāna dal demōio: & d̄cto questo fra. ruf. se mosse & ando a. s. f. & uedendo uenire da la longa. s. f. comicio a cridare. o frate Ruf. catiuello: a chi hai tu creduto. & zōzendo a lui. s. f. fran. li disse per ordine. tutta la tentatione che lui hauia hauuto dal demonio dē



ro & de fuori mostrádo ch'iafamen  
te che colui ch'li era apparuto era lo  
demóio & nó christo che p' nessuno  
mó lui doueua cōsentire ale sue sug-  
gestiōe: ma quádo lo demonio ti di-  
ce piu tu sei dānato: tu die respōdere  
Apri la bocca mo ch' te ne incago: &  
q̄sto tale segnale che le lo demóio: i-  
po che tu li habi q̄sta rispoſta: in mā-  
tinēte fugira. A q̄sto ancora deui co-  
gnoscere che lera lo nemigo ipō ch'  
lui te induro lo core ogni bñ: la q̄l co-  
sa e pprio suo officio: ma xpo mai n̄  
indura li cori di hoī anca. morbi-  
di: scōdo che disse p' la boca del pphe-  
ta. Io ui toro lo core de carne. Alho-  
ra frate Ruffi, uedēdo. s. s. li dicea co-  
si pōto & p' ordine tutto lo mó de la  
sua tentatiōe. & cōpōto p' le sue pole  
comicio a lachrimare fortissimamē-  
te: & adorare scō frā. humelmēre re-  
cognoscēdo la sua colpa in hauerſi  
celato la sua intentiōe: & così rimaso  
tutto cōsolato & cōfortato p' li amae-  
stramēti del padre s̄cto: & tutto mu-  
tato i meglio poi finalmente li disse  
sanctio frā. Figliolo cōfessati: & nó las-  
sare lo studio de la orione usata. Et  
sapi p' certo che q̄sta tentatiōe: ti sara  
gráde utilitate & cōsolatiōe: & i bre-  
ne lo prouarai ritornosse fra Ruffi.  
allā sua cella ne la selua. & stádo scō  
molte lachrime in oratiōe. eccote lo  
nemico uenire in forma de xpo scō  
dō la apparenza de fuori & disse livo  
frate Ruffi. non te ho io diēo. che tu  
nó credi al figliolo de pierro bernar-  
dini & che tu nó ti affatighi in lachri-  
me & i oratiōe pero che tu sei dāna-  
to che ti zoua affatigare mētre ch' tu  
sei uiuio: & po quando morirai serai  
dānato. Et subito fr Ruffino respo-  
se. Apri la bocca che io ti uoglio ca-

gare dētro. & el demóio deſdignato  
imātinēte se pti cō tāta tēpeſta & mo-  
nitiōe de pietre che cadeuāo giu: &  
era si gráde lo peotere che faceāo in-  
fieme le prede ne lo rotulare che fa-  
uillauano fōco horribile p' la ualle: p'  
rumore terribile che lo faceuāo san-  
cto frā. cō li soi frati p' gráde. admira-  
tiōe uscianō fuori del logo a ueder  
che nouita fusse quella: & anchora si  
uide q̄lla ruina de prede. Alhora fra-  
te Ruffino manifestamēte sapeua ch'  
era stato lo demóio lo q̄le lui haueria  
ingānato: & tornádo a. s. s. da capo  
se gitto in terra: & recognoscete la  
sua colpa. & s. s. cōforto lo cōdo lee  
parole. & rimandolo uia tutto con-  
solato alla sua cella: in laquale stádo  
se in oratiōe deuotissimamente chri-  
sto benedetto li apparue: & tutta laia  
reſcaldo del diuino amore: & disse  
bene fecesti figlioli che credesti a frā-  
ce. che colui chi te haueria contristato  
era lo demóio: ma io sono xpo tuo  
maestro: ma p' rederte ben certo io  
ti dono questo segnale che mentre  
che tu uiuerai non sentirai mai tristi-  
tia. ne melancomia. & diēte queste pa-  
role se parti xpo lassandolo cō tanta  
allegrezza & dolceza de spirito: & ele-  
uatione de mente: che lo di. & la no-  
te era absorto i dio & da lhora in á-  
ci su cōsi cōfirmato in gratia & se-  
guita de la sua salute che tutto ditē-  
ro mutato in altro homio: & sarebbe  
stato lo di & la nocte i oratiōe a cōtē-  
plare ne le cose diuine altri hauerſe  
lassato: onde dicea. s. s. de lui che fra-  
te Ruffi. era i q̄sta uita canonizato da  
dio. & che fori che dinázi de lui non  
dubitarebe de dii scō Ruffi. bēche fus-  
se uiuo anchora in terra. A laude glo-  
ria del nostro signore iesu christo.

**C**ome scō Frácesco cognosceua li  
uitii & le uirtude de li soi cōpagni.  
Capitolo. xxix.



**R**a lo dicto frate Ruffino  
per la continua contēplā  
tione si absorto ī dio che  
quasi era diuētato insensī  
bile & muto & rare uolte parlaua: &  
apresso nō hauea la gratia ne aldire  
ne la facondia del predicare. niente  
dimeno scō Frácesco una uolta li co  
mādo che ello andasse a Sixi a pre  
care a lo populo cio che dio li inspi  
rasse de che frate Ruffi. rispose patre  
reuerēdo io ti prego che tu mi pdo  
ni: & nō mi mādate. impero che co  
me tu sai io non ho la giatia de lo  
p̄dicare. & sonno simplice. & idio ta:  
Alhora sancto Frácesco disse. Perho  
che tu nō mhai obedito p̄tamēte ti  
comādo p̄ sancta obedientia che nu  
do cō le sole braghe tu uadi a Sixi. &  
entra in una gesia & p̄dica al populo  
A q̄sto comādamēto frate Ruffino  
se spoglio nudo & andossene a Sixi:  
& intro ī una chiesa. & facta la reue  
rētia a laltare monto ī suso pergolo  
& comicio a p̄dicare: p̄ la qualcosa li  
fanciulli & li homini icomicio a de  
ridere: & diceano: Hora ecco costo  
io fanno tāta abstunētia & penitētia  
che douentano stolti & fore de si: &  
in q̄sto mezo scō fran. pensando la  
prompta obedientia de frate Ruffi  
no: ilquale era de li piu nobili homi  
ni: & lo comandamēto che li fu sa  
cto: comincio a reprehēdere si me  
desimo dicēdo. Onde a ti tanta pre  
sumptione figliolo di pietro bernar  
doni uno uile homiciolo habia a cō  
mādate a fr. Ruffi. loquale e del piu  
nobil da Sixi: che uada nudo a p̄di  
care alo populo & cōe uno stolto: p

dio. che puerai q̄llo che tu hai comā  
dato a gli altri: Et de subito ī fernu  
re de spirito spoliose lui nudo simi  
lmetē: & adossene a Sixi: & meno cō  
secco frate. Leone che portasse labi  
to suo & quello de frate Ruffino ue  
dendo similmēte quelli de Sixi. che  
lui ueniua nudo: si lo scherniuāo re  
putādolo che lui similmēte. fusse im  
pacito cōe frate Ruffino p̄ la tropa  
abstunētia & penitētia. Entro sancto  
frácesco nela chiesa doue predicaua  
frate Ruffino dicendo queste pole:  
O carissimi fratelli lasiate lo mōdo  
gite li peccati rēdite quel daltrui. Se  
uoi uolete schiuare lo inferno obser  
uate li comādamēti d̄ dio: amando  
dio & il p̄ximo: se uoi uolite ādar ī  
cielo: faseti penitētia. Et alhora san  
cto frā. si mōto in pergolo. & comi  
cio a predicare si marauigliosamen  
te de lo despresio del mōdo & de la  
pouerta uolūtaria. del desiderio del  
regno del cielo dela s̄ctissima & glo  
riosissima passiōe che tutti quelli liq̄  
li erāo a q̄lla predica comiciorno a  
predicare fortissimamēte con incre  
dibile deuotiōe cōpunctiōe di core.  
Ma nō solamēte li: ma per tutto a Si  
xi fu in quello di tāto piāto de la pas  
sione de christo: ch̄ mai nō era stato  
simigliāte: & fu molto edificato & cō  
solato lo populo de la uēuta de. s. f. f.  
& de frate Ruffino: & sancto france  
sco reuesti frate Ruffino: & essendo  
reuestito ritorno alo logo de la por  
tiuncula. laudando diō che hauea a  
loro data gratia de uincere si mede  
simi per dispresio de si. & edificare le  
pecorelle de christo cō bono exem  
pio. Et in quello di cresce tāto la de  
uotiōe del populo iuerso de loro ch̄  
btō si reputaua chi poteua toccare de



loro habito. A laude de dio.

**C**ome frate Masseo aldendo uno essere lodato de humelta fece uoto non allégrarse: infine che non fusse humile lui. **Capitolo. xxx.**

**S**I come il nostro saluatore iesu Christo dice ne lo euágelio: Io conosco le mie pecorelle: & cognoscano me. & cosi lo beato padre. s. f. cõe bono pastore. tutti li meriti & le uirtu d li soi opagui p diuina reuelatione sapeua: & cosi cognosceua li loro defecti. Per la q̄l cosa lui a tutto sapea p uedere de optio remedio. cioe humiliádo li supbi: exaltádo li hũili. uirtu si cõe se lege ne le mirabile reuelatõe lequal lui hauea in q̄lla sua famiglia primitiua. Tra li q̄li se troua che una uolta eẽdo cõ la dicta fameglia in uno luoco in rasonamẽto de dio. & fra. ruf. nõ eẽdo cõ loro i q̄llo rasonamẽto de dio eccõ fra. ruf. uscìr de la selua. & passo alquãto da la longa da costoro. Alhora. s. fr. se riuolse ali cõpagni uedẽdolo dicẽdo. Diteme q̄le credete uoi che sia piu scã aia la quale habia hora dio nel mōdo. Et respõdẽdoli costoro che credeano che fusse la sua. Sãcto fr. disse a loro. Io carissimi fra. iono dã mi lo piu in degno & lo piu uile hõ ch habia dio in sta misera uita: ma uedete uoi q̄llo frate ruffi. qualẽ esce hora de la selua dio ma reuẽllato chẽ laia sua e una de le piu scẽ aie che dio habia i q̄sto mōdo: & firmamẽte iudico che io nõ dũbitarei de chiamarlo. s. ruf. in uita sua. cõciosiã cõsa che laia sua sia cõfirmata i gra: scificata & canonizata in cielo dal nro signore. iesu xpo. Et quele parole nõ dicea mai. s. fr. in

psentia de fr. ruf. Simel mẽte. s. f. cõe cognoscea li defecti di frati soi si cõprede in frate Elia: loqual reprehelli deua de la sua supbia: & fra. zoane de la capella: alq̄l lui pdisse: che se doueua ipicare p la gola: & i q̄llo frate lo q̄le lo demonio tenea stretto ne la gola quando era correcto de la disobediẽtia: & i molti altri frati i cui defecti & uirtute cognosceua p reuelatione de xpo benedetto. Alquale sia laude & gloria. Amen.

**C**ome lo sancto padre ando a uisitare sancta Clara: & de lo miraculo che li fu fatto. **Capi. xxxi.**

**L**I primi cõpagui de. s. fr. cõtuto lo core & sforzose in zegnauano de esser poueri de cose terrene & ricchi de uirtute p le q̄le si puẽne ale uere richeze celestiale & eterne. Aduenno uno di che eẽdo loro recolti insieme p parlare de dio uno de loro disse uno tale exẽpio. El fu uno elq̄tale era grãde de gra d uita actiua & cõtẽplatiua: & cõ q̄sto haueua si exelsa & si pfonda humilita che lui se reputaua grãdissimo pcõre loq̄l humilita lo scificaua & cõfirmaua i gratia & la ceualo cõtinuamẽte crescere i uirtute & doni de dio: & mai nõ lo lassaua cadere i pcõ. Vidẽdo. s. mas. si marauigliose cose de la humilita & cognoscea quella eẽre thessoro de uita eterna comicio isfamar se de amore & desiderio de q̄sta uirtude & de la hũilita & cõ grãde feruore leuãdo la faza in cielo fece uoto & pponimẽto fermo de nõ si allégrare mai in q̄sto mōdo infino atãto che nõ sentisse lui che hauesse la predicta uirtu perfecta mente in la anima sua. Et da lhora in nanci staua quasi de cõtinuo rinchiu

fo. in cella macerādo se cō dezuni uigilie & oratiōe de piāti grādissimi di nanci a dio p'impeirare da lui la grā de q̄sta uirtu: seza laq̄le lui se reputa ua degno de lo iferno: de laq̄le q̄sto suo di. dio ch' lo auia udito. era dōta to. Et stādo così. f. mal. p' molti di i q̄sto desiderio aduene ch' uno di ello entro ne la selua. & i feruor' ello āda ua p' esso gitādo lachrie & sospiri richiedēdo da dio cō feruēte d̄sideriō a dio q̄sta uirtu diuina: & pho che dio exaudisse uolētiera la orōne de li hūi li & cristādo così. f. mal. uene una uo ce una uoce d' cielo laq̄l chiāo doe uolte. f. mal. & lui cognoscēdo p' spō chē quella era la uoce de Christo si respōse. Signore mio. & xpo disse a lui. Che uoti dare p' haueſ q̄sta grā che tu me domādi. Respōse. f. mal. si gnor' uolio dar li ochi d'lo capō mio Et xpo disse a lui: & io ti concedo la grā & āch li ochi. Et dicto q̄sto la uoce si dispue & f. mal. rimase pieno di tāta grā richesta cō. grā feruor' & del lume di dio ch' da l' hora ināci lui era semp' in iubilo: & spese uolte q̄n' ello oraua ello faceua uno iubilo. cōfor me a mō d' uia colūba altuxo. u. u. u. & cōfaza alegra & core iocōdo stana cōsi icōtēplatiōe: & cō q̄sto eēndo di uētato humilissimo se reputaua mi nore de tutti li hoī del mōdo. Dimā dato da. f. iacobō de falarone: pehe nel suo iubilo n' mutauā uerso: respō se cō grāde leticiā chē q̄n' in una cosa se troua ogni bñ nō bisōgna mutare uerso. A laude & gloria del nostro si gnore iesu Christo. Amen.

¶ Come lo sanāto padre uisito s̄cta Clara. Capi. xxxii.  
s Anāta Clara deuotiissima discipulā dela sc̄ssima crō.

ce de iesu xpo nostro redēptor' & no bile piāta de. f. f. de si p̄fecta sanāta: che nō solamēte li uescōui & li cardina li: ma etiādo el summo pōtifice si li desideraua cō grāde effecto de uer derla: & speſse uolte le uisitauāo per sonalmēte: tra le altre uolte ando lo sanāto padre una uolta al monaste rio a lei per aldir la parlare de le cose celestiale & diuine: & essēdo cōsi insieme in diuini rasonamēti. f. Clara fece i tāto apparecchiare le mēse e mettere suso del pane chel padre scō si lo bñdicesse. onde cōpito lo scōra gionamēto spūale scā Clara inzeno chiādose cōn grandissima deuotiōe & reuerētia si lo prego che benedicesse lo pane posto imensa. Respōse lo scō padre. Sanāta clara fidelissima io uoglio che tu lo benedica. & faci sopra esso lo legno de la scā croce de xpo alāqual tu sei tuta data. & scā Clara disse. Sāctissimo padre p̄doname: io seria degna de tropo grāde rephē sione: se inanci al uicario de xpo io che sono una uile femina p̄sumisse de fare cōtale bñdictione. Et lo pa pa respōse. Acio che nō tu sia imputa ta a p̄sumptiōe: ma a mērito de obe diētia io ti comando p̄ la sanāta obe dientia che sopra q̄sti panī. tu faci lo segno de la croce & benedicali cō lo nome de dio. Alhora scā Clara q̄lli panī deuotissimamēte bñdise cō lo segno de la sanāta croce: mirabil cosa in tutti q̄lli panī apparue. Io segno de la sanāta croce bellissimo intaglia to alhora q̄llo pane pre ne fu mianza to: & parte ne fu seruato p' diuini mi raculo: el padre sanāto ueduto che hebe lo miraculo prendendo del di cō pane. & regratiādo idio se parti lassando sanāta clara cō la sua benedi



zione i quello tempo dimoraua in  
q̃llo monasterio suore ortulana ma  
dre d̃ sc̃a clara: & suo: e agnese sua so  
rella: tutte le do insieme cō sañta cla  
ra piene de uirtude & de sp̃rito sc̃o  
& cō molte altre monache: a le quale  
san. fr̃a. mādaua molti infermi: & lo  
ro cō le loro oratiōe: & cō lo legno  
de la sañta croce a tutti rendeano  
sanità. A laude del signore iesu xpo.

**C**ome sañto lodouico re di fran  
za andado a uisitare li sanctuarii ad  
a uisitare frate Egidio. Cap. xxxiii.

Nd̃ato sañto lodouico  
a re di franza in peregrina  
gio a uisitare sancti per  
lo mōdo. & uenendo la fa  
ma gr̃adissima de la sañta de frate  
Egidio lo q̃le era stato de li primi cō  
pagni di. s. f. se po e in core: & deter  
mino al tutto de uisitarlo p̃onalme  
te: p̃ laqual cosa lui sene uene a però  
sa doue dimoraua lo d̃io frate egi  
dio: zonedo ala porta de lo luogo  
di frati cō unō pouero peregrino  
scognosciuto cō puochi cōpagni  
dimādo cō gr̃ade instantia frate egi  
dio n̄ dicēdo niēte al portinaro ch̃  
se fusse chel domādaua. ando adūq̃  
el portinaro: e disse a frate egidio ch̃  
era uno peregrino ala porta chel do  
mādaua: e da d̃io li fu reuelato i sp̃o  
che q̃llo era lo re di fr̃a: de ch̃e subi  
tamēte cō gr̃ade suore uscì de la cel  
la: & coriē a la porta: & senza altro  
domādare: ne mai se erao loro ue  
duto insieme cō gr̃adissima deuotio  
ne i zenochiosse lūo & laltro: abracio  
se insieme & basosse cō tāta dolceza cōe  
se p̃ lōgo tēpo hauesse hauuta gran  
de amicitia insieme: ma per tutto q̃  
sto non parlò nulla uno a laltro: mā  
auano cōsi abrazati luno cō quelli

segni d'amore caritativo in s̃teti. Et  
statim ch̃e furon per grande spatio  
nel d̃io modo: senza d̃isse niente in  
sieme se partiron luno & laltro. & s.  
Lodouico ando al suo uiazo: & fra  
te egidio torno ala cella: partendō  
se lo re uno frate domādo a lchuni  
di soi cōpagni che era colui che era  
stato tanto abbracciato cō egidio:  
& colui rēpoisē che era lodouico re  
di franza: lo quale era uenuto a uede  
re frate egidio & colui dicendō que  
sto li altri: rati hebeno grande melā  
conia che frate egidio non li haui  
parlato niēte. E lamentādose si li d̃is  
ieno. o frate egidio perche se tu sta  
to cōsi uillano che a unō si fatto Rē  
che e uenuto tanto da lontano p̃ uē  
derte: & p̃ intendere di te qualche bo  
na parola tu non li hai d̃ito niente.  
Rēpoisē fra Egidio. O frati mei nō  
ui mai auigliati d̃ cio: ipho che ne io  
a lui ne lura me n̄a possuto dire pa  
rola. però che si tōsto come noi fus  
semo abraciati insieme la luce de la  
diuina sapiētia reuello & manifesto a  
me lo core uo: & a lui lo mio: e cō  
si p̃ diuina operatiōe reguardāndosi  
ne cuori cio che uolea dire a lui: trō  
po meglio cognosceuaō che se noi  
hauessemo parlato cō la bocca & cō  
maiore cōsolatiōe & se noi hauesse  
mo uoluto explicare cō uoce quello  
che tenuiamo nel cor p̃ lo defecto  
de la liugua humana laqual nō bene  
exprime: e li s̃creti misterii de Dio  
ne sarebe stato piu tōsto in descōsola  
tiōe che i refrigerio: & pō doueti fa  
pere de certo che lo re si se p̃ti mira  
bilme cōsolato. a laude d̃ iesu xpo.  
**C**ome sañta Clara essendo infer  
ma fu portata in grecia allo officio.  
Capitulo.



**L**endo. s. Clara una uolta grau emete i ferma: sicch ella ñ poteua poto adai a dire e officio in la giesia cō le altre mōache uenedo la solēnità dē la natiuita dē iesu xpo tutte le altte an dorono al matutino in giesia & ella rimase i lecto mal cōtēta che la non poteua cō le altre isieme adai: & ha uere q̄lla cōsolatōe spirituale ma iesu xpo suo sposo nō uolendola lassare cosi scōsolata si la fece miracolosamēte portare ala chiesia de. s. f. & essere alo matutino: & a tutto lo officio e ala messa de la nocte & oltra q̄sto riceuete la scā cōmuniōe & poi la fece reportare a lo lecto suo. Tornando le mōache a. s. Clara cōpiuto lo officio a scōdamiano si li dicenāo. o madre nostra suor Chiara grāde cōsolatiōe habiāo hauuta in q̄sta scā natiuitade or fuisse piazzuto a dio che uoi li fuisse stata cō noi. Et s̄cta Clara li rispose. Gratia rēdo al mio signore dio sorelle mie & figliole mie carissime i poch ad ogni solēnità de q̄sta nocte & mazore che uoi nō sete state sono stato io cō molta cōsolatione de laia mia: poche al pcurator del p̄te mio s. f. e p la gratia de dio son stata p̄sentēte ne la gesia del padre mio. s. f. & cō le mie orecchie corporale & mētale ho aldito el cāto tutto el sonare de li organi che li è stato facto & io ho preso la sancta cōmuniōe. onde de tanta gratia a mi facta ralegratiui & regratiare lo nostro signor iesu xpo. Al quale sia laude & gloria.

**C**ome siādo i fermo. s. f. frate leōe lo seruiua: lo q̄le haueua. bella uisiōe

Capitolo. xxxy.

**N**a uolta che san. frā. era fortemēte i fermo & frate

leōe lo seruiua: lo dicto fr. Leōe stando i orōne ap̄so. s. f. fu rapto i extasi: & mēato i spō ad uno fiume grādissimo & largo & ipetuoso. Et stādo lui cosi a guardare chi el passaua uide alquāti frati carigati intrare i q̄sto fiūe li q̄li subitamēte erāo abatuti da lo ipeto dē lo fiūe & se anegauāo: alq̄ti altri p̄ fine a laltra riuā li q̄li tutti p̄ impeto dal fiūe: & p̄ li pesi che portauāo adosso finalmēte cadeuāo & anegauāo. Vedēdo q̄sto frate leōe haueua grauidissima cōpassiōe a loro: & stādo cosi uide una grāde moltitudine de frati senza alcūo carigo o peso de cosa alcūa: ne li q̄li relucea la scā pouertade & intorno i q̄sto fiūe: & passorono de la senza pericolo: & uedēdo q̄sto frate leone ritorno in si. Alhora scōfrā. sentēdo i spirito che frate Leone hauea ueduto alcūa uisione si lo chiamo a se. & si lo domādo q̄llo che lui haueua ueduto: & dicto che li hebbe frate Leone tutta la uisione p̄ ordine disse sancto francesco. Cioche tu hai ueduto e uero. Lo grāde fiūe e q̄sto mōdo li frati che anegorono nel fiume sono quelli che nō sequitano la euangelica professiōe: specialmente quanto a laltissima pouerta: ma coloro cha senza pericolo passauano sono q̄li frati li q̄li nessuna cosa terrena cercāo ne possedeno i q̄sto mōdo: ma habiādo solāmēte lo tempo rato uiuere & uestire sono cōtenti se quitādo xpo nudo in croce. el zouo suaue de christo: & de la sancta obedientia portano allegramēte. & pero legiermente de la uita temporale passamo a uita eterna.

**C**ome sancto frācesco albergo a casa dūno gentilhomō elquale se fece frā. Capi. xxxyi.





Anſto fran. ſeruo di xpo  
zonzendo una ſera tarda  
da hora caſa duno genti  
l homo richo & potente:  
ſu da lui riceuuto ad albergo con lo  
còpagno còe angeli del paradifo cò  
grádiffima cortefia & duotiõe p la q̄l  
coſa. ſ. ſ. li poſe gråde amore: còſide-  
rãdo che ne lo itrañ ne la caſa ſua lui  
hauia abbraciato & baſciato amicabil  
mète: & poi li hauea lauati piedi &  
baſati humilméti. & apſſo uno gran  
de fogo: & aparechiata la menta de  
boni cibi. & mètre che mangiaua co  
ſtui cò allegra faza ſeruiua continua-  
mète. & mázato che hebe. ſ. ſ. con lo  
compagno diſſe q̄llo zẽtilhomo. Ec  
co padre io pfero me & le mie coſe  
quãte uolte nhauite biſogno & d. to  
nica & de mâtello. o de coſa niſſuna  
còperate & io pagaro: uediti chio ſo  
no aparechiato de puerui in tutti  
li uoſtri biſogni. iperoche per la gra  
tia de dio io poſſa: còcioſia chio abõ  
do i molte coſe tẽporale. & pho per  
amor de dio che me la dato io ne fa  
zo uolẽtieri bñ a gli pueri. De che  
uedẽdo. ſ. ſ. tãta cortefia & tãto amo  
re uoleza in lui & le large pferte con  
cepte li tãto amore che poi partẽdo  
ſe ello andaua dicẽdo cò el còpagno  
ſuo. Veramète q̄llo gentilhomo ſa  
rebbe bono p la noſtra còpagnia lo  
quale e coſi cortefe & cognoſcẽte in  
uerſo dio: & cortefe uerſo lo pxio.  
Sapi frate cariffimo che la cortefia e  
una de le pprieta di dio: loq̄le da lo  
ſuo ſole & la ſua pioza ali iuſti & in  
iuſti p cortefia: & la cortefia richiede  
la charita: la q̄le amorza lo odio &  
còſerua lamore. & pche ho cogno-  
ſciuto i q̄ſto bono hõ tanta uirtu di-  
uina uolẽtiera lo uoria p còpagno.

& po io uoglio che torniamo un di  
da lui: forſe che dio li tocherà lo co  
re a uolerſe acòpagnare cò noi al ſer  
uitio di dio: & i q̄ſto mezo noi p̄ghe  
remo dio che li meta i core q̄ſto de  
ſiderio de darli gratia de meterlo in  
effeſto: Mirabile coſa deli apochi di  
ſcò chebbe. ſ. ſ. la oratiõe: dio miſſe q̄  
ſto deſiderio nel core di quello gen  
tilhomo & ſ. ſ. diſſe al còpagno. An  
diamo fratello al homo cortefe: im  
po chio ſpero i dio che lui cò la cor  
teſia de le coſe temporale donara ſi  
me deſimo i nra còpagnia. & andan  
do & zòzẽdo p̄ſſo ala caſa ſua diſſe. ſ.  
fr. a lo còpagno. Aſpectame q un po  
co pero chio uoglio pria p̄gare dio  
ché faza p̄ſpero lo noſtro camino:  
che la nobile p̄ſa che noi penſiamo  
di, tore al mòdo piazza allo altiffimo  
dio còcederla a noi puerelli & debi  
li p la uirtu de la ſua ſãctiffima paſſio  
ne. & diſto queſto. ſ. fr. ſe puoſe i ora  
tione chel poteſſe eẽr uenuto dal di  
ſto bono cortefe. onde, come piacq̄  
a dio guardãdo colui in q̄ & in la he  
be ueduto. ſ. ſ. ſtare in oratoe deuotif  
ſimamète inanci a chriſto loq̄le con  
gråde clarità li era apputo in la diſta  
oione: & ſtaua inãci a lui: & i q̄ſto ſta  
re coſi uedeua. ſ. ſ. eſſere p bono ſpa  
cio leuato corporalmente da terra.  
Per la q̄l coſa foli iſpirato da dio de  
laſſar lo mòdo ch i còtinẽte uſci fora  
de lo palazo ſuo. & i ſeruore de ſpiri  
to correua iuerſo. ſ. frã. loqual ſtaua  
in oione & zòzẽdo a lui ſe in zẽochio  
ali piede con gråde deuotiõe. lo pre  
go che li piaceſſe de receuerlo a fai  
p̄nã iſſime cò ſego. al hora uedẽdo.  
ſ. ſ. che le ſue oione erão exaudite da  
dio & q̄llo che deſideraua q̄llo gẽtil  
homo: adimando cò gråde inſtãtia

euoſſe fuſo in feruore de ſpó abrazo  
& baſo coſtui deuotaméte regratian  
do dio: lo q̄le uno ſi feó caualiero ha  
uea acrefuto a la ſua cópagnia: & di  
cea q̄llo gétilhó a.ſ.ſ. frá. comáda tlo  
che tu uoi che faza padre mio: ecco  
io ſono apparecchiato al tuo coman  
do. Darò a li poueri cio chio poſſe  
do & régo & io uoglio ſeqtare xpo  
coſi diſcaizato dogni cóſa téporale:  
& colí fece che ſeó lo cóſilio de.ſ.ſ.  
lui deſtribui il ſuo a li poueri: & étro  
nel ordine: & uſuete có gráde penité  
tia & ſantità de uita & congregatióe  
hóeſta. A laude & gloria del noſtro  
ſignore ieſu chriſto. Amen.

¶ Come a.ſ.ſ. ſu reuelato che.ſ. Elia  
era dánato. Capi. xxxvñ.

**d** Imorádo una uolta inſie  
me in uno logo de fami  
lia.ſ.ſ. & frate elia ſu reue  
lato da dio a.ſ.ſ. che frate  
elia era dánato. & doueua apoſtate  
del ordie & finalméte morire fuori  
del ordine p laqualcoſa.ſ.ſ. cócepete  
una tale diſplicerta in uérſo de lui in  
táto che nó li parlaua: né có lui tropo  
cóuerſaua: & ſe aduenia tal uolta che  
frate elia andáſſe uerſo de lui ſe tor  
zea p la uia. & andata a l'altra pre per  
nó ſe incontrar có lui de che frate elia  
ſe comicio a uedere e cóprédere che  
ſ.ſ. frateméte lo hauea in diſpiacer.  
onde uolédó ſape la caſone: uno di  
ſe acóſto a lui p plare: & ſchituan do.  
lo.ſ.ſ. & frate elia ſi lo retene córteſa  
méte p forza: & ſi cominció a pgaré  
de ſignificare la caſone p laq̄l lui lo  
ſchitua: & che nó uolea la ſua compa  
gnia: né plar có ſego. ſ.ſ. riſpoſe. la ca  
ſone é q̄ſta: impo che a mi é ſtato re  
uelato da dio che tu p li tui peccati  
apoſterai: & morerai fora del ordie:

& che tu é dánato. **O** dèdo coſi frate  
elia diſſe. Padre dolce mio io ti pre  
gò p lo amor de xpo ch p q̄ſto tu nó  
mi ſchitui & deſcaci da te: ma cóe bo  
no paſtore ad exépio d xpo ritorna  
& receui la pecorella che periffe ſe tu  
nó laiuti: & pga dio p me che ſe puó  
eéte reuolgi la ſua d la dánatióe in  
po che trouo ſcripto che dio ſi mu  
tare la ſua: ſe lo peccatore ſe eméda  
del ſuo peccato: & io ho tãta fede in  
le tue oratióe che ſe fuſſe nel mezo  
de lo inferno. & tu faceſti p mi oratió  
ne a dio io ſentiria alcúo refrige. io:  
onde anchora ti pgo che mi pecca  
tore tu recomádi a dio lo q̄le uene p  
ſaluari li pcóri: che mi riceua a miſe  
ricordia: & q̄ſto dicea.ſ. elia có gran  
de deuotióe. **D**e che.ſ.ſ. cóe pietoſo  
padre li pméſſe pgar dio p lui diuo  
tiſſimaméte. & coſi fece. Et p gando  
dio p lui diuo tiſſimaméte intefe che  
la ſua oratione era da dio exaudita:  
quãta ala reuelatióe de la ſua dela dá  
natióe de.ſ. elia: & che finalméte laia  
nó ſarebbe dánata: ma che per certo  
ulcirebbe de lordie: & fuori de lordie  
né morira. Et coſi aduene: impo ch  
rebellandóſe alla gieſia Federico re  
de cicilia. & eſſendo excoicato dal pa  
pa lui e qluq̄ li daua aiuto o cóſilio  
el dió frate elia el q̄le era reputato  
uno de li ſauu hoí del módo: rechie  
ſto dal dió te Federico ſe acóſto a  
lui & diuentó ribello de la gieſia. &  
apoſtata de lordie p laq̄l coſa fu ex  
coicato dal papa: & priuato de l'habi  
to de.ſ.ſ. Et ſtadó coſi ſcoicato inſer  
mo grádeméte. Ea cui iſſirma odé  
do unó ſuo fratello frate laico: lo q̄  
le era rimáſo ne lordie: & era homo  
de bóa uita: ſi andó a uiſtarlo & tra  
le áltre coſe. ſi li diſe fratello mio ca



tissimo molto mi doglio che tu sei  
 excōmunicato & fuora del ordine  
 tuo. & così tu morirai. Ma se tu uedes  
 si uia & modo chio te podesse trare  
 di questo periculo uolétiera io pren  
 derai per ti ogni fatica: respose frate  
 elia: io non uedo altro modo se nõ  
 che lui uadi al papa: & pregalo per  
 amor de xpo p liqli amaestramenti  
 ho abādōato lo modo che mi absol  
 ui de la excōicatiōe & restituiscame  
 lhabito de la religioe. Disse qsto suo  
 fratello ch uolétieri satisfaria p la sua  
 salute. & partēdose da lui se nādo ali  
 piedi del scō padre p gandolo humi  
 lissimamēte che facia gratia allo suo  
 frate p lamor di xpo & come piag a  
 dio lo papa li cōcedete che tornasse  
 p gra & se lo trouasse uiuo frate Elia  
 si lo absoluesse de la excōicatiōe: & li  
 restituisse lhabito: de che costui con  
 grāde freza si ritorno frate Elia: e si  
 lo trouo uiuo. Ma i su la morte si lo  
 absolue de la excōicatiōe. & remetē  
 doli lhabito frate Elia passo di que  
 sta uita: & laia sua fu salua p li meriti  
 de san. frā. & la sua oratione nelaqua  
 le frate Elia haueua hauuto grande  
 speranza. A laude de dio.

¶ Cōe scō Antonio de Padoa fu de  
 grāde excellētia. Capi. xxxviii.

**Q** marauiglioso uasallo  
 de lo spirito scō: scō. Anto  
 nio de Padoa: uno de gli  
 elei cōpagni de. s. frā. lo  
 quale san. frā. frāncēscō chiamaua lo  
 suo uescouo: una uolta predicando  
 in concistorio inanci al papa. & a gli  
 cardinali: ne lo qual concistorio era  
 no homini de diuerse natione: cioe  
 todeschi & greci latini & franzosi: an  
 gli schiaui e altre lingue del mondo  
 infiammato del spō scō si efficacemēte

& si deuotamente & si sotilmēte & si  
 chiaramēte: e si intendeuolmēte pro  
 pose & parlo la parola de dio ch tutti  
 quelli che erano in cōcistorio: quan  
 tūq; fusseno de diuersi lingue chiara  
 mente intēdeuano tutte le sue paro  
 le distinctamente come se lui haues  
 se parlato in linguazo de ciascuo de  
 loro che tutti stauano stupefacti &  
 pareo loro che fusse renouato lo an  
 tiquo miraculo de li apostoli al tem  
 po de la pēthecosta liquali parlauāo  
 per uirtu de spirito sancto i ogni lin  
 gua & diceano insieme luno a laltro  
 con admiratiōe. Non ne di. Spagna  
 costui che predica: & come udiuano  
 noi tutti li soi parlari di linguazi de  
 la nostra lege: lo papa simelmēte cō  
 siderando & marauigliandose de la  
 profundita de sue parole disse. Vera  
 mēte costui e archa del testō & ar  
 mario de la scriptura sancta. A laude  
 de dio. Amen.

¶ Cōe scō Antonio pdico a i pesci: &  
 cōuertiti li heretici. Cap. xxxix.



**V**olēdo xpo bñdecto mō  
 strare grāde sctita del suo  
 fido seruo sancto Anto  
 nio & come deuotamēte  
 era de udirē sua doctrina sancta p gli  
 animali tonali. Vna uolta tra le altre  
 cioe p li pesci represe la zōcheza de  
 infideli heretici a modo come anti  
 camēte nel uechio testamēto se leze  
 che per la bocha duna asina hauia ri  
 preso la ignorantia de balan. Onde  
 essendo una uolta sancto Anto. a ri  
 mine doue era grāde multitudie de  
 heretici uolēdo loro redure alo lūe  
 de la uera fede: & ala uia d la uerita p  
 piu zorni pdico loro: & dispuoto d la  
 uera fede de xpo: & de la scā scriptu  
 ra: ma loro nõ cōfessēdo solamēte a

li soi parlari. ma etiã dio cõe indurati & obstinati nõ uolèdo al dire. sancto Antonio p diuina inspiratiõe se nau do de fuor i al fiume dal lato al mar. Stãdo ala riuua tra la riuua & lo mar comicio a dire i mò de p̄dica da parte de dio ali pesci. Vdite le pole de dio uoi pesci del mar & del fiume: dapo c̄h li fidei heretici lassiono andarla. Et disto c̄h li hebe. cõsi subitamte ue ne ala riuua de lui tãta multitudie de pesci grãdi & picoli & mezani. che mai i tutto. q̄llo mare ne i q̄llo fiume ne fu ueduto cõsi grãde multitudie & tutti teneano li capi fuori de lacq̄ & stauano atteti uerso la faza de sancto antonio & tutti in grãdissima pace & mãsuetudie & ordie. i poche di nãci piu p̄sso ala riuua stauão i pesci oli ni menuti: & dopo loro stauão i pesci mezani & po d̄ drieto doue era lacq̄ piu p̄fida stauão i pesci piu mazori. Eẽdo adũq; i corali ordie & dispositiõe alogati li pesci scõ Anto. comen zo a predicare solamete: e de li cõsi fratelli mei pesci molto seti. tenuti scõ la uia possibilita de gratia i lo uro creatore lo q̄l ui ha dato cõsi nõ bile elemẽto p uia habitatiõe. si cõe ui piace: hauete laqua dolce e salsa & hauri dato molti refugii a schiuare la tẽpesta. Hauri ancho dato elemẽto claro & trasparẽte: & cibo p lo qual possiate uiuere: adũq; il uro creatore e corse e benigno: q̄n ui creo si uide comãdamẽto de crescer & multiplicar: & deteni la sua bñdictiõe: poi q̄n fu lo diluuiõ gñale tutti altri aiali morẽdo uoi soli reseruo dio senza dãno. A p̄sso ue ha dato le ale p potẽr discorrere dõde ti piace: a uoi fu cõceduto p comãdamẽto de dio de ser ai Iona ppheta: & dopo lo terzo di

getarlo ala terra sano. Voi offerisci lo icẽso al nro signore iesu xpo: lo q̄ le cõe pouerello nõ hauea de che pagare: Poi solti cibo de lo eterno reie iu xpo inãci la resurrectiõe: & dopo p̄singulare mysterio: p le q̄l cose mol to seti tenuti de laudare dio che ue ha dato tanti bñficii piu cha ale altre creature. A q̄ste pole de scõ Antonio comen zoro i pesci ad aprire la boca & inclinare i capi. Cõ q̄sti & altri se gni de reuerẽtia scõ el modõ loro possibile si laudauano dio suo creatore. Alhora scõ anto. uidẽdo tãta re uerẽtia hauei li pesci i uerso dio tale grãdose i spõ ad alta uoce disse Bene dẽsto sia dio: poche lhonorano piu li pesci aquatici che nõ fãno li hoĩ heretici: & meglio oldẽo la pola di dio li aiali nõ raõneuoli che li hoĩ fide li. Quãto. sancto. piu p̄dicaua tãto la multitudie d̄ pesci piu cresce. & nẽssu nõ se p̄tina del logo che haueua p̄so A q̄sto miracolo comincio a corere el populo de la cita: tra li quali corse no a che li eretici p̄disti. A quali uedẽdo lo miracolo si marauiglio & fo manifesto cõpõcti ne li loro cori tuti segittarõ ali piedi di scõ antonio pordi ne pãldire la sua p̄dica: & alhora scõ anto comincio a predicare d̄ la fede & si nobilmte p̄dico che tutti q̄lli heretici cõuertiti: & feceli tornare alla fede de xpo: & tutti li fidei roma seño in grãde allegrezza & cõforto: & fortificati de la fede. Et factõ questo scõ antonio licẽtio gli pesci cõn la bene dictiõe de dio: & tutti se patiron con marauigliosi acti de alegrezza: & simelmente lo populo. Poi san. Antonio stete in arimẽno per molti di facẽdo grãde fructõ spirituale. A lau de del nostro signore dio. Amen.



**C**ome fu messo uno carbone ardē  
te in sufo lo pede a frate Simone. Et  
comp uno zouine. haueua tentatiōe  
grādissima de uscir de lordine: & cō  
mie fo aiutato. Capi. xl.



**A**ntonio al principio de lor  
dine uiuendo. s. f. uēne al  
ordine uno zouine de Sixi  
ilquale fo chiamatō frate  
Simōe lo qle diō adorno & doto de  
tanta gratia & cōtemplatiōe & eleua  
tione de mēte che tutta la sua uita era  
spechio de scita: scūdo chio aldi da  
coloro che grāde tēpo za fuoron cō  
lui. Costui rare uolte era ueduto fuo  
ra de cella: se alcuna uolta staua con  
li frati semp parlaua si altamēte de la  
more de dio che le sue pole paruāo  
sopra naturale. Onde una uolta eēn  
dō adato nela selua cō frate iacomo  
dela massa. p plare de dio: & plando  
dolcissimamēte delo diuio amor: ste  
teno tutta qlla nocte in qillo plare. Et  
la matia paruā lor eēr stato uno po  
co spacio di tēpo: scō che mi recito  
frate iacobo. Lo dicto frate Simone  
hauea ī tāta suauita & dōlceza de spi  
rito le diuie illuminatiōe & uisitatio  
ne amorosē de dio che speffe uolte  
qñ elle sentiua uēire el si poneua īful  
lectō ipero che la tranquilla suauita de  
lo spirito sancto rechiedeua in lui. nō  
solo lo riposo de lāimia mā etiā dō  
del corpo: & in quella tal uisiōe diui  
na lui molte uolte raptō in dio diuē  
taua tutto insensibile ale cose corpo  
rale. Onde una uolta che lui era cōsi  
raptō in dio & insensibile alo mōdo  
ardeua dētro de lo diuio amore & nō  
sentiua niētē de fori cō li sentimentī  
corporali. uno frate uolendo haueŕ  
noticia d cio: & uedere se fuisse cōe pa  
rea ādo & p se uno catbone de foco

& si glie lo misse suso el pede hudo:  
& s. simōe nō lo senti niētē: & nō li fe  
ce nissuno segnale in suso el pede. bē  
che stesse suso grāde spacio tāto che  
se extise p si medesimo. Lo dcō frate  
Simōe qñ se poneua a mensa inanci  
che prēdesse lo cibo corporale p se  
dāo lo cibo spūale plādo di dio: p lo  
cui plare diuoto si cōuertī una uolta  
uno zouine de scō seuerino: lo qñ era  
nel seculo uanissimo & mondano &  
era nobile di sāgue e delicato dī cor  
po. Et frate simōe receuēdo el dcō zo  
uene alordie: si li resuaua li soi pāni  
seculari apso a se: lui staua cō frate si  
mōe p eēr iformato da lui nelle obf  
uatie regularē. De che el demonio qñ  
le se izegnaua di disturbare ogni bē  
ne: si li misse adosso si forte stimulo  
& si ardente tentatiōe de carne che p  
nissuno modo costui poteua resistē  
p la qñ cosa senādo a frate simone: &  
disegli cōsī rēdime li mei pāni chio  
rechai de lo seculo. Impero chio nō  
posō piu sostenere la tētatiōe carnale  
Et frate simone habiādo cōpassione  
de lui diceua fede q un puoco figlio  
lo cō mego: & comenzaua a plare d  
dio: & ogni tētatiōe se partiua. Et poi  
a tēpo retornādo la tētatiōe: & lui  
domādoli li suoi pāni: frate simōe la  
caciaua cō le parole de dio. Et scō cō  
si piu uolte: finalmente lo assali una  
nocte si fatamēte la dicta tētatiōe piu  
chel nō era usato: che p nissuna cosa  
del mōdo nō poteua fare alcuna resi  
stentia: senādo una altra fiada da fra  
te Simōe rēdimādādoli al tutto li soi  
pāni seculari dicendo che nō poteua  
piu stare. Alhora frate simone scō  
ch haueua ī usu d fare se lo fece sede  
re alato a se: & parlādo d dio lo gio  
uine īchino lo capo in grēbo a frate

Simõe p melaconia & tristitia. Alho  
 ra. f. simone p cõpassiõe che lui li ha-  
 uea leuo li ochi al cielo e pregando  
 dio deuotissimamete p lui fu rapto  
 & exaudito da dio. On ritornado in  
 si lo zouie se senti liberato al tuto de  
 qlla tètatiõe cõe se mai nõ lhauesse pò  
 to tentita: anzi siãdo mutato lardore  
 de la tètatiõe i ardore de spò scõ. pho  
 chel fera acostato al carbone affoca-  
 ro: cioe a. f. simõe tutto infiamato da  
 dio e del pxio: in tanto che essendo  
 una uolta apssõ uno malefatore a  
 cui doueua esser traço e cauato tutti  
 doi gli ochi costui arditamete senã  
 do a lo rettore per compassiõe & in  
 pieno cõsiglio con molte lachryme  
 e preghi deuoti adomando che a si  
 fusse cauato uno ochio & al mhal fa-  
 ctore laltro: acio che lui nõ remanes-  
 se priuato de tutti doi: ma uededo lo  
 rettore cõ lo cõsiglio il grãde seruo-  
 de la carita de qsto frate si pdouauõ  
 hõo & laltro. Stãdo uno di el dcõ fra-  
 te simõe ne la selua in oratiõe & sen-  
 tẽdo grãde cõsolatiõe ne laia sua una  
 schiera de cornachie cõ loro crida-  
 li comicio a fare noglia: & lui li co-  
 mãdo i nõe de iesu xpo che si doues-  
 sino ptire: e ñ tornãr piu: & ptẽdose a  
 lhora le decte uelle deli inãci nõ fu-  
 rõ mai piu uedute: neli ne i tuta la cõ-  
 trada ditorno & questo miraculo fu  
 mãifesto a tutta la custodia di fermo  
 ne laql era lo dcõ loco. A laud d dio  
 ¶ De molti frati che furõ ne la puin-  
 cia de la marcha perfecti. Cap. xli.



A puincia de la marcha fu  
 anticamente a mò chel cie-  
 lo de stelle adornata di scõ  
 noi & sancti frati: liquali a  
 modo de luminari del cielo hanno  
 illuminato & adornato lordie de scõ

frã. & el mòdo con exempli & cõ do-  
 strine. Tra li altri fu frate Lucido in-  
 pria antiquo: fu ueramete lucete pici-  
 ta & ardete p carita: la cui gloriola li-  
 gua informata da lo spò scõ facea mi-  
 raculosi fructi in pdicatione. Vno al-  
 tro fu frate bẽtiuoglio da sancto se-  
 uerino: lo quale fu ueduto da. f. mas-  
 seo essendo allora de humano esser  
 leuato in aere per grãde spacio stan-  
 dose in oratione ne la selua: p lo qua-  
 le miraculo se conuerti frate Masseo  
 & fecesi frate minore, & fu de tãta scõ-  
 ta che fece de molti miraculi in uita  
 e in morte: & reposto el corpo suo  
 al muro. Lo dicto frate bẽtiuoglio  
 dimorando una uolta a treuebonã  
 ti solo a guardare & a seruire uno le-  
 proso: habiando comandameto dal  
 prelato de partirse deli. & andare ad  
 uno altro luogo lo quale era de lon-  
 ge. xy. millia non uolendo abando-  
 nare quello leproso con grande ser-  
 uore de carita si lo pse & si sel misse  
 in spalla & portollo da laurora infu-  
 no alo leuar del sole p tutta qlla uia  
 de. xy. miglia infino alo dcõ loco do-  
 ue era mãdato che se chiamaua mò  
 tesanicino: lo qlẽ uiazo se fusse stato  
 aqla nõ hauerebe in si poco tẽpo uo-  
 lato: & di qsto diuio miraculo fu grã-  
 de stupore & admiratiõe i tutto qllo  
 paese. Vno altro fu fra. piero da mò-  
 ticello: lo qlẽ fu ueduto da fra. serue-  
 dio d urbio allora suo guardiano ne  
 luoco uechio dãchona leuato de ter-  
 ra cinq; ouer sei braza da li piedi del  
 crucifixo de la giesta inãci al qlẽ sta-  
 ua in oratiõe qsto. f. piero dezunãdo  
 una uolta la qresima de scõ michele  
 archãgelo cõ grãde deuotiõe: & lultio  
 di de qlla qresima stãdo e i la giesta  
 in oratiõe fu udito uno frate zoanne



loq̄le studiofamēte staua in ascosto  
 loro lo altare grāde p uedere q̄lche  
 acto di la sua scita plare cō scō michae  
 le. & le parole erano q̄ste che loro di  
 ceano. Dicea scō Michaelē. frate pie  
 ro tu sei molto fidelmente affatigato p  
 mi: & i molti modi ai affliq̄to lo tuo  
 corpo: ecco io iō uenuto a cōsolarte  
 & io che domādi q̄lūq̄ grā doman  
 de io te la faro hauei de dio. respose  
 fra. piero. Scīssimo p̄cipe dela mili  
 tia celestiale e fidelissimo zelatore d  
 lhonore de dio & pieroso p̄ctor d  
 le aie io ti adomādo q̄sta grā ch me  
 impetri da dio la pdonāza de li mei  
 peccī. respose scō michaele. domāda  
 altra grā ch q̄sta te ipetraro io legier  
 mēte. & f. piero nō domādo altra co  
 sa. Larchāgelo cōcluse. Io p la fede &  
 deuotiōe q̄le tu hai hauuto in mi te i  
 petrato questa grā che tu domādi: &  
 molte altre. Cōpiuto lo plare q̄le du  
 rō p grande spacio larchāgelo scō  
 Michaelē se p̄i lassandolo sōmamen  
 te cōsolato: Al tēpo di q̄sto frate pie  
 ro fu frate Curato doffida loq̄le eēn  
 do insieme de famiglia nello luogo  
 di fuora de la custodia dācona lo di  
 cto frate curato senādo uno di nela  
 selua a cōtēplare cō dio. & f. piero se  
 nādo secretamente dreto lui p uedere  
 cio ch li aduenisse: & f. curato comē  
 zo a stare i oratiōe & pregare deuotif  
 simamente la gloriosa uerzene madō  
 na scā maria cō grāde piāto che lei li  
 cataste q̄sta grā dal suo benedeto fi  
 gliolo iesu xpo ch l sētisse un poco d  
 q̄lla dolceza: laq̄l senti sanq̄o simeo  
 nē nel di de la purificatiōe quādo lui  
 porto iesu xpo nele sue braze bñde  
 tte. Et facta questa oratiōe la gloriosa  
 uerzene maria si lo exaudi: & ecco li  
 aparue la regia del cielo cō lo suo fi

gliolo i brazo cō grādissima clarita  
 de lume & approximādole a. f. cura  
 si li pose in brazo q̄llo benedeto fi  
 gliolo: loq̄l lui receuēdo deuotissima  
 mēte & abrazādolo & basandolo: &  
 stringēdolo al peço tuto si stuzia: &  
 reioleua i amore diuino & inexpli  
 cabile consolatione: & frate piero si  
 melmente loq̄l staua in ascosto uede  
 ua ogni cosa senti ne laia sua grāde  
 dolceza & cōsolatione. Et p̄dosi la  
 gloriosa uerzene maria da. fr. cura  
 f. piero sene torno a lo logo in freza  
 per non esser ueduto da lui. Ma poi  
 q̄do. f. curato tornaua tutto allegro  
 & iocōndo frate piero li disse. Oceli  
 co grande consolatione hai hauuto  
 ogi. Disse fra. curato: che quello ch  
 tu di fra. piero che satu quello che io  
 mhabia hauuto. Ben so io. bē so. co  
 me la gloriosa uerzene maria cō lo  
 suo bñdeto figliolo tha uisitato alo  
 ra fra. curato cōe ueramente humile  
 loq̄le se curaua desserē secreto ne la  
 gratia di dio si lo p̄go ch nō lo dicef  
 se a p̄sona: & fo così grāde amore da  
 lora ināci tra loro ch una aia & uno  
 core pareo che fusse loro doi i ogni  
 cosa. Lo dcō. f. curato una uolta ne  
 lo luogo de si rol cō le sue orone se  
 libero una femia idemoniata orādō  
 p lei tuta la nocte apparendo ala ma  
 dre sua. & la matia si fuzi p non eēre  
 honorato da populo. Alaude d xpo.  
**C**ōe frate curato libero unio zouie  
 dal purgatorio. Ca. xlii.  
**L**dicto frate curato da of  
 fida mirabile zelatore d la  
 euāgelica pouerta: & dela  
 regula d. f. fr. d. così scā uita & così grā  
 de merito ap̄so a dio ch xpo in la ui  
 ta & i la morte lo honoro: & molti mi  
 racoli tra liq̄li una uolta eēndo uenu

to al luogo donde alcũ forestieri li frati lo pregaron che p amor de dio & de la carita ch̄ lui amaie strasse uno frate zouine che era i quello logo: lo quale si portaua si sanzulescamete & disordinatamete che uechi & zoueni di q̄lla familia turbaua. & de lofficio diuino niete o poco se curaua. De che frate Curato p cõpassione di q̄lli zouine: & ali preghi de gli altri frati da pte chiamo q̄llo zouine & in feruore di carita li disse si efficace pole amaestrado lo che con le operatiõne la diuina gr̄a colui subitamete muta tutta la sua uita. Aduiene cõe piacq; a dio che pochi di dopo q̄sta sua conuersione lo dicto zouine si mori di che li frati molto se dolsero & pochi di dopo la morte sua laia sua apse a fra. curato stado diuotamete in oratiõne denanci alo altare del dicto coueto: & salutollo cõe padre. & frate cur. lo dimado. Chi se tu. Respose io son laia di q̄llo zouene che mori a q̄sti di fra. cur. disse o figliolo carissimo che e de ti. Respose p la gr̄a de dio & de la uostra doctrina: ne bene po chio ñ son dñato: ma p mei pci liquali nõ hebbi tẽpo de purgare io sostegno le pene del purgatorio ma io ti pgo padre p la tua pietra che come tu mi soccorresti qñ io era uiuio hora cosi ti piaqua de soccorrermi i le mie pene dicẽdo p mi alcũo pater noster pho che le tue oratiõne sono molto accepte nel cõspetto de Dio. Alhora frate cura. cõsentẽdo bẽignamete a li soi pghi & dicẽdo una uolta lo padre nro p lui con requiẽ eternã. Disse q̄lla aia. o padre carissimo quãto bene & quãto refrigerio sento io hora. Io ti pgo che tu lo dica unaltra uolta. & frate cura. lo disse. Dico

che ihebe disse laia. Sãto padre quãdo ori p mi tutto me sento alleuiare onde io ti pgo che tu nõ resti de pregare p mi. Alhora frate curato uedẽdo che q̄lla aia era cõsi adiutata per le sue oratiõne: si disse p lui ceto pater noster: & cõpiuti che furon disse q̄lla aia. Io te regratio padre carissimo da la parte de dio de la carita che tu hai hauuto iuerso de mi inphoche per le tue oratiõne son liberata da tutte le pene: & uomene al regno celestiale. Et dicto q̄sto se parti quel laia. Alhora fra. cu. per dare allegrezza & conforto ali altri frati recito loro p ordine tutta quella uisione.

¶ Come fr. piero & fr. curato se amauano. Capitulo. xliii.



L tẽpo che dimorauo in sieme ne la custodia dancona nel logo de forano fra. cura. & frate piero era no doe stelle lucete ne la puicia d la marcha. & doi hoĩ celestiale. Imphoche tra loro era tãto amore: & tãta carita che uno medesimo core: & una medesima aia pareua in loro doi. Et se ligarono insieme i q̄sto pacto che ogni cõsolatiõne che dio li facesse per misericordia a loro se la douesseno isieme reuelare lũo a laltro i carita. Firmato insieme q̄sto pacto aduene un di che stado se fr. piero in orone & pẽsando deuotamete de la passiõne de xpo beatissimo: & ioãne dilectissimo discipulo: & sancto frã. erano di picti ali piedi de la croce: p color mẽtale crucifixi con xpo: gli uenire desiderio di sapere q̄le de q̄lli tre heuea habuto magioĩ dolore de la passiõne de xpo. o la madre laquale lo hauea generato o lo discipulo laquale dormi sopra lo petto suo. o. s. fr. q̄le era



con xpo crucifixo. Et stādo i questo d'noto pensiero li apparfe la gloriofa uerzene Maria cō. s. zoāne euangelista. & s. f. uestiti de uobili uestimēti de la gloriosa beata Maria: san. fran. pareua uestito de piu bella uesta che. s. zoāne. Et stādo fra. piero tutto spauētato de q̄lla uisiōe. s. zoāne si lo cōforto. & disse. Nō temere carissimo frate: i phoche noi siamo uenuti a cōsolarti & dechiararti lo tuo dubio. Sapi adūq̄ che la madre de xpo & io sopra ogni creatura se dolēo de la passione de iesu xpo: ma dopo noi. s. fratesco. hebe mazor dolore che alcūo altro po tu lo uedi i tāta gloria. & frate piero lo domando scissimo apofolo d' xpo. pch pare lo uestimto de s. f. piu nobile ch' lo uostro. Respose s. zoāne & disse. q̄n lui era nel mōdo ello porto piu uili uestimēti che io. & disse q̄ste pole. s. zoāne dicea a fra. piero uno nobile uestimēto & glorioso q̄le portaua in mano & disse. piero q̄sto uestimento lo q̄le io ho portato p' darti. & uolēdo scō zoāne uestirlo de q̄llo uestimēto. frate piero stupefacto cade i terra: & cominciò a cridare fra. cu. fra. cu. carissimo soccorri tosto ueni a uedēf cosa marauigliosa. Et i q̄ste pole q̄lla sancta uisione disparue. Poi uedendo frate curato si li disse ogni cosa per ordie a laude & gloria de iesu Christo.

De frate zoāne d' p̄a. ch' haue una mirabile uisiōe: & cōe stete molti āni ad aspectare uita eterna. Cap. xlii. i.

**R**ate zoāne de p̄a eēndo fanciullo secolare i la puincia d'la marcha una nocte li apse uno faciullo bellissimo & chiamollo & disse gli. o zouie ua a s. stephāo oue p̄dico uno d' li fra. mei.

ala cui doctrina credi. & ale sue pole atēdi ip̄o chio lo mādato & scō cio tu hai a far uno grāde uiazo: & poi uerai ame. d' che costui imātinēte se leuo suso: & sēti grāde mutamēte alai sua: & ādo a. s. Stephāo & trouo una grāde multitudie d' hoī & d' dōne ch' stauāo p' aldire la p̄dica: & colui che douea p̄dicar' era uno fra. che haueuōe fr. Philippo lo q̄le era uno de li primi cherāo uēuti ne la marcha d'achōa. Mōto suso q̄sto fr. phi. & p̄dica: nō cō pole de scia hūana: ma in uirtu de sp̄o scō ānūciādo lo reame de uita eterna. & finita la p̄dica lo dcō faciullo se nādo a lo dcō. s. phi. & si li disse padre se a uoi piaceffe de receuermi alordie: io uolētiera farei p̄nia. & seruirei a iesu xpo. Vedēdo frate Phi. & cognoscēdo in lo fanciullo una marauigliosa innocētia & uolūta a seruire a dio li disse. Veni a cotal di a recanati: & io te faro riceuer. ne lo q̄le lo go se douea fare lo capitulo puincia. de che lo faciullo lo q̄le era purissimo se sp̄so che q̄llo fusse lo grāde uiazo lo q̄le lui douea fare: scō la reuelatiōe che lui hauiua hauuto & poi ādar i paradiso: & cosi credea far imātinēte che fusse receuuto alordie ando adūq̄ & su receuuto: & uedendo chel suo p̄siero nō se ipliuā alora dicēdo lo mīstro i capitulo gnale. chi uoleffe ādar ne la puincia di p̄neza p' merito d' la scā obediētia ello li darauolētiera licētia. Vēne a q̄sto zouine grāde desiderio de ādar p̄fando che q̄llo fusse lo grāde uiazo che douesse fare ināti che ādasse i paradiso ma uergognauase a dirlo. Finalmēte cōfidādose d' s. phi. p̄dcō lo q̄l lo hauea scō riceuere alordie: si lo p̄go chiamēte che li cōcedesse la licētia d' an

dare in la puincia de puenza. Allora frate phi. ne dēdo la tua pura & scā in tētiōe si li acato q̄lla licētia. Onde frate zoāne cō liticia se moſſe ad adare hauēdo q̄sta opiniōe per certo cōpiu ta q̄lla uia andarai imparadiso sc̄do la tua cōſciētia. Ma cōe piac̄ a dio el lo stete nela dicta puincia. xxy. āni i q̄l lo expectat̄ & desiderio: uiuēdo i grā de sc̄ita crescendo semp̄ in uirtu & la gratia di dio & del populo. Stādose uno di frate zoāne in orōne piāgendō p̄che lo desiderio ñ se adimpiaua. & che suo pelegrinazo. de q̄sta uita troppo se plōgaua. aparſe xp̄o al cui aspecto laia sua fo tuta h̄q̄facta & xp̄o li disse frate zoāne adomādami cio che tu uoli. Et ello respose. Signore mio io nō so che domādai altro ch̄ ti. ma de q̄sto solo ti p̄go che tu mi p doni tutti li mei pcc̄i: & dame gratia che io ti ueda un'altra uolta q̄n̄ io ne hauero grande bifogno. Disse xp̄o. Exaudita e la tua orōne: Et dicto q̄sto xp̄o se parti: & frate zoanne rima se tuto cosolato & confortato. Alo fi ne odeno li frati de la marcha la fama dela sua sc̄ita fecēo tāto cō lo generale che limādo la obediētia d̄ ritornare i la marcha: la q̄le obediētia receuēdo alegramēte se puose i camino p̄sando ch̄ cōpiuta q̄lla uia se ne douesse adare i celo sc̄do la p̄mess̄a de xp̄o. ma tornato che fo nella puincia d̄ la marcha uiuete i essa. xx. anni: & no era cognosciuto da nissuno suo parente. Et ogni di aspectaua la misericordia di dio ch̄ li adiplisse la p̄mess̄a & i q̄sto tēpo fece piu uolte lofficio d̄ la guardiana cō grāde descriptione: & dio p̄ lui adopo molti miracoli. & tra li altri doni ch̄ lui hebe da dio lo sp̄o d̄ prophetia. onde una

uolta andādo fora uno suo nouizo fo batuto dal demonio. & fo si forte tētato ch̄ lui cōsentēdo ala tētatiōe d̄ libero i si stesso uscir d̄ lordie d̄. i. fr. s̄. rōsto come frate zoāne fosse tornato de fori. La q̄le tētatiōe & deliberatione cognoscēdo. i. zoāne p̄ sp̄o de p̄phetia imātinēte ritorno a casa. & chiamo a si lo dicto nouicio & disse li che uole che se confessi. Ma prima che se cōfessasse li recito p̄ ordie tuta la sua tētatiōe sc̄do ch̄ dio li hauia reuellato: & cōcluse. Figliolo: impo ch̄ mi aspectasti & ñ ti uolesti partire senza la mia benedictiōe dio tha facto q̄sta grā che mai di q̄sto ordine tu nō uscirai. Allora lo zoanne si fo refermato i bona nolūta & rimanēdo nel ordie diuēto uno factō frate: & tute q̄ste cose mi recito frate Vgolio: El dcō frate zoāne lo q̄le era uno. hō cō uno aio alegro & repofato: rare uolte plaua & era hō d̄ grāde orōne: & specialmēte dopo matutio mai ñ ritornaua ala cella: ma staua i giesia in orōne isino a di & stādo lui i orōne una nocte dopo lo matutio li apue lāgelo d̄ dio & disse li. frate zoāne cōpiuta e la tua uia: la q̄le tu hai aspectato tāto tēpo: & poi tanūcio da la p̄te d̄ dio ch̄ elezi q̄le gratia ch̄ tu uoi. o uno di d̄ purgatorio o septe d̄ pēne i q̄sto mōdo. Et elegēdo fr. zoāne piu rōsto li septe di d̄ pena i q̄sto mōdo: subito lui isfermo de diuerſe isfirmita: ipo. che li piē la febre cōtinua le gote nele mae & ne li pie di: & molti altri mali: ma q̄llo che pezo si faceua era ch̄ uno demōio dināci li tenua una carta scripta d̄ tuti li oi p̄ci & diceua li p̄ q̄sti p̄ci ch̄ tu hai facti cō lo pensare & cō la lingua & con le operatione tu sei dānato a fogo de lo isferno



& lui nõ si aricordaua dalchũo bene che lui haueſſe mai facto in uita ſua ne che ne lo ordine fuſſe mai ſtato: & coſi p̄ſaua eẽdo d̄nato cõe el d̄ monio li dicea onde qū lui era do- m̄dato cõe ſteſſe: Reſpõdeua: male peche io ſono d̄nato. Vedẽdo li fra- ti q̄ſto ſi m̄adorono p̄ uno frate anti- cho che hauea nome fra. Matheo d̄ monte rubiano: lo quale era uno ſcõ ho & gr̄de amico di q̄ſto zoãne: & q̄ſto frate Matheo ḡole a coſtui lo ſeptimo di de la ſua tribulatiõ: & ſa- lutolo & dom̄andolo come lui ſtaua Reſpoſe ch̄ ſtaua male ipero che io ſõn d̄nato. Alhora. f. matheo diſſe. nõ ti ricorditu che tu hai molte uol- te cõfeſſato cõ mego & io to abſolu- to itegramẽte di tuti li toi pcc̄i. nõ ti ricorditu achora che tu hai ſeruito a dio i q̄ſto ſancto ordie molti ãni ap̄ ſo. ñ ti recordita che la miſericordia de dio excede tuti li pcc̄i del m̄do & che xpo benedeçto n̄o ſaluatore pa- go p̄ noi recõperare iſnito precio & po habi bona ſperãza che p̄ certo tu ſei ſaluato: & i q̄ſto dirẽ: impo ch̄ era cõpito lo termie de la ſua purgatiõ: ſe p̄ti la t̄tatiõ: & uẽne la cõſolatiõ: cõ gr̄de leticia diſſe frate zoãne a fra- te matheo: i pho che tu ſe affaticato. lhora e tarda: tu te na a poſſare & fra- te Mateo nõ lo uolea laſſare: ma pur ſinalmẽte tãto li diſſe ch̄ ſi p̄ti da lui & andoſſene a poſſare: & f. zoãne. ri- maſe ſolo cõ lo frate chel ſeruiua. & certo xpo b̄nedeçto uenne cõ grande ſplẽdore: & con exceſſiua ſuauita de odore: ſcõ che lui haueua p̄meſſo de parlargli una uolta qū ne haueſſe mazor biſogno. & ſi lo ſanõ p̄ſecta- mente dogni iſfirmita. A lora fra zoã- ne cõ le m̄e zõte regratio dio ch̄ cõ

optio ſine hauea termiato lo ſuo gr̄a de uiazo de la p̄nte uita miſera ne le- mã d̄ xpo recomãdo & r̄de laia ſua paſſando di q̄ſta uita mortale ala ui- ta eterna cõ xpo b̄nedeçto: lo q̄le haue a coſi gr̄a tpo d̄ſiderato & alpeçto & repoſto lo dcõ. f. zoã. ne lo loco de la pena de ſcõ zoãne. A laude de dio.

**¶** De doi duoti fratelli chiamati. pa- cifico & humile. Cap. xly.



**M**N la diçta prouincia pro- uinciata de la morte de ſan- to Francesco forono doi fratelli: luno haueua no- me frate pacifico. & laltro frate hu- mile liqual furono de grande ſancti- ta & perfectione: & luno. cioe fra. hu- mile ſtaua nelo luogo de ſuffiano: & dimori. Laltro ſtana in uno alrro lo- go aſſai lõzi. Cõe piãa a dio uno di- ſtãdo frate pacifico in oratiõ i uno logo ſolitario fu rãpto in extaſi & ui- de la anima del ſuo frate il frate hu- mile adare i cielo drita ſenza alcuna ritardatione o impedimento: la q̄le- alhora ſe partiua dal corpo. Aduẽne che deli a molti anni q̄ſto frate paci- fico che romãſe fo poſto la familia nel diçto logho d̄ ſoffiano doue ſuo fratello era morto. In q̄llo tpo li frati a peritiõ d̄ li ſignori de brun forte m̄xorõ lo dcõ logo i unaltro. d̄ ch̄ trale altre coſe loro tràſſatoron le re- liqe de li frati che erano morti in q̄- lo logo: & uenendo ala ſepoltura d̄ frate Humile. lo fratello fra pacifico li pr̄de le oſſe ſue e ſi le lauo: e ſi le i- uelſe i una touaglia bianca. & cõ gr̄a de reuẽtia li baſaua & piãeua. d̄ che li altri frati ſe maraueliorõ & ñ haue- uão bono exẽpio de lui i po che eẽn- do lui homo de gr̄de ſcita: pareo p̄ amor ſenſuale & ſeculare che lui piã

gesse lo suo fratello: & ch lui hauesse piu deuotiōe alle sue rellge che a qlli deli altri frati che erāo stati nō de minore scita che frate humile: & erano degni de reuerētia cōe li soi. Cogno scēdo fra pacifico la sinistra imagina tiōe d frati satisfice a loro humelmēte & disse. Fratelli mei nō ni marauigliate pche a lossē del mio fratello ho scō qlllo chio scō: & che io nō ho facto alaltre. impoche benedecto sia dio: nō mha tractato cōe uoi credete in amore carnale: ma p tātō ho facto così pero che quādo lo mio fratello passo di q̄sta uita brādo i lōgo deserto & remoto da lui uidi lanima sua andare i cielo: & pero sono certo ch le osse sue sono sancte & debono esser i paradiso: & se dio mhauesse cōceduto tanta certeza de gli altri frati: quella medesima reuerētia hauerei facto ale osse loro. Per laqualcosa li frati uedendo la sua sancta & deuota itētiōe foron da lui bñ satisfati: & laudorō dio lo q̄le fa così marauigliose cose ali sancti soi. A laude & gloria del nostro signore iesu xpo. Amen.

**¶** De uno frate elquale uenne la nostra dōna siādo ifermo. Capi. xlyi.

Vello sopra noiato loco  
q de soffiano fu antiquamēte uno frate minore de li grāde sanctita de uita & gra che tutto pareo diuino & spesse uolte era raptō i dō. Stādo qllō frate alcūa uolta abfōdo in dio: poche haueua notabilmente la gratta de la cōtēplatiōe ueneāo a lui ucelli de diuerse maniere domesticamēte reposauano sopra le sue spalle & sopra li altri mēbri cātādo marauigliosamēte era costui molto solitario: & rare uolte parlaua: ma qñ era domādato

de cose alchue respōdeua così gratio sancte: ch pareo piu tosto angelo che homo: & era de grādissima oratiōe & cōtēplatiōe. Cōmpiēdo q̄sto frate lo cōtō de la uirtuosa sua uita secōdo la diuina dispositione infermo a morte in tātō che niuna cosa lui poteua prēdere: cō q̄sta uoleua receuerē alchūa medicina carnale. Ma tutta la sua cōfidētia era nel medico celestiale iesu xpo benedecto: & ne la sua bñedictā madre: dal q̄le ello meritō p diuina clemētia dēsser humilmēte uisitato: & cōsolato. Ondē standose una uolta su lo lecto & disponēdose alla morte cō tutto lo core: & cō tutta la deuotiōe li apparē la gloriosa uerzenē maria madre d iesu xpo cō grāde multitudinē de āgēli & de scē uerzenē cō marauiglioso splēdor: & āp̄ssosse a lo lecto suo. onde lui regratiādola p̄se grāde cōforto: q̄le prendēdo il benē tutto quātō infreza & deuotamēte & subitamēte deuēto tutto luminoso cōe el sole. Et dopo lui sanctō frācesco sequētemente lo purgēa a tutti li altri & pōchi ui erāo che cō debita reuerētia lo: receuēsse: nō: & hauesseho tutto. Tutti qlli che lo prēdeuāo deuotamēte & beueuano tutti de subito douētauano splēdi di cōe lo sole qlli che lo reuerēuāo & ne prēdeuāo cō deuotiōe deuētauēo nigri & obscuri & dēffōrmati & horribili a uedē: qlli che partē ne prēdeuāo & beueuāo & partē ne reuerēuāo deuētauāo partē tenebrosi e p̄te luminosi: si piu & meno se cōdo la mesura d̄l beuē & del reuērsā. Ma sopra tutti li altri lo dēo frate zuanē deuēto luminoso & resp̄lēdēte lo q̄le più cōpitamēte haueua beuuto lo calicē d̄ la uita: p loquale hauiā



profundamēte: cōtēplado labiffō de  
 la p̄fōnda uita ē de la infinita luce di  
 uita: & in essa uia itēfo la diuerfita ē  
 tempeſta: laquale ſe douea leuare cō  
 tra lo dicto arbore: & crolaī & cōmō  
 uere li ſoi rami. Per laqualcoſa lo dcō  
 frate zoāne ſe parti de la cima de lo  
 ramo nelquale ſtaua: & deſcendēdo  
 de ſotto a tutti li rami. ſi ſe acolſe ſul  
 ſodo del ſtipite del dcō arbore: & ſtā  
 ua tutto p̄ſofo: & fr. Bonauētura lo  
 quale hauia parte p̄ſo & parte uerſa  
 to de lo calice mōto in q̄llo ramo &  
 in q̄llo logo doue era deſmōtato fra  
 te zoāne. Stādo in quello luogo li di  
 uetono le ongie de le mane di ferro  
 aguiciato & tagliēte cōe raſori di ch  
 lui ſe moſſe: del loco doue era mōta  
 to & cō ipeto. & furoī ſe uolea gitare  
 cōtra frate zoāne p̄ nocergli ma. ſ. zo  
 anne uedēdo q̄ſto crido forte: & ricō  
 mādo ſe a xp̄o lo q̄le ſede a nel trōno  
 & xp̄o a lo arido ſichiamō: ſi. ſ. & dēte  
 li una preda affocata: talientē & diſſe  
 li. Va & cō q̄ſta preda taglia longie ā  
 frate bonauētura cō lequale el uolea  
 gtaſſignare frate zoāne ſi che non li  
 poſſa nocere. Alhora. ſ. ſ. uene & fece  
 cōe xp̄o li hauia comādato. Facto q̄  
 ſto uenne una tēpeſta de ueto & p̄cōſ  
 ſe nel arbor ſi forte. che li frati nē ca  
 deuāo ā terra. Et prima cadeuāo tut  
 ti q̄lli che haueuano uerſato lo cali  
 ce de lo ſpō ſcō de la uita: & erāo por  
 tati da li demonii in loghi penoſi &  
 tenebroſi: ma. ſ. zoanne che hauēua  
 beuuto tuto lo calice. cō li ſoi furōno  
 trāſſati da li āzoli i loco de uita lume  
 eterno & de ſpōdore btō. Et itēdeua  
 & deſeruiua lo dcō frate iacobō che  
 uedeua la uiſiōe particularmēte & di  
 ſinſtamēte. cioe ch̄ uedeua & come  
 gli uedeua & li nomi & le conditiōe

& ſtati de ciaſcaduno cniaramēte: &  
 tāto buſō q̄ll a tempeſta quello arbo  
 ro che la cade: el ueto ſi lo porto uita  
 Poi imātinēte che erā tutta dorō d̄la  
 q̄le naſce unalito arbore tutto dorō  
 laquale p̄duſe foglie & fructi doradi  
 De loquale arbor & di la ſua dilatio  
 ne p̄fonda bellezza odore & uirtude  
 e meglio tacere che dire al p̄ſente. A  
 laude & gloria del n̄ro ſignore dio.  
 ¶ Cōe frate zoāne de Fermo entō n̄e  
 religioe de ſcō frā. Capi. xlyiii.



Ra li altri ſāſti & ſauii fra  
 ti & figlioli di ſcō frāceſco  
 liquali ſecōdo che dice ſa  
 lamōe. Cōe la gloria d̄l pa  
 dre ſua a noſtri tēpi n̄e la dicta puīcia  
 dela marcha: lo uenerabile frate zoā  
 ne de fermos: lo q̄le p̄ lo gran tempō  
 che ello demoro ne lo ſcō logo de  
 la uerna. Impo che ſu hō de grāde ui  
 ra & ſc̄ita. Queſto fr̄ zoanne eēdo ſā  
 ciullo ſeculare deſideraua cō tutto lo  
 core la uita de la penitētia: la q̄l man  
 tien mōditia del corpo & de lanima  
 Onde eſſēdo bē picolo fanciullo co  
 mēzo a portare lo caſeto d̄la maglia  
 el cerchio de ferro ala carne & a fare  
 grāde abſtinētia & ſpecialmēte q̄do  
 dimoraua cō cāonici d̄. ſ. piero d̄ fer  
 mo li q̄li uiueāo ſplēdidamēte: & lui  
 fūgiua le delitie corporale et macera  
 lo ſuo corpo cō grāde frigidita & ab  
 ſtinētia: n̄ta hauēdo in zo li cōpagni  
 molti cōtrarii iquali li ſpogliuāo el  
 caſeto & la ſua abſtinētia i molti mo  
 di ſpediuāo: & lui da dio iſpirato p̄  
 ſo de abādonare lo mōdo cō li ſoi a  
 matori: & offerirſe ſe medſimo nele  
 brace d̄l crucifixo cō lo habito di. ſ. ſ.  
 & coſi fece: eēdo adōq̄ riceato coſi  
 fanciullo al ordīe: & con eſſo la cura  
 del maefiro de nouici de ueto ſi ſpiri

tuale: & tãto diuotissimo che alchũa uolta qñ lui aldiua: plate q̃llo dicto maestro de dio lo cor suo: se strũzea fortemete coe fa la c̃ra al foco & cõ si grãde suauita de gra si re scaldaua i amor de dio: che lui nõ possedo stare fermo & sostenere tanta suauità si leuaua & discorreua: cõe ebrio d̃ spõ hora p̃ l'horto hora p̃ la selua: & p̃ la giesia: sc̃do che la fiamma & lipecto d̃l spõ lo sospẽzeua. Poi i p̃cesso di t̃po la diuina grã cõtinuamete fece questo angelico hõ crescere de uirtute i uirtute: & i doni celestiali & diuine eleuatõe & rapti i dio i tãto che alchũa uolta la mēte sua era lenata a splẽdo re d̃ cherubini: alcũa uolta p̃ ardoi li seraphini: alcũa uolta de gaudio di beati: alchũa uolta ad amorosi & excessiui abraçiamti de xpo nõ solamete gusti spũali d̃etro: ma etiãdio p̃ excessiui legni d̃fori & gusti corporali singularimete p̃ excessiuo mō. Vna uolta acefelo suo: core la fiamma del diuino amore & duro: in lui q̃sto ardore bẽ tre anni: nel q̃le t̃po riceueua ma rauigliose cõsolatiõe diuine & spesse nocte era rapto in dio: & breuemete in quel t̃po lui pareua: tutto affogato: & appresso de lo amore diuino: & q̃sto fu i sul mōte sc̃o de la uerna: Ma po che dio hã singular ouera de li soi figlioli dãdo loro secondo diuersi t̃pi hora cõsolatiõe: hora tribulatiõe: hora p̃sp̃erita: hora aduersita: si cõe uede che bifogna a loro a mãtuerse i humilita: ouero p̃ accẽdere ptu el desiderio alle cose celestiale. Piacque ala diuina bõra & dopo tre anni fu trahẽ dal dicto frate zoãe q̃sto ragio & q̃sta fiamma del diuino amor & priuolõ dogni cõsolatiõe spũale de che: fr̃zoãe i tima: seza: lue & seza

de d̃io & tutto el di scõsolato: Afflittõ & adolõrãto: Per la q̃l cosa lui cõ si agustoso senãdacia p̃ la selua discorre dõ i qua i la chiamãdo cõ uoce & cõ pianti el dilecto sposo d̃ laia sua: el q̃l sera ascolto & ptito da lui: & senza la cui p̃ntia laia sua nõ trouaua riposo: ma p̃ nissun mō i alcũo logõ lui poteua trouare el dolce iesu xpo bñdẽto: ne rebatersi a quelli suauissimi gusti de lamore de xpo come era usato: & duroli q̃sta tribulatiõe p̃ molti di: ne li q̃l ello p̃seuero nel cõtinuo piãgere: & p̃gare dio che li redesse p̃ la sua pieta el dilecto sposo d̃ laia sua. Ala p̃ fine qñ piãq; a dio: hauiere assai puato la sua patiẽtia: & acceso i suo d̃siderio uno di ch̃. f. zo. adaua p̃ la selua cõsi afflittõ & tribulato: & p̃ la seza se pose a sedere acostãdose a uno saxo & staua cõ la fazã tutta bagnata de lacrime guardãdo uerso el celo & eccõ subitamete apparẽ xpo bñdẽto ap̃sso lui nel sentiero donde essõ frate zoãe era uenuto: ma nõ dicea niẽte. Vedẽdo frate zoãe: & cognõ scẽdo bene che lera xpo subitamete lui se gli geto alj piedi: & cõ smifurato piãto lo p̃gaua humilissimamete & si li dicea. Soccorrimẽ signor mio ipo che senza ti io sto i tenebre & i pianto senza te agniello mãsuetõ sto in angoscia & in paura: senza ti figliolo de dio altissimo sto i cõfusiõe: & i uergogna: & io son spoliato de ogni bñ & accerato: ipo che uero lume de le aie iesu bñdẽto & senza te io son p̃duto & dãnato ipo che tu sei uita de laia mia uita de le uite. Seza ti io son sterile & arido ipo ch̃ tu sei fõtẽ & dono dogni grã. Seza ti io sono al tutto scõsolato: ipo ch̃ tu sei la nostra redẽptiõe: amore & desiderio: pane che



et confortatiuo: & uino: ch' salegra licori  
de li sci illumina me maestro gra  
tiosissimo: pastore piatosissimo: ipò  
che io sono tua pecorella bē che ide  
gna. Ma pho chel desiderio de li sci  
hoi lo q̄l diò indusia ad exaudire si li  
accēdea mazor desiderio & amor &  
merito. xpo bñdecto se pti sēza exau  
dirlo & senza parli niētē: & andò ste  
ne plo dcò uiazo la dōuē era uēuto.  
Alhora. f. zo. se leuo & corse gli drie  
to & da capo si se buto a li piedi cō e  
una scā iportunita s̄lo ritēne & con  
deuotissime lacrime si lo p̄ga dicē  
do. O iesu dolcissimo: habi miseracor  
dia de mi tribulato: exaudime per la  
moltitudine d̄la tua misericordia: & p  
la uerita d̄la tua salute & rēdime la le  
ticia de la tua faza: & del tuo piatoso  
sguardo: impoche de la tua miseri  
cordia e piēa la terra: & xpo ācota se  
pti: & nō li plo niētē: & fece a mō che  
fa la madre a lo fanciullo q̄n li fa bra  
mare la mamella: & fasselo uēir dre  
to piāzēdo: acio che lui la p̄de poi  
piu. uolūtiera. Deche. f. zo. ācōra  
cō mazor feruor & desiderio seguita  
ua xpo bñdecto. Et zōto che fu a lui  
xpo bñdecto se reuolse: iuerso lui &  
resguardolo cō lo uiso alegrō & gra  
tioso & ap̄rendo le sue sanctissime &  
gratiosissime braze: si lo abrazo dul  
cissimamētē: & i q̄llō ap̄rire de le bra  
ze uide. f. zo. ācōra uiscire de lo sacratiss  
mo p̄cto del saluatore razi de sole  
marauigliosi: li q̄li illuminauano tut  
ta la selua: & etiā diò ne laia & nel cōr  
po. Alhora. f. zo. se inzenobbiò a li  
piedi de xpo: a modo che alla mag  
dalēa porse li soi delicati & p̄ciosi pie  
benignamētē a basare. Et frate zoān  
ne p̄ndēdo lo cō sūma reuerētia li ba  
gnō de tāte lachryme ch' pareua uital

tra magdalena: & dicēua denotame  
te io ti p̄go signore niō ch' n' resguard  
di a niē: p̄ci p̄ la tuā scissima passionē  
& p̄ la aspersiōe del niō sangue p̄cio  
so: resuscita laia mia in la gratia del  
tuo amore: cōciosia: cōsa che q̄sto sia  
lo tuo comādāmēto: che noi ti amā  
mo cō tutto lo core: lo quale comā  
damēto nissuno pō adimpire senza  
lo tuo adiutorio. Adiutame adūque  
amātissimo figliolo de dio: si chio ti  
ami cō tutte le mie sforce. Et stando  
cosi frate zoāne in q̄sto parlar ali pie  
di di xpo: fu da lui exaudito: & hebe  
da lui la p̄ria grā: cioe la fāma del di  
uino amor. Et cognoscēdo la diuina  
gratia essere ritornata in lui comen  
zō a rigratiar dio: & a basā li soi pie  
di: & poi dirizādose p̄ riguardare al  
saluatore in faza: xpo bñdecto li por  
se le sue sanctissime mane a basare: &  
basato che l'hebbe: se approxio & ac  
cōstose al p̄cto d̄ iesu. & baso lo suo  
sacratissimo p̄cto & christo benedē  
cto abrazo & baso lui: & i q̄sto abra  
zare & basare. f. zo. senti tanta suauità  
del diuino odore che se tutte le specia  
rie del mōdo fusseno state ragunate  
insieme sarebe patuto uita puza: a cō  
pationē di q̄llō odore. Et i esso fu alō  
ra tuto raptō. f. zo. & cōsolato: & durō  
li q̄llō odore ne laia sua molti mesi.  
& da lhora ināci d̄ la sua boca uscīua  
nō pole marauilose & celestiale: leq̄  
le mutauano li cori de chi le uditāo  
& faceuāo grāde fructo ale aie. & ne  
lo sentiero d̄ la selua: ne lo q̄le stētō  
li bñdecti piedi de xpo: & per bono  
spācio dintornō sentīua frate zoānē  
q̄llō odore: & uedēua q̄llō splēdore  
sem̄p q̄n u' andāua de si ā grāde tem  
po poi. Et ritornādo i si frate zoānē  
da poi q̄llō raptō: & disparēdo la p̄





po puocho s'incuraua ma cò grande  
 dolceza de spò si lo chiamaua tra s'  
 medesimo dicédo fra. iacobo mio  
 dolce padre. f. iacobo dolce fratello  
 mio. fra. iacobo fidelissimo seruo &  
 amico de dio. f. iacobo còpagno de  
 li àgeli. & s'orto d'li bñ. Et così i q̄sta  
 certeza & gaudio ritorno i s'i: & icòti  
 nète pti d'loco: àdo auisitare lo dcò: f.  
 iacobo a mogliano & trouandolo  
 si agráuato che a pene poteua parla  
 re: si li anúcio la morte del corpo: e  
 la salute de l'ania secondo la certeza  
 che hauea hauuto per: reuelatiõe di  
 uina. De che. f. iacobo tuuo ralegra  
 to in spò & ne la faza lo riceuete con  
 grande letitia & col uiso iocòdo ren  
 gratiandolo dele bõe nouele che lui  
 portaua: ricomàdo al ui deuotamé  
 te. Alhora. f. zo. lo p̄go humlemen  
 che dopo la morte senza dubio do  
 uesse tornare: e contarli come fuisse  
 del suo stato sei fuisse in loco de sal  
 uatione & f. iacobo si li promesse sel  
 placeffe a dio de prometerli. & diçe  
 queste parole apressandose l'hora d'li  
 suo passamento. f. iacobo comenzo  
 deuotaméte a dire quello uerso del  
 psálmo. In pace i uita eterna mador  
 métarò e iposarò. Et dicto q̄sto uer  
 so cò iocòdo aïo e lieta faza passo di  
 q̄sta uita. Et dapo che fu sepelito. fr.  
 zo. si ritorno al suo logo d'la massa:  
 c'aspettaua la p̄messa de. fr. iacobo  
 che tornasse a lui lo di che hauea di  
 ctò. Ma lo dicto di oràdo lui li apar  
 ue xpo bñdeçto cò grãde còpagnia d'  
 angeli e de sci: tra li q̄li nò era fra. ia  
 cobo. onde. f. Ioãne marauigliando  
 se molto recomadandolo a xpo duo  
 taméte. poi lo di seq̄nte oràdo. frate  
 zoãne nela selua li apue. fr. Iaco. acò  
 pagnato da angeli tutto glorioso e

alegre. e frate zoãne li disse o padre  
 p̄che nò sei uoi tornato a mi lo di ch'  
 uoi mi prometesti. Respose. fr. Iaco  
 bo po che io hauià bisogno di alcu  
 na purgatiõe: ma io q̄sta medesima  
 hora che xpo li appatue & tu me gli  
 recomadasti. xpo te exaudi & mi li  
 bero dogni pena & alhora io apar  
 si a. f. iac. de la massa layco scò lo q̄le  
 seruiua messa & uide l'hostia sacrata  
 q̄n lo p̄te la leuo còuertita & murata  
 in forma de un bello fanciullo uiuo  
 & diceli. hozi cò q̄llo meneuo al rae  
 me de uita eterna al q̄le niuno po an  
 daré senza lui. Et diçe q̄ste pole dis  
 pari & adossene i cielo cò tutta quan  
 ta q̄lla beata còpagnia d' àgeli. Et. fr.  
 zoãne rimase molto còsolato. mori  
 lo dicto. f. iacobo de salarõe la uigi  
 lia d. f. iacobo apostolo de lui nel so  
 pra dicto logo de moglião. lo q̄le p  
 soi meriti diuia bõta de adoperò do  
 po la sua morte molti miracoli. A  
 laude & gloria del nro saluatore.

**¶** Come frate zoanne de la uerna fu  
 marauigliosamente raptò. Cap. LI.

**L** O sopra dicto. f. zoã. de la  
 uerna: Impoche perfecta  
 méte hauea negato ogni  
 dileçto & còsolatiõe mon  
 dana & tēpale e i dio hauià posto tut  
 to lo suo dileçto e tutta la sua speran  
 za. la diuia bõta li dõaua marauiglio  
 se còsolatione & uisitatiõe special  
 méte ne la solénita de xpo. onde ap  
 p̄ximado una uolta la solénita de la  
 natiuita de xpo: in laqual lui aspeçta  
 ua còsolatiõe d' dio: & de la humãita  
 d' iesu xpo: lo spò scò gli misse ne laia  
 sua si grãde & si excussino amore &  
 seruore de la carita de xpo: p la q̄le  
 ello era humiliato a prèdere. la nra  
 humanita che ueraméte pareua che



anima gli uisiffe del corpo: & che lo  
 ardesse cōe una uoce loquale ardo-  
 re nō posēdo sostenere sangossaua &  
 strugeuasse tuto quāto & cridaua ad  
 alta uoce: impo che plimpeto. de lo  
 spō scō: & p tropo feruore de la mor-  
 te nō le poteua cōtinere de tridat. &  
 in q̄lla hora che lo smesurato: feruo-  
 re ueniua cōsi grāde certeza d̄ la spe-  
 rāza de la sua salute che pūto del mō-  
 do nō credeua se alhora fusse morto  
 douere passare p lo purgatorio: & q̄  
 sto amor li duro bē uno mezo āno.  
 bē che q̄llo cōsi excessiue feruore nō  
 ne hauesse cōsi de cōtinuo: ma ueni-  
 uali certe hore del di. Et q̄sto tēpo ri-  
 cenete matauigliose & molte uisioe  
 & cōsolatiōe & uisitatione de dio: &  
 piu uolte fu rapto: si cōe uide quello  
 frate che in pria scriffe q̄ste cose: tra  
 leq̄le una nocte si fu rapto & leuato i  
 dio che uide in esso creatore tutte le  
 chose create: & celestiale & eterne  
 & tutte le loro p̄fetiōe & grādi & or-  
 dini de sc̄i. Et alhora cognobe chia-  
 ramēte cōe ogni cosa creata rep̄sen-  
 ta el suo creatore: & cōe dio e sopra  
 & dētro & de fuori. & de lato ā tutte  
 le cose create. Ap̄sso cognobbe uno  
 dio i tre p̄sone & tre p̄sone i un dio.  
 Et la infinita carita: laq̄le fecelo figlio  
 lo d̄ dio i carnare p la obediētia del  
 p̄re & finalmēte cognobe in q̄lla ui-  
 siōe cōe nulla altra cosa uiua era p la  
 q̄l laia possa andare a dio: & hauere  
 uita eterna: si cōe xp̄o: elq̄le e uia ue-  
 rita. & uita de laia: A laude & gloria  
 del nostro Saluatorie iesu christo.

¶ Cōe lo dicto frate zoāne uēne mēo  
 ne la cōsecratiōe del corpo de xp̄o.

Capitolo. lii.

I O dicto frate zoanne in lo  
 sopradictō loco d̄ moglia

no sc̄do che recitoron i frati cherāo  
 p̄nte: Aduēne una uolta q̄sto mirabi-  
 le caso che la nocte dopo loctaua de  
 sancto Lorēzo: & infra loctaua de la  
 sumptiōe de la dōna hauendo dicto  
 lō matutino in la gesia cō li altri fra-  
 ti. Et soprauenēdo in lui a b̄fidiōe  
 de la diuina gratia: senando nel hor-  
 to a cōtēplar la passiōe de xp̄o diuō-  
 tamēte a celebrare la messa. qualli li  
 tocaua la matina: & stādo in q̄ste cō-  
 tēplatione de parole de la cōsecre-  
 tiōe del corpo de xp̄o: cioe Hoc est  
 corpus meum. Et cōsiderādo la infi-  
 nita carita de xp̄o p loqual el nō uol-  
 se nō solamēte cōprare con lo suo  
 sangue p̄cioso: ma etiādio la sarce p  
 cibo d̄ le aie nostre lo suo s̄ctissimo  
 corpo & sangue dignissimo. comin-  
 cio a crescere in tāto feruore & suau-  
 ta de iesu xp̄o. che nō poteua laia sua  
 piu sostenere tāta dolceza. Ma crida-  
 ua forte & cōe ebriō da spō tra se me-  
 desimo nō restaua de dir. Hoc ē cor-  
 pus meum: poche dicendo q̄ste po-  
 le li pareua & uedeu xp̄o benedetto  
 con la gloriosa uerzenie Maria. &  
 cō molti angeli. Et i questo dire era  
 illāinato de lo spō scō de tutti li p̄son-  
 di & altri misterii d̄ q̄sto altissimo sa-  
 cramēto. Et factō che fu la uoza. lui  
 intro in gesia in q̄llo feruore d̄ spō  
 & cō q̄lla āxieta e q̄llo dire nō credē-  
 do esser ueduto ne alduto da p̄sona  
 Ma i choro era alcūo frate i oratibe  
 loq̄le uedeua & aldiua tutto & non  
 possendose i q̄llo feruore cōtinere p  
 labōdātia de la diuina gr̄a cridaua ad  
 alta uoce tāto che stete i q̄sto modo  
 che fu hora de dire messa. On̄ senan-  
 do a pare: & ādare alaltare. & comē-  
 zādo la messa quāto p̄cedea piu ol-  
 tra tāto piu li cresceua lamore d̄ chri-



sto: & in q̄llo feruore de la deuotiōe  
cō lo q̄le a lui era dato uno sēntimē-  
to da dio ineffabile. el q̄le lui nō sape-  
ua piu expremere cō lingua. De che  
temēdo lui che q̄llo feruore & senti-  
mēto de dio crecesse tāto ch̄ li cōue-  
nisse lassare stare la messa: fu i grāde  
plexita: & nō sapeua che se fare. ne q̄l  
parte p̄edere o di p̄ceder̄ oltra ne la  
messa o aspettare. Ma impoche altra  
uolta li era aduēto simile caso. lo si  
gnor li hauea si tēperato q̄llo feruor̄  
chē nō li era cōuenuto lassare la mes-  
sa. Cōfidādo si de costi possere fare que-  
sta uolta cō grāde timore se misse p̄-  
cedere oltra ne la messa & preuenen-  
do ifino al p̄facio de la dōnā: comen-  
zoli tāto a crescere la diuina illumina-  
tiōe: & la gloriosissima suauita de la  
moī de dio: che uenēdo a q̄ pridie a  
pena pote sostener̄ tāta suauita & dol-  
zeza: Finalmēte zōzēdo ala consecra-  
tiōe dicēdo sopra hostia le pole dela  
cōsecratiōe dco la mita d̄ le pole cibe  
Hoc est: p̄ nessuno mō lo poteua p̄ce-  
dere piu oltra: ma pur rediceua q̄ste  
medesime pole. Hoc ē. & la casōe ch̄  
nō potena p̄cedere oltra si era. p̄ho  
che gli sentiuā & uedeua la p̄ntia de  
moltitudiē de angeli: la cui maiesta  
nō potena soffrire: & uedeua ch̄ xpo  
nō intraua in hostia. ouero che ho-  
stia nō se trāsubstātiua nel corpo de  
xpo se lui nō p̄feriua l'altra mita dele  
pole: cioe Corpus meū. De che stan-  
do costui i q̄sta anxietā: & nō p̄cedē-  
do piu oltra lo guardiāno: & li altri  
frati & et̄dio molti seculari che erāo  
i giesia: p̄ aldir̄ la messa s̄proximorō  
ad altā: & stauāo spauerati a ueder̄ &  
cōsiderar̄ li acti de. f. zoā. & molti de  
loro piāgeuāo p̄ deuotiōe. Ala fine  
dopo grāde spacio q̄n piāq̄ a dio. f.

zoā. p̄feri Corpus meū ad alta uoce  
& subito. la forma del pane e suauī &  
appue iesu xpo b̄uēsto incarnato &  
demōstroli la humilitā: la q̄le lo fece  
incarnare dela uerzene maria la qua-  
le lo fa uenire ogni di nele. mae d̄ lo  
sacerdote: q̄n oltra l'hostia p̄ la q̄lco  
fa lui fu ācora piu reuelato i dolceza  
de cōtēplatiōe. onde leuato ch̄ l'hebe-  
l'hostia: & lo calice. cōsecrato ello fu  
rappo fori d̄ si medesimo & si ādo laia  
solpeta dali sēntimēti corporali: lo cor-  
po l'uo cade idrieto & sel nō fuisse ch̄  
fu sostegnato dal guardiāo lo q̄le si  
staua de drieto cadea subito in terra:  
de ch̄ corrēdo li frati & li seculari che  
erāo i giesia. hoī & dōne fu portato i  
sacristia cōe morto: ip̄o chel corpo.  
suo era refrigidato cōe corpo de hō  
morto: & le dite de le mane erāno si  
forte retrate ch̄ a pena se poteua de-  
stēder̄: & i q̄sto mō giāq̄ costi tramor-  
tito ouero rappo ifino a terra: & era d̄  
estade: & ip̄o chio fui a q̄sto p̄nte io  
desideraua moīto de saper̄ q̄llo che  
dio hania adopato in uer̄io d̄ lui. In cō-  
tinēte che lui fu ritornato i se io ādar̄  
a lui & lo p̄gāi p̄ carita de dio ch̄ ellō  
mi donesse dire ogni cosa de lui p̄ch̄  
se fidauā molto d̄ mi. Et tra le altre cō-  
se lui me disse ch̄ cōsecrādo lo corpō  
& lo sangue de xpo & anch̄ anc̄ lo  
suo core si era ligido cōe la cera mol-  
to distēpata: & la carne sua pareā che  
fusse senza osse p̄ tal mō che nō pote-  
ua q̄si leuar̄ le brāce ne le mane a fa-  
re lo segno d̄ la croce sopra lo calice  
Ancorā mi disse aci che se facefso p̄te  
ll'era stato reuelato che lui douea ui-  
uere mēo ne la messa: ma p̄so che za-  
haueua dco pezor̄ messa: & nō li era  
aduēto q̄llo p̄sana ch̄ la reuelatiōe  
non li fuisse stato fatta da dio: & nien

redimeno fossi cinquāta di inanci la  
assumptiōe de la donna nelaquale el  
sopradictō caso li aduene ançi li era  
stato da dño reuelato che q̄llo caso li  
doueua aduenire itorno ala dicta fe  
sta de la assumptiōe: ma poi non si ri  
cordaua de la dicta uisiōe ouero reue  
latiōe sc̄a a lui p lo nño signore a soa  
laude & gloria de la gloriosa uerze  
ne maria & de miser sc̄o fr̄a. Amen.

¶ Qui comicia lo libro de le stigma  
te de sancto francesco.



**I**n questa pte uederēo cō  
deuota cōsideratōe d le glo  
riose stigmatate de sc̄o fr̄ace  
scho leq̄le lui receuete da  
xpo ī sul mōte sc̄o de la uerna. Et po  
che le d̄te stigmatate furono cinq se  
cōdo le c̄iq̄ piaghe de xpo: pho que  
sto tractato hauera cinq cōsideratōe

¶ La pria sera del mō cōe sc̄o france  
sco puēne al mōte sc̄o della uerna.

¶ La secunda sera de la uita & cōuer  
satōe che lui haue: & che cōpagni lui  
tene seco suso el monte.

¶ La terza sera de la apparitiōe sera  
phica: & impressiōe delle stigmatate.

¶ La q̄rta sera cōe. s. f. descendete del  
mōte d̄la uerna poi chebe riceuute le  
stigmatate: & torno a sc̄a mar. di āgeli.

¶ La q̄nta sera d̄ certo appitiōe diuie  
facte dapo la morte de san. fr̄a. a cer  
ti fr̄ati & ad altre bone p̄sone de le di  
cte stigmatate gloriose. A laude & glo  
ria del nño signore iesu xpo. Amen.

¶ La prima cōsideratione.

Vanto alla pria cōsidera  
tiōe de sapere che sc̄o. fr̄a.  
cēdo ī eta de anni. xliiii.  
nel millesimo. xxiiii. ī spi  
rato da dño se mosse d̄ la ualle d̄ spo  
liti p̄ ādare in romagna cō frate Leo  
ne suo cōpagno & andādo passaua a

pie de lo castello de mōte feltro. nel  
q̄le castello se facea alhora un gr̄ade  
conuito & corte p la caualaria noua  
dūo de q̄lli cōti de mōte feltro. Odē  
do. s. fr. de q̄sta solēnita che se faceua  
disse a frate leone. Andādo q̄ fu a q̄sta  
festa: po che cō lo aiuto de dño noi fa  
remo alchūo frate sp̄uale. Tra li altri  
gētilhomini cherano uenuti a q̄lla  
corte si era uno zentilhō de toscana  
che hauia nōe miser Rolādo da chiu  
si de casentino loq̄le p le maraueglie  
se cose che lui haueua odito de. s. f. li  
portaua gr̄ade d̄uotōe: & hauea gr̄a  
dissima uoglia de uederlo & udirlo  
p̄dicare. Gid̄e. s. f. a q̄sto castello: &  
entra dētro & uasene su la piazza do  
ue era radunata q̄lla moltitudine de  
zētilhomini: & in feruore de spirito  
mōto suso uuo muraciolo & comin  
cio a p̄dicare: p̄ponēdo p̄ thema d̄ la  
sua p̄dicatiōe queste parole in uulga  
re: e tanto e quelle benē chio aspectō  
che ogni pena me e dilectō. Et sopra  
questo thema p̄ditamento de lo sp̄o  
sc̄o p̄dico si deuotamente & p̄funda  
mente puādolo per diuerse pene &  
martiri de s̄cti apostoli & s̄cti mar  
tiri & dure penitētie de sc̄i cōfessoris  
& per molte tribulatiōe & tētatiōe de  
le s̄cte uerzene e de li altri s̄cti ch̄  
ogni gēte staua cō li ochi e cō la mē  
te sospesa in uerso de lui: e attēdeuāo  
come se parlasse uno angelo de uita  
eterna. tra q̄lli lo dicto miser Rolan  
do tocato nel core da dño p la mara  
uegliosa predicatione de. s. f. se puo  
se in core de rasonare con lui dopo  
la predica de lo facto de lanima sua.  
Onde cōpiuto la predica ello trasse  
da parte. s. fr̄a. e diffeli: Padre io uo  
ria ordinare te go de la salute de laia  
mia. Respose sc̄o fr̄a. Piacemi molto



ma uā q̄sta matina e honora li amici  
toi che te hano inuitato ala festa sua  
edifina cō loro e. dapo difina plateo  
insieme q̄to ti piacerà. Andosse adūq;  
mif Rolādo a dishnare: e dopo dishna  
re torno a. s. f. e s'ordio cō lui li fcti d  
laia sua pianamēte. Et isine disse q̄sto  
miser rolādo a. s. f. io ho itoscana ūo  
mōte duotissimo el q̄le se. chiamo el  
mōte dela uerna: el q̄le moto solita  
zio e saluatico tropolbñ apto achi uō  
lessē far pnia i loco remoto dale gē  
te: o chi d̄sidera uita solitaria felti pia  
cessie uolūtiera tel dōaria & ali toi cō  
pagni per salute delaia mia. Oñ. s. fr.  
cosi libera pferta di q̄lla cosa che lui  
molto desideraua hebbe grādissima  
alegreza & laudādo e fgratiādo dio  
pria: & poi mif rolādo si li disse cosi:  
mif ro. qñ fariti tornato. ha casa uā  
lo mādaro auoi lmei cōpagni & uoi  
si mostrareti aloro q̄llo mōte. & si li  
parera a loro apto ad oñone & fare  
pnia: lo isine adēssō accepto la nra ca  
ritatiua pferta. Et dcō q̄sto. s. f. si pti e  
cōputo che lui hebe lo suo uiazō re  
torno a scā maria deli ābeli: & miser  
rolā. simelmēte retorno al suo castel  
lo che se chiamaua Chiufi el q̄l e apf  
so la uerna a tino milio tornato adū  
q; che fu. s. f. a scā maria si mādō doi  
di soi cōpagni alo dcō miser rolādo  
li q̄li zōzēdo alui furno cō grāde alle  
greza & caritate da lui riceuuti: e uo  
lēdo loro mostrare el mōte dela uer  
nā mādō cō loro. L. hoi armati cio  
che defendesseno dale bestie saluati  
che: & cosi accōpagnati q̄sti frati mō  
toron in suso al mōte alla pfine pue  
neno a unā pte del mōte molte apta  
& acōtēplare: nela q̄le era una pianu  
ra. Et q̄llo loco elezerono p habita  
tiōe loco & de. s. f. & insieme cō la iuro

di q̄lli hoi armati ch'erāo in loro cō  
pagnia fecēo alcune cellule de ramē  
de arbori: & cosi acceptorono & p  
feno al nome de dio lo mōte d̄la uer  
na aptissimo ale loro oñone. Et i lo  
go deli frati i effo mōte: & putōse &  
tornauano a. s. fr. Et zōte che furō a  
lui si li recitoron cōe & i che mō li ha  
ueāo loro pso lo loco i suso el mōte  
dela uerna aptissimo ala oñone & a  
cōtēplatoe. Odēdo. s. fr. q̄sta nouella  
se alegro molto & laudādo regratiā  
do dio plo a q̄sti frati cō alegro uiso  
& disse cosi. Figlioli mei nō se appro  
ximamo ala q̄tesima nro de scō Mi  
chael: io credo fermamēte ch' sia la  
uolūta de dio che noi faciāo q̄sta q̄  
resima i sul mōte dela uerna: lo q̄le p  
diuina dispositiōe e stato appechiato:  
acioche a honore & gloria de dio e  
della uerzene maria & de scī angeli  
noi cō pnia meritāmo da xpo de cō  
seruare q̄llo mōte bñdēcto: allora. s. f.  
si pse sego frate massēo da marigna  
no da Sixi: lo q̄le era hō di grande  
eloquētia. & frate angelo tacedi da  
Sixi. el q̄le era zētilhō: & era stato ca  
ualiero nel mōdo; & frate leone el q̄  
le era hō e gdrādē simplicita: & puri  
ta pla q̄le. s. f. molto lo amaua: & q̄si  
ogni suo secreto li reuela. Cō q̄sti tre  
frati. s. f. se pose inoñone. & poi finita  
la oñone recomādossi aliso: cōpagni  
& ala oratiōe deli frati che remaneta  
no. Se mosse con q̄lli tre nel monte  
de xpo crucifixo. per andare al mon  
ie scō dela uerna. Et mouēdose. s. fr.  
chiamo uno di tre cōpagni: cioe fra  
te Massēo si li disse cosi. Tu frate mas  
sēo serai nro guardiano & nro pla  
tō in q̄sto uiazō mētte che noi anda  
remo insieme: & seruarēo la nra usā  
za: che noi diremo l'fficio o noi pla



remo de dio: o noi feremò filétio: & ñ pèfarèò inàci del màzar ne del dor  
mire. Ma qñ sera hora: dalberghare  
noi acatarèò uno poco de pane & si  
restarèò & repofaremo in qñ loco  
che dio noi aparechiara. Allora qñti  
tre compagni ichinorono li capi &  
facèdofe lo segno dela croce adorò  
oltra & la prià sera gionfeno a uno  
loco de frati & li albergorono. La se  
cūda sera tra p lo mal tpo & pche era  
no stàchi bè posseno giongere a nis  
ūo logode frati: o a castello qa uilla  
nissuna soprauenèdo la nocte con lo  
mal tpo seredufeno adalbergo i una  
giesia abādōnata & desabitata e li se  
poseno aposare. & dormèdo li com  
pagni. s. f. se gito i oratione & pfeue  
ràdo i oratione: eccoti in su la prima  
uigilia della nocte uenire una grāde  
moltitudine de demonii ferocissimi  
con tremore & strepito grādissimo  
& comenzorono a darli forte batta  
glia onde luno lo pigliaua: de qua lal  
tro de la & luno se tiraua in su & lal  
tro in giu. Luno lho menazaua duna  
cosa: laltro li iproperaua unaltra: &  
cosi i diuersi modi sinzegnauano di  
turbarlo dela oratione: ma ñ poteua  
no: po ch dio era con lui. oñ qñ. s. fr.  
hebe assai sostenuto qñta bataglia de  
demonii comincio acridare ad alta  
uoce. o spiriti maladeqi e dānati uoi  
ñ possiti nièti: se non qñto la mano di  
dio ui pmete & po pla pte de dio ui  
dico che uoi faciat nel corpo mio  
cio che ue pmetto. de dio conciosia  
cosa chio lo sostegna uolètieri. pero  
chio ñ o mazor nemico che lo cor  
po mio & po p mi ne fati uèdeta dlo  
mio nemico: uoi mi fate troppo grā  
de fuitio. Allora li demonii con grā  
de ipeto & furia si lo p feno: & comi

ciorono a strafinarlo p la giesia e far  
li mazor molestia & noia che prià: &  
s. f. comincio a cridar & dire: o signor  
mio io te régratio d tātō amore e ca  
rita qñto tu mi mostri: ipo che segno  
e de grāde amore qñ lo signore pu  
nisse bñ li defeti tutti de lhō i qñta ui  
ta acioche ñ sia punito nelaltra: & io  
son aparechiato a sostenere allegra  
mète ogni pena & ogni aduersita ch  
tu dio mi uogli mādare p li mei pcti  
Allora lidemonii cōfusi & uinfi dela  
sua constātia se ptirono: & s. f. infer  
uore de spō uscì dela gesia & entro i  
uno bosco cherali pffo: & li se geta i  
oratione: & cō pghi & cō lachryme  
& cō picare de pecto cercaua d troua  
re i su xpō sposo dilecto delaia sua.  
& finalmte trouādo nel secreto d laia  
sua hora li plaua reuerentemète cōe  
al suo signore: ora lhi p gāua cōe pfe  
ora li ragionaua cōe amico. In qñla  
nocte & in qñlo bosco li soi cōpagni  
poi che furon desedati & uideno &  
aldirono cōpiāti & cō lachryme pga  
re deuotamète la diuina misericor  
dia p li pctōri. Fu ancora aldito d grā  
dissimi pianti & piāgere ad alta uoce  
la passioe del nro signore iesu xpō: &  
cōe se loro lo auesseno hauuto ināci  
corpalmète in qñta nocte medesima  
io uide orare con lebraze recolte in  
mō de croce p grāde spacio de tēpo  
sospeso & soleuato de terra atornia  
to de una nuuola respledète: & cosi i  
qñti sc̄ti exercitii passò tuta qñla nocte  
sēza dormire: & poi la matia cogno  
scèdo li cōpagni ch pla fatiga d la no  
cte e per ñ dormire. s. f. era troppo de  
bile del corpo & male auerebè pos  
suto camiare a pede se nādō a uno la  
uorator dela strada & li domādo lo  
suo afinello p amore dedio in pzaa



per lo padre suo. f. lo q̄le nō pōtea ca  
miare a pedi . Aldēdo costui recor-  
da frate frāce. si domando. Sieti uoi  
fr. f. de Sixi: del q̄le se dice tāto bene.  
Resposeno li frati che. Si. & che plui  
ueramēte adimādauāo lasino. Alho  
ra q̄sto bono hō con grāde deuotiōe  
& solitudine apparecchio lasino &  
menolo a. f. f. & con grāde reuerētia  
lo fece montare suso: e cāminarono  
oltra & costui detto a lasino sup: &  
pō ch furono camiatī oltra q̄sto grā  
de pezo: disse lo uilāo a. f. f. Dime se  
tu ti frate frā. da Sixi . Respose. f. frā.  
de si. Or ti izegna disse lo uilāo dūq̄  
de esser così bono come tu e tenuto  
da la gente: perhō che molti hanno  
grāde se de in ti. Et po io tamonisco  
che in ti non sja altro che q̄llo che la  
gēte spa. Odēdo. f. f. q̄ste pole non se  
idegno di essere admonito da q̄llo  
uilano & non disse tra si medesimo  
che bestia e costui ch me admonisse  
come direbēno molti che portano  
la capa. Ma i continēte se gito i terra  
de lasino & izeno hiose dināci a co  
stui & basoli li piedi & lo rigratio al  
sai: pche el sera degnato damonirlo  
cosi caritatiuamēte: alhora lo uilāo  
cō li altri cōpagni de. f. f. cō grāde de  
uotōe loro leuaronō da terra & mis  
selo i su lasino & camiorno oltra &  
zōti ch furono forsi a mezo la salita  
dī monte pō che lo caldo era grāde  
& la mōtata faticosa a q̄sto uilāo dala  
seta grādissima itāto ch comicio acri  
dar detto a. f. f. Oime chio mōro de  
sete: & se io n̄ ho q̄lche cosa da beue  
re io trāsgosaro imātūnēte. plaq̄l co  
sa. f. f. del mōto de lasino. & gito se in  
oīoe: & tāto stete izēochiōe cō le mā  
leuate ch cognobe ch dio lauia exau  
dito: & alhora disse al uilāo. Corriua

tosto a q̄lla piera: & li troueraī la q̄ uī  
ua: la q̄le xpō i q̄sta hora p mīericor  
dia hā scō uscire dī la pietra. Corle co  
stui a q̄sto lōgo che. f. f. li hauiā mo  
strato & troua uno fonte chiuto p  
uirtu dī la orone de. f. f. pducto del sa  
xo purissimo & bñ copiosamente &  
fu cōfortato. Et bñ apare che q̄llo sō  
te fosse da dio. pceduto miracolosa  
mēte p li pghi de. f. f. pō che pria ne  
poi i q̄llo lōgo nō se uide mai fonte  
giāza ne aq̄ alcuna pfo a q̄llo luogora  
grāspacio. Facto q̄sto. f. f. isieme cō li  
cōpagni & cō lo uilāo regratiorno  
dio dī miraculo mostrato: & poi ca  
minorno oltra: & approssimādose a  
pie dī saxo pprio de la uerna. Piaq̄ a  
f. f. dī riposarli uo poco sotto uo q̄cia  
che era i su la riuā: & elli ācora. Et stā  
do sotto essa. f. f. comicio a cōsidera  
re la despositiōe del lōgo: & del pae  
se. & stādō i q̄sta cōsideratiōe ecco ue  
nire una grāde moltitudine de di per  
si ucelli: li q̄li cō cātare & cōbātere de  
ale mōstrauāo tutti grādissima festa  
& allegreza a torno a. f. f. i tal modo  
che alq̄nta se li posarano sul capo. Al  
quāti sū. le spale: alquāti in grēbo. &  
alquāti in su li piedi dintorno. uedē  
do q̄sto li cōpagni & el uilāo mara  
uigliādose. f. f. tutto alegro in spō dī  
se così. Io credi carissimi fratelli che  
al nostro signore iesu xpō piace che  
noi habitāo in q̄sto monte solitario  
poi chē tāta allegreza ne mōstrāo de  
la nostra uēnta le nostre forechie &  
fratelli uecili. Et diēte queste parole  
f. f. se leuo & cāminorō oltra & final  
mente peruenēron al luogo che ha  
ueāo prima li cōpagni io i laude de  
dio. p̄re. & grā del figliolo iesu xpō  
saluatore: & honore de lo spō sancto  
tre persone. & uno uero idio amen.



¶ La seconda consideratione.



A seconda consideratione sia della couersatione de. f. fra. cō li soi cōpagni i sul mōte p̄ dicto. Et quāto a q̄sto e da sapere udēdo miser ro. che. f. frā. con tre compagni era mōtato per habitare in sul mōte de la uerna hebe grandissima allegrezza: & lo di sequēte se moui cō molti del suo castello: & uenelo auisitare portādo dī pane & de le altre cose da uiuer p̄ li soi cōpagni Et giōgēdo là su si trouo loro stat̄ in oratōe: & approssimādosi a loro si li salutō. Alhora. f. fr. si rizo in piedi & cō grādissima carita & allegrezza riceuete miser rolā. cō la sua cōpagnia & factō q̄sto se riposo a resonare. in se me. Dapo che hebeno rasonati. & .f. f. hebe rēgratiato de lo deuoto mōte che li hauiā donato: & de la sua uenuta: si lo p̄go che li facesse fare una celuza cōpta a pie duno fagio bellissimo el q̄le era lōzi da lo loco di fra ti p̄ una gitata de pietra: po che q̄llo li pareua loco molto deuoto & apto ad orare. & miser. ro. imātinēte li fece fare. & factō q̄sto: po che se approssimaua la sera & era tēpo de p̄irse. f. fr. ināci che se prisse p̄dico loro uno uoco. & poi p̄dicato che lui hebbē data a loro la bñdictione miser Rolā. debēte partire chiamo da parte. f. fr. & gli soi cōpagni. & disse loro. Frati mei carissimi. nō e mia intētiōe ch̄ in q̄sto monte saluatico uoi sosteniati alcūe necessitate corporale: acio ch̄ uoi possiate meglio intēdere. le cose spūale. & io ho togluuto. & q̄sto ni dico p̄ semp̄ mai. ch̄ uoi mādāti a casa mia securamēte p̄ogni. uōo bisogno & se uoi fecisti lo cōtratio a m̄ farete grādissimo dispiacere: & dco

q̄sto se p̄ti cō li soi cōpagni & tornaseno al castello. Alhora. f. f. fece sedere li soi cōpagni & si li amaestro del mō d̄ la uita ch̄ doueāo tenere lor & ciascadūo che religiosamēte uollesse uiuēte. & tra le altre cose: singularmēte ipose loro la obediētia. ouero la obseruātia dela pouerta sancta dicēdo. Nō guardati tāto ala caritatiua p̄ferita de miser rolā. che uoi in cosa alcūa offēdati la uia dōna pouerta. Habiate de certo che quanto piu offerite la pouerta. tāto lo mondo suffirā piu uoi: ma se nui abrazaremō bē stretto la scā pouerta il mōdo ne uera dreto a nutrire nui copiosamente dio. ci ha chiamati i q̄sta scā religioe p̄ salute del mōdo. & ha posto q̄sto pacto tra nui & el mōdo che noi debiamo al mōdo boni exēpli. & el mōdo ci puēde i le nostre necessitate p̄ferire dūq̄ ne la nostra pouerta: po ch̄ la. e uia de p̄fessione & pegno & arra dela eterna ricchezza. & dapo molte belle pole & deuoti amaestrāmēti di q̄sta materia si cōcluse. Questo el mō d̄ uiuere lo q̄le io p̄go a uoi & a me. & po ch̄io me uedo approssimare ala morte io intēde d̄ stare solitario. & recogliermi cō dio dināci a lui piāgere li mei p̄ci. & .f. leo. q̄n a lui parerā mi portara uno poco d̄ p̄ae & dacq̄ & p̄ alcūe casone uegnira a mi alcūo secularē. Ma uoi respōderiti soto p̄ m̄. & scō che l'hebe q̄sto parlare dedi a loro la bñdictione & andossene alla cella del falgio & li cōpagni remasseno nel luoco cō fermo prepōimēto de obseruare li comādāmēti de. f. fran. Passati pochi di stādo. f. frā. a lato a dicta cella: & cōsiderando la dispositione del morire: & marauigliando se de le grāde fissure & aperture delo



fisso grãdissimo: se misse i oratõe. & alhora li fu reuelato da dio bñdesto che q̃lle fissure se marauegliose erão state facte miraculosamente. alhora de la passiõe de iesu xpo qñ sc̃do che dice lo euãgelista. Le petre se spezerãno: & q̃sto uolse dio che apparisse in sul mōte de la uerna a significare che in esse mōte se douea reuelare la passiõe del saluatore ne laia sua p̃ amore & cõpassiõe. & ne lo corpo suo p̃ impressiõe de le stigmati. Hauuta che hebe. f. f. q̃sta reuelatiõe. imatinete. se sarro in cella. & tutto se recolse in si medesimo. & disponesi ad intedere lo misterio di q̃lla reuelatiõe. & da lhora inãci. f. f. per la cõtinaua oratiõe comẽzo ad afazare p̃in spesse la dolceza de la diuina cõtẽplatione. plaq̃le lui spesse uolte era rapto in dio p̃ tal mō che corporalmete elera ueduto da li compagni eleuato da terra rapto fori de si. In q̃sti tali rapti cõtẽplatiui li era reuelato da dio nō solatmete le cose p̃nte & future: ma etiãdio li secreti de frati. & li loro p̃sieri & appetiti cõe i si medesimo puo. f. f. Leõ in quelli di che era suo cõpagno. lo q̃le fr. Leo. sostenẽdo dal demonio una grãde tẽtatione nō carnale. ma sp̃uale. si li uene grãde uogliã de hauere qualche cosa deuota scripta dela mano de. f. f. & p̃sãuase che se lui la hauesse quella tẽtatiõe se partirebe o in tutto o in partẽ. & hauẽdo q̃sto desiderio puergogna & p̃ reuerẽtia nō era ardito de dirlo a. f. f. ma a. cui nō lo disse. f. f. leõ. lo reuelo lo sp̃o sac̃to. De che. f. f. si lo chião a si: fecesi portare la p̃na & lo calamaro & la carta & cõ la sua mão scriffe una laude d̃ mis. iesu xpo sc̃do lo desiderio dl frate: & inane fece el segno de thau cõsi.

T. & si glielo diede dicẽdoli. Tuo carissimo fra. q̃ste carte: & sin ala morte tu la guarda diligẽtemete. Dio te bñdica & guardi dogni tẽtatiõe. Nō ti discõfortare p̃che tu habi de le tẽtatiõe. po chio ti reputo alhora piu seruo & amico de dio. & piu ti amo qñ tu sei piu cõbatuto de le tẽtatione. ue ramete ti dico che nissuno se puo reputare. p̃fecto amico d̃ dio ifino a tãto ch nō e passato p̃ molte tẽtatiõe & tribulatõe. Recenẽdo. f. leõ. q̃sto scripto cõsuma deuotiõe e fede. subitamente ogni tẽtatiõe se p̃ti e tornãdose a lo lūogo narrato ali compagni cõ grãde alegrezza q̃to dio li hauia scõp̃lo: receuere de q̃lla scriptura d̃ le mane d̃. f. f. & reponẽdola & obseruãdo la diligẽtemete cõ esa feceno poi li frati molti miracoli. Da q̃lla hora inãci lo deõ. f. leõ. cõ grãde purita & cõ bõa itẽtiõe comẽzo ad obfuarẽ & cõsiderare sollicitamente la uita de. f. f. p̃ la sua purita merito de uedere. piu & piu uolte. f. f. rapto in dio e sospeso de terra alcũa uolta p̃ spacio de altezza d̃ tre braze alcũa uolta q̃tro alcũa uolta infino ala cima del saxo. & alcuna uolta lo uedeã in aere tãto alto: & intorniato de tanto splendore che a p̃ea lo uedeã. & tacea q̃sto simplice fra. qñ. f. f. era si poco leuato da terra che ello potea toccare. adãua cõ costui pianamente si lo abrazaua & basauali li piedi & con lachrie diceuan. Dio habi miõericordia de miõ cuore p̃ li meriti d̃ q̃sto scõ hõ fame trouãda grãtia: & una uolta tra le altre stãdo lui cõsi sotto li piedi de. f. fr. qñ le ra tãto leuato de terra che ello nō lo potea toccare. lui uide una cedula scripta del re dorõ descendere dal cielo & p̃oer̃si sul capo d̃. f. f. ne la q̃le cedu



la erão scripte q̄stè pole. Qui e la gr̄a  
de dio. Et poi ch̄ lui hebe lecta la ui-  
de ritornare al cielo. Per lo dono di  
q̄sta gr̄a d̄ dio ch̄ era i lu. s. f. nō sola-  
m̄te era rapto i dio p̄ cōtēplatiōe ma  
ētdio era alcūa uolta cōfortato da ui-  
siōe āgelica. oñ stādo uno di. s. f. & pé-  
sādo de la sua morte & de lo stato de  
la sua religiōe dopo la morte sua &  
dicēdo o signor dio che fara dopo  
la morte mia de la famiglia pouerel  
la q̄le p̄ la tua bēignita hai cōmessa a  
mi p̄cōre. ch̄ li cōfortera chi li coreze-  
ra. chi p̄gera p̄ loro. Et simile pole di-  
cēdo si li apse lāgelo mādato da dio  
& cōfortādolo li disse. Io ti dico cōfi  
da parte de dio che la p̄fessiōe de lor  
die tuo nō m̄chera īfine al di del iu-  
dicio: & nō sera alcūo si gr̄ade p̄cōre  
che se lui amara del bō core lordine  
tuo che ñ troui misericordia da dio:  
& nissūo che p̄ malitia seguiti lo tuo  
ordīe potera lōgamēte uiuere. app̄s-  
so nissūo moto rio nel ordīe tuo se-  
ra il q̄l nō corregia la sua uita: & pho  
nō ti cōtristare se nela religiōe tue ue-  
di alcū. f. nō bōi: li q̄li nō seruāo la re-  
gula cōe debēo: & nō p̄sare po che  
q̄sta religiōe uēga mēo. ipo che sem-  
pre serāo molti che ob̄suāo p̄fētām̄-  
te la uita de lo euāgelio de x̄po. & la  
purita de la regula: & q̄lli tali imanti-  
nēte dopo la uita corporale se nāda-  
rāo a uita eterna senza passare ponro  
p̄ purgatorio. Alquāti la seruerano:  
ma nō p̄fētāmēte & q̄lli ināci che ua-  
dāo al paradiso sarāo purgati in pur-  
gatorio: ma lo t̄po de la loro purga-  
tiōe si sera cōmesso a d̄o: ma de colo-  
ro che ñ seruāo p̄cto la regula tua nō  
ti ne curare dice dio: po che nō se ne  
cura lui. Et diāe q̄ste pole l'angelo se  
parti. Et. s. f. rimase tutto consolato &

confortato. Approssimādose poi la  
festa de la assūptiōe de la dōna: &. s. f.  
cerca oportūta de lo luogo piu soli-  
tario e piu secreto: nel q̄le lui possa  
piu solitario fare la q̄resima de. s̄ctōs  
Michaelē archāgelo che comēzaua  
p̄ la diāta festa dela assūptione: Oñ el  
chiamo fra. Leo. & disse gli cōfi. Va  
a sta su la porta de lo oratorio de lo  
logo deli frati & q̄n io te chiamaro  
& turtorna a me. Ando. fr. le. & sta su  
la porta: &. s. f. si dilōgo uno pezo &  
chiamo forte. Oldēdo fr. leo. chia-  
mare torna da lui: &. s. f. li disse. Fi-  
gliolo cercamo uno altro logo piu  
secreto: oñ tu nō me porai aldire: q̄n  
io ti chiamaro. Et cercado hebēo ue-  
duto da lato d̄l mōte de la parte del  
mezo di uno logo secreto & tropo  
bē apto sc̄do la sua intētiōe: ma non  
ui si li poteua ādare ipo che dināci si  
era una aptura de saxo molto horri-  
bile & spauoso d̄ che cō grādissima  
faticha si se posseno sūo uno legno  
a mō d̄ uno pōte: & a q̄l mō passarāo  
de la alhora. s. f. mādō p̄ li altri frati  
& disse loro come lo itēdeua de far  
la q̄resima de. s. Michaelē i q̄llo luo-  
go solitario: & pho li p̄ga che li facia  
no una cella: si che p̄ nissūo suo crida-  
re lui possa esser udito da loro: & sc̄a  
che su la cella: s. f. disse a loro. Anda-  
tiue al logo uostro & mi lassati q̄ soli-  
tario: pho che con lo adiuto de dio  
io intēdo de far q̄ q̄sta q̄resima sēza  
strepito & perturbatione de mēte &  
pho nissūo de uoi uēga da mi ne al-  
cūo seculare laseli uēire da mi: ma tu  
tu fr. leo. solamēte una uolta al di ue-  
nira: da mi cō uno poco d̄ p̄ae ē uno  
poco de aq̄ & unaltra uolta la nocte  
alhora d̄l matutūo: & alhora uerai cō-  
filiēto: & quādo tu serai iu capo de



pote dirai. Dñe labia mea apies: e se  
io te rñdero passa oltra & uēi ala cel  
la & diremo insieme. lo matutino &  
se io ñ ti rñdero partite icōtinente: &  
q̄sto diceua. s. f. perche alcuna uolta  
era si raptō i dio che nō udiua ne sē  
tiua niēti cō sētimēti corpali: & dcō q̄  
sto. s. f. dede loro la bñditiōe: & se re  
tornaron al logo. Venēdo donq̄ la  
festa dela assūptione. s. f. comincio la  
scā q̄ resima cō grāde abstinēza & asp  
za macerādo lo corpo: & confortan  
do lo spō con feruēte oratiōe nigilie  
& discipline: & in q̄sta opatione sem  
pre creicēdo de uirtu i uirtu dispone  
ua laia sua di receuere li diuini myste  
rii: & diuini splēdori: el corpo a so  
stenire le aspre bataglie de demonii  
con q̄li spesso cōbateua sensibelman  
te: & tra le altre fu una uolta i quella  
quaretima che uscēdo uno di. s. f. de  
lla cella inferuore de spō & andādoli  
assai ap̄sto a stare i orone in una tom  
ba de saxo cauato: dala q̄l infina giu  
a terra e una grādissima alteza & ho  
ribile & pauroso p̄cipitio. subitamē  
te uene lo demonio cō horribile &  
grādissima tēpesta & ruine grandissi  
me i forma terribile & p̄coseno per  
spingerlo giude q̄. Deche. s. f. ñ auen  
do doue fugire & nō potēdo sosteni  
re la sp̄cto crudelissimo d̄l d̄mōio d̄  
subito le riuolsē cō le mae & cō el ui  
sō al saxo: & cō tutto el corpo reco  
mādose a dio: brācolādo cō le mae  
a cosa alcuna se potesse pigliare. Ma  
cōe piāq̄ adio lo q̄l nō lassa mai ten  
tare li serui soi piu che possano por  
tare subitamēte p̄ miracolo el saxo al  
q̄le. si acosto: se cauo sc̄do lo corpo  
suo: & si lo receuete i si e amō ce se ui  
haueffe misse le mae & el uiso i una  
cera liq̄da: cosi ne lo dcō saxo se ip̄rō

to la forma d̄l uiso & d̄le mae & costi  
adiutato dio sc̄apo d̄nāci al d̄monio  
ma q̄llo che lo d̄monio, maledetto  
ñ poteua fare. a. s. f. d̄ sospēzerlo zo: o  
se fece poi passato gran t̄po da poi la  
morte d̄. s. f. uno suo carissimo & d̄uo  
tissimo. s. f. q̄le i lo med̄simo loco acō  
ciādo alcū legni acio ch̄ seza piccolo  
se potesse passā p̄ duotōe d̄. s. f. & p̄ lo  
miracolo iui sc̄o. Vno di lo d̄monio  
si lo spise giu q̄n lui auea i capo lo le  
gno p̄ acōciā & ferelo cadere cō lo  
grāde legno ma dio ch̄ auia cāpato e  
d̄feso. s. f. d̄l cadei p̄ liso i meriti sc̄apo  
& p̄ uo lo. s. f. suo d̄ piccolo dela cadu  
ta. oñ cadēdo lo dcō. s. f. cō grāde duō  
tōe & adalta uoce ch̄iāo: e se recomā  
do a. s. f. & s. f. subitamēte lo adiuto e  
p̄ndē dolo si lo pose giu i suso uo sa  
xo seza p̄cosla. alcūa. oñ hauēdo udi  
to isfrati lo crido de costui q̄n cade: e  
credēdo ch̄l fuisse morto & mēuato  
p̄ la caduta su i saxi tagliati con gran  
opassionē p̄feso e ādauāo dalaltra pte  
d̄l monte p̄ portā li pezi d̄l suo cor  
po suso & foterarli: & eēdo gia dis  
mōtati d̄l monte q̄sto. s. f. chera cadu  
to liscōtro cō lo legno is̄pala cō lo q̄  
le era caduta. e. cātua te deū laudāus  
adalta uoce. & marauigliādose isfrati  
lui narroli tuto p̄ ordie elmō d̄l suo  
cadei: & come. s. f. lo auia sc̄apato da  
ogni piccolo. allora li. s. f. insieme cō lui  
uenerō al loco cātado. te deū lau. lau  
dādō dio & s. f. d̄l miracolo ch̄ auea  
adopato nel fra p̄seq̄ndo dang. s. f.  
cōe dcō e la dcā q̄ resima bē ch̄ molte  
bataglie sostēisse dal. de. niētedimēo  
molte solatiōe riceueua da dio: ñ so  
lamēte p̄uissōe āgelice: ma ērdio p̄ ucel  
li seluatici ipo ch̄ ituta q̄la q̄ resima uo  
falcōe ch̄ auia lo suo nido ap̄so ala su  
a cela ogni nocte ianci lo matutū cō



lo suo cato: & con lo suo battere alla cella sua lodescedeua: & non se partina ifina chel nõ se leuaua a dire matutino: & qñ. f. f. era piu lasiol una uolta ch' l'altra: o debilo: o ifero qñlo falcone a mò de psona discreta & cõpafione uole si cãtana piu tare & cofi de qñto orio. o. f. f. auea & prẽdea grãde piacere. pero che la solitudie delo falcone scazaua da lui ogni pigritia & solicitauolo ador: & oltra qñto staua domesticamẽte alcua uolta con lui de di. Finalmẽte qñto a qñta cõsideratõe scãda. Eẽndo. f. f. molto idebil stato del corpo: tra ple battaglie de li demonii uolẽdo lui cõ cibo spũale d' laia cõfortare lo corpo comẽzo apẽsare dela smelurata gloria & gaudio de li bu delauita eterna & sopra cio p̃gare dio che li cõcedesse grã d'faza re uno poco de qñlo gaudio. Et stãdo i qñto pensiero subito li apse uno angelo cõ grãdissimo splẽdore: el qñle hauea una uolta i mao drita: & lar cheto ila sinistra. Et stãdo. f. f. tuto stupefãto nelo aspecto de qñlo angelo effo meno una sola uolta lo archeto sopra la uiolenta: & subitamẽte tãta sua nita de melodia indolci laia sua efo leuola si cogni sentimẽto corporale che scãdo che recito poi alli cõpagni lui dubitaua che se l'angelo haueffe menato l'archeto zo: che per intolẽrabile dolceza laia sua farebe partita dal corpo. A laude de iesu xpo.

¶ La terza consideratione.

Vãto ala terza cõsideratõe  
 q cioe ch' la apparitione seraphicha & impfione de stigmatẽ sacre e da cõsiderare che appromãdoie la festa d' la scã croce d' septẽbrio. Andõ uã uolta. f. f. leone alhora usata p' dire matuti

no cõ. f. f. Et dicẽdo del capo del põtẽ. Dñe labia mea apies: & .f. f. nõ rĩdẽdo. f. f. leone n' se torno i drieto come. f. f. li hauea p̃mãdato: ma cõ bona itẽtõe passo el põtẽ & itro pianamẽto i la cella sua & n' trouãdo lo se pẽso chel se fusse p' la selua i qñche luogo i orone. Deche uscì fori & al lue delã luna andaua cercãdo pianamẽte p' la selua. & finalmẽte uidi la uoce d' .f. f. & appssandosi lo uide stare i oratione. & izenochiono con la faza & cõ le mane leuato al celo: & cõ feruore de spõ diceua: Chisetur dolcissimo dio mio: & chi sono io uilissimo uerme e disutile fũo to. Et qñte pole medesime pur replicãdo & n' diceua ni sũa altra cosa: plaqñ cosa. f. f. forte marauigliãdo se d' cio leuo li ochi & guardo i celo: & guardãdo in celo uide uã focolla de foco bellissima laqñ d' scẽdẽdo la uide põtẽ sopra el capo d' .f. f. & dela dcã fiamã odiua uscì uã uoce laqñ plaua cõ. f. f. ma. f. f. le. nõ itẽ deua le pole. Vedẽdo qñto & reputãdosi idegno de stare cõi p̃sso a qñlo logo scõ doue era qñla apparitione: mirabile timẽdo ancora de offendere. f. f. & deturbarlo dela sua cõsolatõe: se da lui fusse sentito: se tiro pianamẽte i drieto: stãdo dalõzi aspectaua dũe dere lo finẽ: guardãdo fisse uide. f. f. f. stẽdere tre uolte le mane ala fiamã: e finalmẽte dopo grãde spacio uide ritornare la dicta fiamã in cielo. Dech' lui se moue securõ & alegro: dela uifioe. & torna ala sua cella & adãdo se curamẽte. f. f. hebbe sentito allo tropiare di piedi sopra le foglie & comãdoli che lo aspectasse & nõ se mosse. Allora. f. f. cõe obediẽte stete fermo e apõtolo cõ tãta paura ch' lui recito poi ali fr. che. Illo aueraue piu tosto



trouato che la terra haueffe igioiuto  
che aspectare. f. f. lo qlle pensaua che  
fusse tra si turbato po che cōsuma di  
ligētia lui se guardaua de offēdere la  
sua pinita cio che nō lo priuasse de  
la sua spagnia. Giūgēdo dūq; alui. f. f.  
& dimādolo chi setu. f. l. tuto tremā  
do respose. lo scō. f. l. padre mio. Et. f.  
f. li disse. pche uenisti q̄. fr. pecorella  
nō te o dicto ch tu n̄ mi uadi obfuan  
do. dime p la scā obedientia setu ue  
disti o aldesti nulla. Respose fra leo.  
Padre io te aldi plare & dire piu uol  
te. chi setu o dio mio dolcissimo: &  
chi son io uermesello uilissimo & di  
sutule fuo tuo: & allora inzenochian  
dose fr. leo. dināci a. f. f. se rende i col  
pa dela sua desobediētia che auea fa  
cta cōtra lui & domādoli pdonāza cō  
molte lachryme & apfso si lo pgo de  
uotamēte che li spōga qlle parole ch  
per ello hauia aldio & dechiararli ql  
le che nō hauea inteso. Vedēdo alho  
ra. f. f. ch dio alo hūile. f. l. pla sua sim  
plicita & purita auea cōceduto de ue  
dere alcune cose si li disse cosi expo  
nēdoli cio ch dimādaua sapi fr. peco  
rella de iesu xpo che qn̄ io dicea qlle  
pole che udisti allora mi erano mō  
strati a laia mia duo lumi luno de la  
notitia e cognoscimēto di creatore  
laltro delo cognoscimēto d̄ mi me  
d̄simo qn̄ io dicea ch etu dolcissimo  
signor mio allora io era i uno lūe de  
cōtēplatiōe: nel qlle io uedeua la bisso  
dela diuina bōta & sapiētia & potētia  
d̄ dio & qn̄ io dicea. Chi son io: era i  
lūe de cōtēplatiōe: nel qlle io uedeua nel  
pfondo lachrymoso nela mia mise  
ra uita: & po dicea: che se tu signore  
mio de istaita bōta e sapiētia: che de  
gni deuiscarmi: che sō ūo nerme: &  
qla flama ch tu uedesti: era dio: lo q̄

le i qla spenta plaga: cōe antiq̄mēte  
plo a moysē: & tra lealite cose ch mi  
disse si domando che io li faceffe tre  
doni: & io li respose che io era tutto  
suo & che io nō o se n̄ la tonica & la  
corda deli pāni de la gāba & q̄ste tre  
cose son āche tue che dūq; posso io  
offrire o donare ala tua maiesta imē  
se. Allora dio disse cercati in grēbo e  
offerissimi qllo che tu li trouerai: &  
io cercal & trouai una paladoro & si  
la offeri a dio: E cosi fece tre nolte  
scō che dio tre nolte mi cōmādo. e  
poi mi inzenochiai tre uolte & bnd̄is  
si & régratia dio lo ql me hauia dato  
ch offerir & imātinēte mi fu dato itē  
dere che qlle tre offerte significauā o  
la scā obediētia: la scūssima pouerta  
laqual dio p la sua gratia me cōcedu  
to de suare perfectamēte permō che  
de nulla me rēphēda lacōsciētia: e cō  
si cōe tu mi uedeni mētere la mano i  
offerire a dio q̄ste tre uirtu signifi  
ca p qlle tre pale doro le qlle dio ma  
ueua posto i grēbo cosi dio ma do  
nato uirtu ne laia mia ch d̄ tute le grē  
che me acōcedute pla sua scūssima bō  
ta io semp̄ con lo core e con la boca  
lolodo e magnifico: q̄ste sono le po  
le le ql mi aldisti & lo leuare tre uolte  
le mae ch tu uedesti. Ma guarda. f. pe  
corella ch tu n̄ mi uadi piu obfūdo  
& tornati alla cela tua con la bnd̄is  
one de dio & habi solitudine & cu  
ra de mi: ipo che de q̄ a pochi di dio  
sara si grādē & marauigliose cose isu  
q̄sto mōte pdictō che tutto lo mōdo  
sene marauigliara: po fara alcūe co  
se noue le qlle n̄ fece mai adalcūa crea  
tura i q̄sto mōdo edictō q̄sto. f. f. fece  
portare el lib. deli euā. po dio li auia  
reuelato nel suo aio che nelo aprire  
per tre uolte lo libro deli euāgelii gli



farebe dimoſtrato q̄llo che a dio pia  
ce de fare de lui & portato che fu lo  
libro p̄ mā de .f. l. nel nōe de la trini-  
ta & cōepia a dio il q̄le tre uolte sēp  
li apse la passiōe de xpo p la q̄le cosa  
li fu dato aditēdere che cōe lui auia  
segrato xpo ne li acti d̄la uita: cōsi lo  
douea segrare & alui cōfirmarse in af-  
flictiōe & dolori dela passiōe p̄ria ch  
passasse d̄ q̄sta uita. & d̄ q̄llo p̄to inā  
zi .f. f. comēzo gustare & a sentire piu  
abōdātēmente la dolceza dela contē  
platōe & uisitatiōe diuina tra le q̄le ne  
be una imediata & p̄paratiua ala ip̄s  
siōe dele stigmatē i q̄sto mō. ¶ Lo di  
che na inā la croce de septēbriō stā  
do .f. f. i orone secretamēte nela cēla  
sua: lo āgelo de dio li aparſe: & disse  
li. Da p̄te d̄ dio io ti cōforto: e si ama  
stro che tu ti dispōi cō ogni patiētia  
a receuē i ti cio ch̄ dio i ti uora fare.  
respose .f. f. io sōn apparecchiata a so  
stenire patiētēmente ogni cosa chel  
mio sig. me uolēse fare. & deō q̄sto  
langelo se dispi. Venē lo di sequen  
te: croe lo di dela croce: & .f. f. la ma  
ria p̄ tēpo nāzi se geta i orone denāci  
a luicio dela sua cēla uolzēdo la faza  
uerso oriēte & oraua i q̄sta forma. Si  
gnor mio iesu xpo doe gie p̄go che  
tu me faci ināzi chio mora. ¶ Lapria  
sie che i uita mia io senta nela i a & ne  
lo corpo mio q̄to e possibile q̄lo dō  
lore che tu iōstenisti ne lhora d̄la tua  
passiōe. ¶ La sc̄da sie chio sente nel  
core mio q̄to e possibile q̄llo excessi  
uo amor: del q̄le tu figliolo d̄ dio eri  
acceso a sostenire uolētiera tāta pas  
siōe p̄ noi p̄cōri. Et stādo lōgamente  
in q̄sto p̄go: intese che dio lo exaudi  
rebe: & che quāto fuisse possibile a pu  
ta creatura: tāto li farebe cōceduto d̄  
sentire in breue t̄po lep̄dicte cose. ha

biādo. .f. f. questa p̄messa comēzo ha  
cōtēplare deuotissimamēte la passiōe  
ue de xpo: & la sua infinita carita: e t̄re  
scea i lui tāto lo seruore dela deuoti  
onē che tutto se trāformaua in iesu  
p amore & p cōpassiōe. Et stando co  
si & infiammandose in quella medesi  
ma matina el uide uenire d̄ cielo uō  
seraphino cō .vi. ale resplēdēte: & af  
focate: lo q̄l seraphino cō uelocē uo  
lare ap̄ssandose .f. f. si che lo potea di  
scernere cognobe rhiatamēte chela  
uea in si imagine de hō crucifixo: e le  
ale sue erāo. cōsi disposte che due ale  
se stendēuano sopra lo capo: due se  
extēdeuāo a uolare: e laltre due si cō  
priuano tuto lo corpo. Vedēdo q̄sto  
.f. f. si fu fortemēte spauētato: & infie  
me fu pieno de ale greza & de dolor  
cō ammiratiōe: aueua grandissima  
alegreza nel gratioso aspecto d̄ xpo:  
lo q̄le appareua cōsi domesticamēte  
e guardāualo cōsi gratiosamēte: ma  
da laltre parte uedēdo lo cōsi cōfiso i  
croce aueua cōsi smesurato dolore  
de cōpassiōe. Apreſso se marauiglia  
ua de cōsi stupēda & difusata uisiōe  
sapēdo. bñ ch̄ la isfirmita dela passiōe  
nō se fa cōla immortalita d̄l sp̄o seraphi  
co Et stādo q̄sta ammiratiōe li fu reuela  
to da colui cheli appeua p̄ diuina p̄u  
dētia ch̄ q̄lla uisiōe li era mōstrata in  
tal forma acio ch̄llo itēdesse che n̄ p  
martyrio corpale: ma p̄ cēdio mēta  
le lui douea essere tutto trāformato  
nela exp̄ssa similitudine de xpo cruci  
fixo. In q̄sta admiratiōe ouero apa  
ritiōe miracolosa tutto lo mōte de  
la uerna peua ch̄ ardesse d̄ flama splē  
didissima: la q̄le resplēdeua & illumi  
naua tuti li mōti & le uale dintorno:  
cōe fuisse lo sole sopra la terra: o de li  
pastori che uigilauano i q̄lla cōtrata



nedēdo lo mōte ifiamato d̄ tāta luce  
itorno haueāo grādissima paura: se  
cōdo ch̄ recitorōno poi ali frātī affir  
mādo che q̄lla fiamā era durata sōp  
lo mōte d̄ la uerna p̄ spacio dūa ho  
ra: & piū & simelmēte lo splēdore d̄  
q̄sto lame loq̄te respledēa neli alber  
ghi de la cōtrada: p̄ le fenestre. Certi  
mulatiēri che ādauāo ī romagna: si  
leuorono suso credēdo ch̄l sol fusse  
leuato: & caricorō le sp̄r bestie. & ca  
minorono: & uedēdo lo dicto lumē  
cessar & leuar se lo sol materiale. Ne  
lā dicta appitiōe seraphica xpo loq̄le  
appiua p̄to q̄. f. f. certe cose secrete. &  
alte: lequale lui n̄ uolse mai reuelar  
a p̄sona i uita sua: ma dopo la morte  
del corpo lo reuelo. sc̄do che se de  
mostra piū i giu. & le pole furō q̄ste.  
Saitu dice xpo q̄llo ch̄io fatto. lo tō  
donato le mie stigmatē che sonō. li  
signali de la mia passiōe: acio che tu  
sia mio cōfaloniero: & cōe lo di d̄ la  
morte mia io d̄scēdi alo libo: & tute  
le aīe ch̄io trouai io extrāsī: i uirtute  
d̄ le mie stigmatē: così te rōcēdo che  
ogni āno lo di d̄la morte tua tu uadi  
al purgatorio & tute le aīe d̄li toi tre  
ordini: zoe d̄ mīori & suor & cōtinē  
ti: & ācora d̄ altri ch̄ serāo toi duoti:  
li q̄li tu trouerai tu li traherai fora in  
uirtu de le tue stigmatē: & mēali alla  
gloria d̄l paradiso: acio ch̄ tu sei cōfor  
mē amē nēla morte: cōe tu sei nēla ui  
ta: disparendo dūq̄ q̄sta nisiōe dopo  
grandē spacio: & secreto plare lassō  
nelcōre de. li. f. uno ardore excessiuo  
& fiamā dāmoi diuīo: & nēla sua car  
nē lassō una marauigliosa forma &  
imāgie dela passiōe de xpo: oñ imā  
tinēre nē le mae: & ne gli piedi: de. f.  
f. comēzorō apai e li segnali di ch̄io  
di in q̄llo modo ch̄ hāuia alhora ne

duto nel corpo d̄ iesu xpo crucifixo:  
loq̄le li era alhora aputo i sp̄e d̄ sera  
phinos: & così pareuāo le mae & li pe  
di ch̄tauellati nel mezo cō li chiodi  
li cui capi erāo nēle palme de le mae  
& ne piāte d̄ piedi d̄i fori dela carne:  
& li loro pōn̄ reuēciāo i sul dōso d̄le  
mae & deli piedi: itato ch̄ peuanio re  
torti & rebatuti p̄ mō ch̄ isra la rebz  
tura & la rēturura. Laq̄le reuēcia tuta  
sop̄ra la carne ageuolmēte le potrebe  
hauer metuto lo dicto d̄la mao amō  
cōe ūo anello: & li capi di chiodi che  
erāo nigri & tōdi. Simelmēte nel co  
stado tūto apue una imāgie dūa feri  
ta dūa lāza n̄ saldada rossa sāguīosa la  
q̄le poi spele uolte gitaua sāgue d̄. f.  
petto d̄. f. f. e i sāguīaua la tōica: & li pā  
ni d̄ la gāba. oñ li cōpagni soi auedē  
d̄ ofene ināci ch̄ da lui lo sapeffino: &  
ch̄ lui n̄ se letropiua le mae & li piedi.  
& le piāte d̄ li piedi nō se poteua me  
tere i terra p̄so trouādo la tonica sā  
guīosa. li pāni de le gābe q̄n̄ li laua  
nō certamēte cōp̄feno ch̄ ello nēle ma  
ne & ne li piedi: simelmēte nel costa  
do hauea exp̄ffamēte ip̄ssa la imāgie  
& similitudinē d̄ xpo crucifixo: & ben  
che se īzegnaffe de abscondere & cēla  
re q̄lle stigmatē gloriose così chiara  
mēte ip̄sse nē la carne sua. Et da l'altra  
pte uedēdo che male le potea celare  
a li cōpagni soi fāliari: niētedimeno  
temēdo de publicar li secreti de dio  
su posto i grāde dubio se douesse re  
uelar la uisiōe seraphica & la ip̄ssiōe d̄  
le stigmatē. Or finalmēte p̄ gli st̄muli  
dela cōscīa thīāo a se alq̄ fr. piū foi  
d̄ofestici: & pponēdo loro lo dubio  
fatto pole ḡnalcōno exprimendo lo  
seōsi domādo loro cōsilio. Tra li q̄.  
li. f. era ūo d̄ grāde sc̄itad: loq̄l hauea  
nōe. f. illūinato ello ueramēte illūna



to da dio. cōprehēdēdo che. f. f. do-  
 uea hauere ueduto cose marauiglio-  
 se si li respose cosi Frate. f. sapi che nō  
 pti soloma ētdio p li altri dio ti mo-  
 fra alcua uolta li soi secreti sacrañti  
 & po tu hai refoneuelmēte a temere  
 che se tu tieni cellato q̄llo ch̄ dio tha  
 mōstrato p utilita d'altri: tu sei degno  
 de rephēsiōe. Alhora. f. f. mosso per  
 q̄sta pola cō grādissimo timore refe-  
 ri loro lo mō & la forma de la sopra-  
 dcā uisiōe. Azōzēdo ch̄ xpo bñdēdo  
 loq̄l li era aparuto li auia dicto cer-  
 te cose che lui nō direbe mai mentre  
 che lui uiuēsse. & bēche q̄lle piaghe  
 scissime in quāto lerano ip̄sse da xpo  
 li dīsseno al core grādissima: allegre-  
 za: niētedimēo ala carne sua e ali sen-  
 timēti corporali li dauāo itolerabili  
 dolori. Deche cōstretto p necessita  
 ello ellesse. fr. leo. tra li altri piu sim-  
 plice & p̄u puro: alq̄le ello se reuelo  
 in tuto: & q̄lle scē piaghe li lassaua ue-  
 dere & tocate & facilmēte cō alchūe  
 pezuole a metigare lo dolore: reue-  
 re lo sangue: che de le dicte piaghe  
 uscīua & colaua: leq̄le pezuole al tē-  
 po de la infirmita el se lassaua mudaf  
 spesso: ētdio ogni di excepto che de  
 la zobia sera infina el sabbato matina.  
 ipo che i q̄l tpo el n̄ uoleua che p al-  
 cūo humano remedio ne medicina  
 li fusse pōto mitigato lo dolore d̄ la  
 passiōe de xpo n̄o redēpro. loq̄l lui  
 portaua nel corpo. loq̄le tpo n̄o si  
 gnore iesu xpo era stato p nui crucifi-  
 xo. Aduene che una uolta q̄n fr. leo.  
 li mutaua la fascia d̄ la scissima piaga  
 del costato. f. f. p grāde dolore ch̄ se-  
 tiua i q̄llo spiccate de la fascia sangui-  
 nola li pole le mae al pecto & f. l. c. se-  
 nua tāta dolceza nel cuore suo ch̄ po-  
 co mēo cadeua in terra tramortito.

¶ Finalmēte quātō a q̄sta cōsideratio-  
 ne hauēdo. f. f. cō mpiuta la q̄resima  
 de. f. Michaele se dispose p diuina re-  
 uelatōe de tornare a madōna sancta  
 maria di anzoli. On̄ lui chiamō fra-  
 maffeo: & dopo molte parole & sei  
 amaestramēti si ricomādo loro cō  
 grāde efficacia q̄llo mōte scō: dicēdo  
 che a lui cōuenīua īsieme cō fra. leo.  
 tornare a madōna scā Maria deli an-  
 zoli. Et dicto q̄sto togliēdo cōbiato  
 da loro: & bñdicēdoli nel nome de  
 iesu xpo crucifixo condescēdēdo a  
 loro preghi porse a loro le sue scissi-  
 me mane adornate di q̄lle sacratissi-  
 me stigmatē a uedere & a tocharē. &  
 a basare: & cosi lassandoli cōsolati  
 parti da loro: & dīsmotoron del mō-  
 te scō de la uerna. A laude & gloria  
 del nostro signore iesu xpo. Amen.

¶ De la quarta cōsideratione.

Vāto ala quarta cōsidera-  
 tiōe e da sapere ch̄ dopo  
 q che lo uerō amor de xpo  
 hebe pfectamēte trāsfor-  
 mato. f. frā. i dio: & ne la imagine de  
 xpo crucifixo hauēdo cōpiuta la qua-  
 resima de. xxx. di al honore de. f. Mi-  
 chaele i suso lo mōte scō de la uerna  
 dopo la solēnita di. f. Michaele dī-  
 mōto de lo mōto āgelico. f. f. cō fra.  
 leo. & cō uno deuoto uilano in suso  
 lassino infuso elq̄l sedēua p casone ch̄  
 p li chiodi di piedi n̄ potēua bñ ādaf  
 a piedi. Essendo dūq̄ desmōtato. f. f.  
 del mōte. Impo che la fama d̄ la sua  
 scīta za era diuulgata p lo paese et p  
 li pastori se era disparta: cōe hauēdo  
 uēduto tutto īfiamato lo mōte scō: &  
 che lera segno de grāde miracolo:  
 loq̄le dio hebbe scō. a. f. frā. Odēdo  
 la gēte d̄ la cōtrada che lui passaua tu-  
 ti andorono a uederlo: & hoi, & dō



ne grãdi: & picoli: li q̄li tutti cõ grãde  
desiderio se inzegnaõ de tocarlo  
& basare le mane. Er nõn potẽdo ne  
gãre la deuotiõ de la gẽte bẽche lo  
hauesse fassate le palme. niẽtedimẽo  
per occultare le stigmatẽ si se fassaua  
& copriua cõ le manighe: & solamẽ  
te le diẽte scoperte porzea loro a ba  
sare. Ma cõ tutto che studiassẽ de ce  
lare & abscondere lo sacramẽto de le  
glorioso stigmatẽ p fugire ogni ca  
sone d gloria hũana ouero mõdana  
a dio: piaq; p la gloria sua dmostrare  
molti miracoli p le uirtu de le stig  
ma. singularmẽte i q̄llo uiazo d la uer  
na a. s. maria di azoli. & poi molti in  
diuerse pte del mõdo i uita sua: & do  
po la ḡiosissima morte. acioche la  
lor. occulta & marauegliosa uirtu &  
la excessiua carita d xpo uniuerso de  
lui a chi le hauiã marauiogliosa mẽte  
dõate se maise stasse al mõdo p chiãri  
& euidenti miracoli: di q̄li nui porẽo  
alq̄ti q. On ap̄ssandose. alhora. s. s. a  
una uilla che era i suso lo cõtado de  
rezo. li uene inãci cõ grãde piãto una  
dõna cõ uno suo figliolo in brazo lo  
q̄l hauea otto ãni li quatro era stato  
idropico: & era si scõciamẽte infiato  
ne lo uẽtre che stãdo ritto nõ se po  
teua guardare ali piedi: & ponẽdoli  
q̄sta dõna suo figliolo inãci: & p̄gan  
dolo chel p̄gasse dio p lei. s. s. se mis  
se pria i orone & poi scã la orone po  
se le sue scissime mãe sopra lo uẽtre  
de lo faciulo: & subitamẽte fu resolu  
ta ogni infiatura: & sup̄stante sana  
to: & redelo ala madre sua laq̄le re  
ceuedolo cõ grandissima allegrezza:  
menolo a casa regratiãdo dio: & s.  
f. Et lo filioi guarito uolũtieri el mõ  
straua a tuta la cõtada che uẽiua ala  
sua casa a uederlo. Et di medesimo

passo. s. f. p lo borgo d. s. sepulchro:  
& inãci ch arinasse alo castello la tur  
ba d lo castello & d le uille li uenẽo i  
cõtra & molti d loro li adauão inãci  
cõ rami de oliua i mão cridãdo for  
te: ecco lo scõ & p la deuotiõ & uo  
glia che haueão de tocarlo la gente  
faceua grãde calca & p̄sso sopra d lui  
ma lui adauã cõ la mẽte leuata & ra  
pto i dio p cõtẽplatiõẽ q̄tũq; fuisse da  
la gẽte tocato o tẽuto: o tirato a mo  
d p̄sona isẽsibile: nõnie s̄ti niẽte d co  
sa ch itorno lui fuisse dcã. ne etdio la  
uide che passasse p q̄llo castello: ne p  
q̄lla cõtada. on passato lo borgo: &  
tornata la turba a casa loro zõzẽdo  
lui a una casa d le p̄si d la del borgo  
bẽ uno miglio. & tornãdo i si a mõ  
cõ se uẽisse de laltro mõdo. Lo cele  
stial cõtẽplator si domãdo lo suo cõ  
pagnio. Qũ fareõ noi ap̄sso lo bor  
go. Veramẽte laia sua si era fixa & ra  
pta i cõtẽplatiõẽ d le cose celestia ch  
nõ hauea s̄tãmẽto de cosa terrena.  
ne uarietade de luõghi ne de tẽpi ne  
d p̄sõe occurrẽti & q̄sto piu altre uol  
te li aduene: scõ che p chiara expiẽ  
tia puarõ li cõpagni sui. Giose. s. f. in  
q̄lla sera alo loco de frati a mõte ca  
sale: i loq̄le loco era uno frate si cru  
delmẽte isfermo: & si horribelmẽte tor  
mẽtato da la isfirmita ch lo suo male  
pareua piu tosto tribulatõẽ & tormẽ  
ti dal demõio isfermale ch isfirmita na  
turale. ipo che alcũa uolta lui se gita  
ua tuto i terra cõ tremor grãdissimo  
& cõ la schiuma ala bocca. Hora se li  
retrapauão tutti li mẽbri del corpo.  
Hor se tozea. Hora se zonzẽua la co  
pola cõ li calcagni & gẽtanasi i alto.  
Et imãtinẽte cadeua sup̄io. Essẽdo  
s. fran. a tauola & odendo de questo  
frate da gli frati cosĩ mirabile infer



m o & ſeza remedio hebe cōpaſſiōe  
& p̄ſe una feſta del pane che m̄zaua  
& feceli ſuſo lo ſegno d̄ la ſc̄a croce  
cō le ſc̄e m̄ae ſtigmatizzate: & m̄adō  
la a lo frate iſermo; & coſi toſto cōe  
lo iſermo l̄hebe m̄zato ſū p̄ſectamē  
te & guarito & mai piu ſe ſet̄i de q̄lla  
iſirmita. V̄ene la maſſa ſeq̄nte & .f. f.  
m̄adō doi ſoi deuoti frati che er̄ao ī  
q̄llo loco a ſtare a lo m̄ote ſc̄o de la  
uerna: & rim̄adō coloro ch̄ er̄ao uē  
nuti cō lui cō lo uil̄o d̄reto alaſino:  
el̄q̄le li hauea ip̄reſtado. uolēdo che  
cō lui retorni a caſa ſua. And̄ado gli  
frati cō lo uil̄o: & intr̄ado nel cōtado  
de rezo: uide loro da lōzi certi de la  
cōtrada & hebbero gr̄adiſſima alle  
greza p̄ſando che fuſſe. f. f. loquale  
era paſſato doi di in̄aci: ipo che una  
loro dōna. la q̄le ſopra el partorire  
era ſtata tre di: & nō poſſendo p̄turi  
re ſtata in gr̄adiſſimo peticulo de la  
morte: & ſe p̄ſaua de rehauerla libe  
ra & ſana da. f. f. ſe li poneſſe le ſue ſc̄i  
me mane ad oſſo. Ma ap̄reſandoli li  
ſopraditi frati: poi chebbeno loro  
cognoſciuti che nō era. f. f. hauēuano  
gr̄ade mel̄aconia: Ma la doue nō mi  
ſer. f. f. corporalmēte: niēte dimeno  
nō m̄aco pho la ſua uirtude: poi che  
che nō m̄aco la lor fede mirabile cō  
la la dōna ſe moriua: & gia haueua li  
tracti de la morte: domandono co  
ſtoro ali frati ſe haueſſeno alcūa co  
ſa tocata de le mane de. f. f. fr̄a. P̄ſāo  
& cercano diligētēte li frati & in  
breue non trouāo niēte che. f. f. fr̄a. ha  
ueſſe tocato cō le ſue m̄ae ſe nō lo ca  
peſtro de lo aſino in ſu lo q̄le lui era  
uenuto p̄edēdo coſtoro. q̄ſto cape  
ſtro: cō gr̄ade deuotiōe & riuerentia  
lo poſeno ſuſo lo corpo de la dōna  
gr̄auida chiamando deuotamente

lo nome de ſanto Franceſco: & a  
lui recomandandola deuotamente  
che e piu ſi toſto come la donna he  
be ſopra lo diſto capeſtro ſubitamē  
te fu liberata de ogni periculo con  
gaudio & ageuolmente: & con ſalu  
te: poi che ſanto Franceſco fu ſtato  
alquanti di ne lo prediſto luogho  
partiffe & ando ala citta del caſtello:  
& eccote molti cittadini che li mena  
uāo in̄aci una femia gia lōgo tempo  
indemoniata & ſi lo pregauāno hu  
melmente per la ſua liberatione im  
perho che ella: or cōn gli dolorōſi  
or con crudeli ſtridi: or con la trare  
canino tutta la cōtrada turbaua. On  
de alhora ſanto Franceſco faſto  
prima la oratione: & faſto ſopra lo  
ſegno de la croce comandō: alo de  
monio che ſe partiſſe de lui & ſubita  
mente ſe parti lo demonio. & laſſo  
la ſana del corpo & de lo intelletto.  
Et diuulgandose quello miracolo  
nel populo: una donna con grande  
fede li reco uno fanciullo infermo  
gr̄ademēte de una graue piaga & p̄  
golo deuotamēte che li piaceſſe de  
ſignarlo cō le ſue mane. Alhora. f. f.  
acceptādo la ſua deuotiōe: p̄ſe lo fan  
ciullo & leuo la ſacia de la piaga: &  
benediſſelo facēdoli lo ſegno de la  
ſanta croce tre uolte ſopra la piaga  
& poi cō le mane ſue lo reſacio: & rē  
delo ala madre: & pero che era ſera  
la lo miſſe im̄atinēte ī lo lecto. ador  
mir. Va poi coſtei la matia p̄trare lo  
filiol delo lecto. & trouolo ſtabato e  
reguardo & trouolo ſi p̄ſectamente  
guarito cōe ſe mai n̄ haueſſe hauūto  
male niſuo. excepto ch̄ ne lo loco d̄  
la piaga era di ſop̄ creſciuta la carnia  
ī mō de una roſa uermiglia & q̄ſto e  
teſtimonio & fede del miracolo di



sopradicta piaga. ipso ch' la pdicta ro  
fa staua doue tutto lo tpo dela uita sua  
spesse uolte lo inducua a deuotiõe  
de. s. silo quale lo hauia guarito & in  
qlla cita dimoro alhora. s. f. cõ li soi  
cõpagn' uno mese a preghi de diuo  
ti citadin' in lo q' tpo lui fece assai mi  
racoli: & poi se pti de li p' andare a scã  
maria di anzoli. con. fr. leo: con uno  
bono hõ lo q' le li prestaua lo suo as  
nelo in su lo q' le. s. f. andaua. Aduene  
che tra per le male uie: & per l'ho fre  
do grande raminando tutto lo di: &  
non possendo zonzere a logo niũo  
doue potesseno albergare constretti  
dala nocte & dal mal tpo loro se re  
dusseno sotto una ripa dhe uno saxo  
cauato per reposare la nocte & per la  
neue che sopraueniua & stando cõsi  
in sconciamenti & mal couerto lo bo  
no hõ de cul era lasino non potendo  
dormire per lo freddo & modo nõn  
era de poter fare fogo cominciò ala  
mētarsi pianamēte tra si medesimo  
& piāger & quasi mormoraua de. s. f.  
che in tal logo lauea cõducto. Allora  
.s. fr. sentendo questo li hebbe com  
passione: & in feruore de spõ desten  
de la mane sua adosso a costui & to  
colo mirabel co: a subito che lo heb  
be tocato cõ la mane incesa fu rapto  
dal fogo seraphico se pti ogiti freddo  
& tãto caldo itro i costui dētro & de  
fori ch' lui pareua eēre p̄sso ad uia for  
nace ardēte. onde incōtinēte confort  
tato ne laia & nel corpo suo dormi  
te piu suauemēte scdõ lo suo dire. El  
lo dormi qlla nocte tra saxi ela neue  
i sine al mauro meglio che si hauiā  
mai dormito i nel pprio leto. Cãm  
norono poi laltro di & zõseno ama  
dõna scã maria di anzoli: & quando  
erano p̄sso frate leone alzo li ochi &

guardo inuerso lo dicto logo eguar  
dãdo uide una croce nela qual era la  
figura del crucifixo andare inãci ha  
scõ fran. e cõsi cõforme. che mentre  
che egli andaua la dicta croce anda  
ua: e quãdo lui restaua e la dicta cro  
ce restaua: & era de tanto splendore  
quella croce che nõ solamēte resp̄le  
deua nela faza de sancto fr. ma et̄dio  
tutta la gente dintorno illuminata:  
& basto questo in fin che sancto fran  
cesco intro in lo logo de scã maria  
di azoli. Giõgēdo dõq; sancto fran  
cesco nelo logo con frate le. sorõn  
recepti dali frati con summa carita  
Et alhora inãci sancto france. dor  
mi tutto lo tempõ dela uita sua i q'l  
lo logo de madonna sancta maria:  
per fin ala morte: & continuamente  
se spandea piu & piu per lordine &  
plo nõdo la fama sua & de suoi mi  
racoli: quantũq; lui per sua profun  
dissima humilita celasse quanto po  
teua li doni de lo spirito sancto & le  
infinite gr̄e dedio: & appelauasi grã  
dissimo pctõre. Deche maraueglian  
se unaltra uolta frate leo. tra si mede  
simo dicen do. Costui se chiama grã  
de peõre in publico. & uene grande  
a lordine & e tanto ornato da dio. e  
nientedimeno in oculto non se con  
fessã mai di peccato carnale. farebello  
uerzene. & sopra cio li cominci uēi  
re grande desiderio de sapere la ueri  
ta: ma nõ era ardito a dimãdare. s. f.  
Onde recorse adio & pregaua lo in  
stantemēte che lo certificasse d' q' lo  
ch' lui desideraua d' sape p molte ora  
tiõe merio de eēre exaudito. Et fu cer  
tificato che. s. f. era ueramente uerze  
ne del corpo per tal uisione. impero  
che uide in uisione stare. s. fr. in alto  
luogo: al quale non potena niũno



indare me la deſſo azòzere. Foli d'cò  
i ipò ch' q̄llo logo coſi alto & excellē  
te ſignificaua in. ſ. f. la excelētia della  
caſtita uirgiale laq̄le ragione uel mē  
te ſe còfaceua alla carne che doueua  
eſſere adornate dele ſtigmatē dī no  
ſtro ſignore ieſu Chriſto.

¶ Come ſancto Franceſcho cònuo/  
co uno capitulo generale.



Ed edoſe ſancto franceſcho  
p amor dele ſtigmatē apo  
co apoco macare la forza  
del corpo. & nò potere ha  
uere cura del rezimēto del ordinē af  
frezzo lo capitulo gnāle: loq̄le eſſen  
do tutto lui humilmēte ſe excuſo ali  
frati dela ipotētia p laquale ello nò  
poteua piu antēdere ala cura delordi  
ne: q̄to ala excutōe ouero excuſatio  
ne del gnāto ben che loſſicio del ge  
nerato nò renūciaſſe: poi che era ſta  
to ſcò gnāle dal papa: & p q̄ſto nò po  
tea laſſare loſſicio: ne ſubſtituire ſuc  
ceſore ſenza exp̄ſſa licētia del papa:  
ma iſtitui uno ſuo uicario. ſ. piero ca  
tani: recomādādoſe a lui & ali mini  
ſtri puinciali lordine aſſectuofamen  
te piu che potea. Et fatto, q̄ſto. ſ. f. cò  
fortato in ſpirito, leuando li ochi &  
le m̄ae in celo diſſe coſi. Au ſignore  
dio mio taricomādo laſa famiglia, tua  
laq̄le iſine alora tu mai còeſſa: & ho  
ra le iſfirmita mie leq̄le tu ſai dolciſſi  
mo ſignore che io nò ne poſſo haue  
repiu cura. Ancora le recomādato  
a puinciali ſieno te uuti loro rēdere  
la caſone lo di del iudicio ſe alcuno  
frate p la loro negligentia; o p loro  
mal exēpio: o p loro troppo alpa cor  
reſtiōe perira. Et i q̄ſte pole cōe a dio  
pia p tutti li frati: & el capitulo intefe  
che lui parlaſſe dele ſtigmatē in quel  
lo che ſe ſcuſaua per inſirmita & per

deuotione niſſuno ſe puote còtinera  
de piāgere. & dalora inanci laſſo tut  
ta la cura & lo rezimēto de lordine  
man del ſuo uicario & de miniſtri pu  
uinciali: & diſſe. Hora dapo che io o  
laſato la cura de lordine p la inſirmi  
ta mia io nò ſon tenuto ogi mai ſe ſi  
di pgar dio per la noſtra religiōe. Et  
bē ſo de uero che ſe la iſfirmita mi la  
faſſe: lo mazor aiuto che io poteſſe  
fare ala religiōe ſeria che còtinuamē  
te pgaſſe dio p lei: che lui la governi  
& deſenda in bone operatiōe. Amē.

¶ Duno frate che ſeruiua ſcò fraceſa.

Ora auegna dio. che. ſ. fr.

cōe e diſto diſopra ſe iſze.

h gnaffe q̄to li fuſſe poſſibi  
le daſcōdere le ſacraſſi

me ſtigmatē. Et dapo che lhebber  
ceuuata adōſſe & ſteſſe ſemp cò le ma  
ne faſiate: & cò li piedi calciati: nò po  
te po fare ch' molti frati i diuerſi mo  
di nò uedeſſeno: & tocateſſeno: & ſpe  
cialmēte q̄lla del coſtato: laq̄l lui cò  
mazor diligētia ſe iſforzata de celare  
onde uno frate che lo fuiua una uol  
ta lo induſſe con deuota cautella ha  
trarſe la tonica per ſcorlarla dala pol  
uere: & trahēdoſe la in ſua p̄ntia q̄llo  
frate uide chiarāmēte la piaga dī co  
ſtato. Et metēdoli la m̄ae uelocemēte  
ſi la toco cò tre dide & còpſſe la ſua q̄  
tita & grādeza: & p ſimile mō uide in  
q̄llo t̄po lo uicario ſuo ma piu chia  
ramete ſu certificato frate ruffino: lo  
q̄le era hō de grādīſſima cōtēplatiōe  
Delqual diſſe alcuna uolta: ſ. f. ch' nel  
mondo non era piu ſancto homo de  
lui: & per la ſua ſauſtita grande men  
te ſi lamaua: & compiacēuali: in cio  
che uoleua. Queſto frate ruffino in  
tre modi cerūſicho. ſi & altriui dhe  
lhe diſte ſtigmatē: & ſpecialmente



te quella del costato. ¶ Lo primo fu che debiādo li soi panni de gamma liquali. s. f. portaua si grande che trahendoli ben sufo con essi copriuua la piaga dellato rito. El dito frate Ruffino li guardaua & cōsideraua diligentemēte: & ogni uolta frate ruffino li tocua sanguinenti dal lato rito, per laqualcosa lui uedeua certamente che quello era sangue che uscīua dela dicta piaga. Deche. t. fran. lo reprehendeua quando sa uedeua che lui gli spechiasse li suoi panni per uedere lo dicto segnale. A laude dela gloria de iesu christo nostro saluatore. Amen.

¶ Cōe frate ruffino trouo la piaga.

O secondo mō si fu che una uolta lo dicto frate

l ruffino gratando le renec  
a. s. f. in uero studio intracorse la mano: & misse lo dido in la piaga del costado de. s. f. per lo grande dolore che senti crido forte: dio te lo perdoui o frate Ruffino perch hatu facto così.

¶ Come frate ruffino domādo. s. f.

O terzo mō si fu che una uolta lui cō grāde istātia

l domando a. s. f. per grādissima gratia li douesse dare la capa sua per amore de carita & lui li darebe la sua a lui. Ala cui petitiōe: ben che mal uolentieri li consentisse lo caritatiuo padre si se trasfe la capa e dedila a frate ruffino: & a. s. f. prese la sua allora nel trahere & metere frate ruffino uide la dita piaga frate leo. simelmente & molti altri frati uideno le dicte stigmathe de sancto. s. f. mentre che uiueua nel mōdo liquali frati ben che per loro sciti a fusseno homini degni de fede: e

de credere loro ale sue pure & simplice parole: ma niente dimeno per tuore uia ogni dubio di humani cori zuronno in su lo libro che lo: o si haueano ueduto le sanctissime stigmathe. uedendo etiam dio alquanti cardinali liquali haueano con li sopradicti frati una grandissima familiarita: & a reuerentia honore & idē ma deuotione dele sacratissime stigmathe de sancto fran. posseno & feceno belli & deuoti hymni & antiphone & prose. Lo summo pontifice Alexandro predicando al populo doue erano tutti li cardinali: tra liquali era quello sancto frate Bonauentura che era cardinale disse: & affermō hauer ueduto cō li ochi le scē stigmathe. s. f. qñ ello era uiuō al mondo.

¶ De madonna iacoba.

Adonna iacoba dhe sentinso da Roma la qñ era migliore donna de Roma al suo tempo: & era

m deuotissima de sancto fran. morisse: & poi che el fu morto lo uide. & si uolse piu uolte con summa reuerentia: peroche la uenē de Roma a fixi ala morte de sancto francesco per di uina reuelatiōe & so per questo modo sancto francescho alquanti di dinanci ala morte sua stette infermo a Sixti nel palazzo del uescouo con alqñi soi frati cō tutta la tua infirmita lui cantaua spesse uolte una laude de christo. Li disse uno di soi frati. padre tu sai che questi citadini hano grande fede in ti: & ti reputano uno sancto homo. Et pero posseno pēlare ch tu sei quello che credeno tu doueristi i questa tua infirmita pēlare delamore & inanci piāgere che cantare: poi

che tu sei si grauamente infermo & intendi che lo catarè & el nostro ch' tu cifa fare se ode da molti de lo palazzo & de fori: impoche questo palazzo se guarda da molti homiui armati: liquali forsi ne potrebeno pigliar mal exempio. Onde io credo ch' tu faresti bene ha tore da qui che tornassemo a sancta maria de li angeli. pero che noi nõ stamo bene tra li secolari. Respose. s. f. tu sai bene ch' ora e doi anni che noi stiamo a Foligno dio te reuelo lho termine de la uita mia: & cosi lo reuelo anchora a mi: che de qui a pochi di de questa infirmita lo dicto termine se finira: & dio me fece certo dela remissione de mei peccati: & in fine a quelle reuelatione pianse dela morte & di mei peccati. Ma poi chio hebe quella reuelatione io sono stato si pieno d'allegrezza chio nõ posso piu piangere: & pero io cato & cantato a dio loquale me a dato lobene dela gratia sua. & hami fatto certo de liberarmi de ogni pericolo. & donarmi lhi beni del paradiso del partir nostro de qui io consento de compiacerti trouamo modo de portarmi impero che per la infirmita io nõ posso andare. Alhora ifrati si lo preseno a braxe. & si lo portarono a compagnia de molti cittadini & de sancto francesco disse ha coloro chi lo portauano ponitimi in terra inuerso la citade. & posto in terra cõ la faza uerso a Sixi benedisse lha citadico. Benea sem da dio cita scã. Impero ch' pti molte anime se saluarano & in te molti serui de dio habitarano. e di te molti farano electi al reame diuita eterna. & poi se fece portare oltra a sancta maria de li angeli: & cõti che furon li lo portarono in

fermaria: & si lo poseno & sancto. f. chiamò a si uno frate & disse li. Frate mio dio me ha dicto che io passero tosto di questa uita: & tu sai che madonna iacoba de setensoli delordie nostro se ella sapeffe la morte mia. e che la nõ li fusse molto la contristarebbe & perho significateli che se lei me uole uedere uiuo che lha uegna qui. respose lo frate & disse. padre p che madonna iacoba ha grande deuotione inti. elle conueniente chela sia ala tua morte disse sancto francesco. Va & scriueli una littera in questa forma. A madonna iacoba serua de dio frate francesco pouerello salute & compagnia de lo spirito sancto. Sapi che iesu christo per lha sua gratia ma reuelato la fine de lha uita mia laquale fara in breue. Et perho se tu me uoi trouare uiuo: ueduta questa littera mouetti & uieni ha sancta maria de li anzoli: impero che se in perfina a cotal di non serai uenuta. nã mi potrai trouare uiuo porta techo panno de cilicio nel quale se inmolga lo corpo mio. & la cera che bisognata per la sepultura. pregoti che mi porti ancora de quelle chose da manzare lequale tu mhi soleui dare quã io era infermo a Roma. Et mentre ch' questa lettera se scriuea fu da dio reuelato a. s. f. ch' madonna iacoba uenia alui. & era apso al logo: & portaua seco tutte queste cose che li domandaua chiededo in lra. Deche hauendo haunto questa reuelatione: disse. s. f. alo frate che scriueua lha littera che non scriuesse piu oltra. perho che nõ bisognaua: ma reponesse la littera ch' hauea scritta. De laqualcosa molto se marauigliarono li frati: pche nõ cõpua di questa lettera: & nõ uolea. che la



se mandasse. Et stando così un pezo la porta de lo luogo fu piachata forte: & .s. f. mado lo portinaro ad aprire: & apredo la porta: quiui era madona iacoba con doi suoi figlioli. se natori de Roma con grande cõpagnia de homini a cauallo: & mandõna iacoba si ando ala infermaria. .s. f. De la cui uenuta sancto frãcesco he be grande alegrezza. Et ella simelmẽte. Alhora li disse come dio li hauea reuelato a Roma stando in oratiõe lo termine breue de la sua uita: & come ello doueua mandare per lei: a chiederli tutte queste cose lequale tu te disse hauer portate con lei & si le fece portare: & diedele a manzate a sancto francesco: & miazato che nhe be fu tutto cõfortato. Questa madõna iacoba se inzenochio ali piedi de sancto francesco: & prese quelli sanctissimi & con excelsa deuotionẽ gli basaua & bagnaua con lachryme: ch gli frati che stauano dintorno pareapropriamente uedere la magdalena ali piedi de christo: e per nissuno modo la poteuano dispiccare. Finalmẽte dopo grande spacio la leuorono da li. & traxeno da parte: & si domãdorono come lera uenuta così ordi natamente: & così proueduta de tutte le cose che erano debisogno alla uita e alla morte de sancto frãcesco. Respose madonna iacoba che orãdo una nocte a Roma ella aldi una uoce de celo che li disse. Se tu uoi uedere sancto francesco: uiuo senza indugiaua a Sixi. & porta teco de q̃lle cose che tu li soleni dare quãdo era infermo: & q̃lle cose che li serão necessarie ala sepultura: & così cõe disse ho facto. Stete li madõna iacoba i sui a tãto che sancto france. passo di

questa uita: & ch lui fu sepelito & ala sua sepultura fu facto grãde honore. Et madõna iacoba con tutta la sua cõpagnia fece tutte le spese che bi sogno. Et rito mandosi a Roma da li a puocho tempo mori sanctamẽte. Et per deuotione de sancto frãcesco si uolse effer sepelita a madonna sancta Maria deli angeli. A laude de dio. Amen.

Come madõna iacoba baso le stigmatate de sancto Francesco.

E la morte de sancto francesco: non solamẽte madonna iacoba: & li figlio li con la sua cõpagnia uideno & basorono le sue stigmatate ma etiãdio molti cittadini de Sixi: tra liquali era uno cauallieto molto nominato: & grande homo che hauea nome miser Hieronymo: loquale ne dubitaua molto & era incredulo come sancto thomaso. Costui p notificarle & li altri cõpagni arditamente inanci a frati & seculari mouea li chiodi de le mane & de li piedi: & trãmutaua la piaga del costado euidẽtemẽte: p la q̃l cosa lui era poi cõstante testimonio di quella uerita: zarãdo in suso lo libro che così era: & così hauea ueduto & tocato. Videno anchora madõna scã Clara & le sue monache & basorono quelle sacratissime stigmatate: e furono presente ala sua sepultura. Passo di q̃sta presente uita sancto francesco nel anno del signor .M. cccxyi. a diquatto de octubrio el sabbato & fu sepelito la dominica. Lo q̃le ãno era .xx. de la sua conuersione: quando haueua comenzato a fare penitẽtia: & era lo se cõdo anno dopo la impressiõe de le scẽ stigmatate. Poi fu comẽzato ne lo

M. cc. xxyii. da papa Gregorio no-  
no loquale uenne personalmente  
Si xi per can onizarlo. A laude del  
nostro signore iesu christo. Amen.  
¶ La quinta considratione e de cer-  
te apparitione fatte dopo la morte  
de sancto francesco.



A quinta & ultima cōside-  
ratione e de certe appari-  
tione & reuelatione: leq̄  
le fece dio dopo la mor-  
te de scō francescho per dimostrare  
la confirmatione de le sanctissime  
stigmatē soā a notificatione del di  
& de la hora che xpo benedetto gli  
diedi. Et quāto a questo frate philip-  
po ministro de toscana p comanda-  
mēto de frate bonagratia generale  
ministro rechiefe p sancta obediētia  
fr. matheo da castelliōe aretino huō  
de grāde sanctitate: che li diceffe q̄l-  
lo che sapea del di & de lhora. nelq̄  
le le scissimē stigmatē furon da Dio  
imprese ne lo corpo de sancto frā.  
imperò che lui sentiuā che de cio lui  
hauia hauuto reuelatiōe. Loqual fr.  
matheo cōstretto da la obediētia li  
respose così. Siādo mi de fameia q̄  
sto anno passato del mese de marzo  
io mi pose in oratiōe in la cella che  
in lo luogo. doue se crede ueramēte  
che li fusse stata quella apparitiōe se-  
raphica: & cō grādissima humilita-  
de pregaua lo nostro signore Iesu  
xpo glorioso che li piacesse reuelaf-  
a qualche persona lo di e la hora &  
lo luogo doue le facie stigmatē fu-  
ron impresse nel corpo de. l. f. Et p-  
seuerando io in oratione in questo  
prego piu oltre che primo sono me  
aparise. l. f. cō grāde lume: & se mi dif-  
se. I figliolo de che pregatu dio. & io  
dissi: padre io p̄go de tal cosa. & lui

disse. Io sono tuo padre francescho  
cognoscime tu bene: & io dissi: pa-  
dre si. Alhora mi mostro le stigma-  
te de le mane. di piedi del costado  
& disse. Le uenuto lo tempo che dio  
uole che manifesta la gloria sua: q̄l-  
lo che li frati per adreto non se sono  
curati de sapere. Sapi che colui che  
me aparso non fu angelo: ma fu xpo  
in sp̄e de seraphino: loqual cō le sue  
mane impromesso lo corpo mio q̄  
ste cinque stigmatē come le receue-  
tene lo corpo suo in suso la croce  
Et fuī questo modo che uno di inā-  
ci la exaltatione de la croce: uenne  
a mi uno angelo & disse mi da parte  
de dio chio me apparecchiasse patie-  
tia di receuere cio che dto mi uoles-  
se mandare: & io respose che io era  
appechiato: ad ogni cosa: poi la ma-  
tina sequete cioe la matina de la san-  
ta croce: laqual era quello anno in  
Venerdi in laurora uscī suora de la  
cella in feruore de spirito: & andai a  
stare in oratione in q̄sto luogo do-  
ue tu sei hora: nelqual logo io spese  
molte oraua: & orando me ecco p lo  
aere descēdeua de celo uno zouine  
crucifixo in forma de seraphino cō  
sei ale cō grāde impeto. Al cui mara-  
ueglioso aspecto lo me inzenochiai  
humelmēte & comēzai a cōtēplaf de-  
uotamēte de lo smesurato amor de  
iesu xpo crucifixo & del smesurato  
dolore suo & lo aspecto suo pouero  
genero in mi tanta passiōe che i me  
pareua propriamente sentire la sua  
passiōe: & ala presentia sua tutto q̄sto  
mōte resp̄ledeua cōe sole: & così de-  
scēdēdo uēne apresso a me: & stādo  
ināci a me disse certe pole leq̄l io nō  
ho āchora reuelate a p̄sona: ma el se  
approxia el tēpo che elle se reuelera



no: poi dopo alchuno spacio xpo se  
pti & io me trouai cosi segnato de q̄  
ste piaghe: Va disse. s. fr̄. & di secura  
mète queste cose al tuo ministro pe  
ro che e operatione de dio: & nõ de  
homo: Et di te queste parole. s. f. me  
benedisse: & retornosse in celo con  
grande moltitudine di angeli tutte  
queste cose lo dicto frate masleo dif  
se lui hauere uedute & udite: nõ dor  
mendo ma uigilando & cosi zuro  
corporalmente al dicto ministro a  
Fiorenza ne la cella sua quando lui  
domando de cio per obedientia. A  
laude de dio. Amen.

**U**De nno frate deuoto a loquale. s.  
francesco apparì & parlo con lui.



**M**Naltra uolta uno frate de  
uoto legèdo la legèda de  
sancto francesco nel capi  
tulo de le stigmatate: comè  
zo con grande anxietà de spirito a  
pensare che pole potessen o esser sta  
te quelle cose secrete: lequale disse. s.  
fr̄. che nõ le reuelarebe a psona che  
uiuesse: lequale lo seraphio li hauea  
dite quando gli apparì. Et diceua  
questo frate tra si medesimo. Quel  
le parole che nõ uolse dire in sua ui  
ta sancto fr̄cesco forse che hora do  
po la morte sua le dira se fuffe p̄ga  
to deuotamète. Et alhora comenzo  
lo frate adorare dio & sancto fr̄ces  
co. Et perseuerando così octo anni  
in q̄sto prego lo octauo anno meri  
to de esser exaudito in q̄sto modo.  
Chi uno di dopo m̄zare: redute le  
gratie in la giesia & standose così in  
oratione in alcuna parte de la giesia.  
& pregando dio &. s. f. de questo piu  
deuotamète che non soleua & con  
molte lachryme: fu giamoto da uno  
altro frate: lo q̄l li comado da parte

de lo guardiano che lo accopagna  
se ala citra pulita de lo luogho: per  
laqualcosa non dubitando ch̄ la obe  
diètia e piu meritoria che la oratiõe  
imm̄tinète chebbe udito lo com̄  
damèto de lo prelato: lasso la oratio  
ne & ando humelmète con questo  
frate chel chiamaua: & come piaḡ a  
dio costui in quello acto de la pr̄o  
pta obedientia merito quello ch̄ per  
longa oratione non hauia meritato  
Onde così tosto come furono fora  
de la porta d̄ luscio: si scontaron in  
doi frati forestieri. Liguali pareo ch̄  
uenisse de l'oḡo parte & luno p̄rea  
zouine & laltro uechio magro: & p  
lo mal tēpo erano tutti molli & fan  
gosudi che frate obediète habiãdo  
a loro grande compassione disse al  
compagno con lui ello andaua. fra  
tello mio: se lo fao per loquale noi  
andiamo se puo uno puocho indu  
fiare: perho che questi frati forestieri  
hanno grande debisogno di: esser  
receuti: io ti pregho che tu mi lassi  
andare a lauare loro gli piedi & spe  
cialmente a questo antiquo loqual  
ne ha mazor bisogno & noi poteriti  
lauare a questo piu zouine poi an  
daremo p lo fatto de lo fatto de lo  
conuèto. Alhora condescèdo que  
sto frate ala eharita d̄ compagno re  
torno d̄tro: & receuèdo q̄sti frati  
forestieri caritatiuamète si li menor  
no al fogo a scaldarse: alquale fogo  
erão octo altri frati de lo luogo. Et  
stati ch̄ furono uno poco al fogo li  
traxo i parte p lauargli piedi. secon  
do ch̄ insieme haueão ordinato. Et  
lauãdo frate obediète li piedi a quel  
lo frate piu antiquo: & lauãdoe lo san  
go: pero ch̄ erano sangosi uide li soi  
piedi signati d̄ le stigmatate s̄tissime

& subito per allegrezza comēzo a cri-  
dare. O tu sei christo: o tu sei scō frā.  
A queste parole leuandose suso li fra-  
ti cnerano al fuogho corseno a ue-  
dere queste stigmatate. Alhora questo  
frate antiquo a loro preghi premel-  
se che loro chiaramente lo uedesse:  
no: tocasseno & basasseno. Et ācora  
piu marauigliādosi loro per allegre-  
za. Disse loro. Nō dubitati frati mei  
dilectissimi. Figlioli io sono lo uio  
frate franceſco: loquale secondo la  
uolunta de dio fondai tri ordini. Et  
conciōſia cosa che io sono stato pre-  
gati octo anni da questo frate lo q̄l  
mi laua li piedi: & ozi piu seruētemē-  
te che le altre uolte chio li reuelli q̄l  
le parole secrete: lequal me disse lo  
seraphino: quando mi diede le stig-  
mate lequale parole io non uolse  
mai reuelare. Anchora per comāda  
mēto de dio & per la sua perseueran-  
tia per laquale lasso la dolceza de la  
contēplatione io sono mandato da  
dio a reuelarli quello che gli ha do-  
mandato. Et alhora uolgedose san-  
cto fran. uerso quello frate disse così  
Sapi cariss. mo frate. Che effendo io  
sul mōte de la uerna tutto absorto in  
la memoria dela passione de xpo in  
q̄lla apparitione seraphica io fui da  
xpo stigmatizzato nel corpo mio. Et  
alhora xpo mi disse. Satu q̄llo chio  
to scō: io tho dōato li signali dila mia  
passione: acio che tu sia lo mio cōsa-  
lomiero & come io lo di dela morte  
mia discesi a lo libo: tutte la aie chio  
troni in uirtu de le mie stigmatate tra-  
xi fora & le menai al paradiso così con-  
cedo a ti acio ch tu sia così cōforme  
ne la morte come tu sei ne la uita. Et  
ogni āno el di de la tua morte uadi  
al paggatorid e tute le aie d tutti tri li

tui ordini: cioe minori: & fiore &  
continenti: & oltra questo quelli ch  
con bon core serano toi deuoti tu li  
trazi in uirtute de le stigmatate: le qua-  
le tho date & menale al paradiso. Et  
queste parole non disse mai mentre  
che fui al mondo. Et disse queste pa-  
role sancto franceſco: & lo cōpagnō  
subito disparueno. Molti frati al doro  
no poi questo da quelli octo. che fu-  
rono presenti a questa uisiōe. A lau-  
de del nostro signore iesu christo.

¶ Come sancto franceſco apparſe a  
frate zoanne.



N sul monte de la uerna  
apparue una uolta sancto  
Franceſco a frate zoanne  
de la uerna homo de grā  
de sanctita stando lui in oratione &  
stete & parlo con lui per grande ho-  
ra. Et finalmente uolendo se partire  
si li disse. Domādame cio che tu uoi.  
Disse frate zoanne: padre io ti p̄gho  
che tu mi dighi quello chio lōgo tē  
po desiderato di sapere: cioe quelle  
che faceui & done eri quādo ti apai-  
se lo seraphino. Respoſe, sancto Frā-  
cesco. Io oraua in quello luogo do-  
ne e ora la capella del conte Simōe  
da bareſille: & domandaua doe gra-  
tie al mio signore iesu christo. ¶ La  
prima era che mi concedesse in uita  
mio chio sentisse in lanima mia &  
nel corpo quanto fuisse possibile tut-  
to quello dolore loquale hauea sen-  
tito al tempo de la sua acerbissima  
passione. ¶ La secōda gratia chio do-  
mandaua si era chio sentisse nel core  
mio quello excessiuo amore: del q̄-  
le lui se incendea a sostenere tanta  
passione p̄ uoi pōiri. Et alhora Dio  
me misse nel core: che me cōcedere  
be de ientire luno: & laltro qū fuisse



ne grãdi: & picoli: li q̃li tutti cõ grãde  
desiderio se inzegnauão de tocarlo  
& basare le mane. Et non potẽdo nẽ  
gãre la deuotiõ de la gẽte bẽche lo  
hauesse fassate le palme. niẽtedimẽo  
per occultare le stigmatẽ si se fassaua  
& copriua cõ le manighe: & solamẽ  
te le diste scoperte porzea loro a ba  
sare. Ma cõ tutto che studiassẽ de ce  
lare & abscondere lo sacramẽto de le  
glorioso stigmatẽ p fugire ogni ca  
sione d gloria huãana ouero mõdana  
a dio piãq̃ p la gloria sua dmostrare  
molti miracoli p le uirtu de le stig  
ma. singularmẽte i q̃llo uiazo d la uer  
na a. s. maria di azoli. & poi molti in  
diuersẽ pte del mõdo i uita sua: & do  
po la glisissima morte. acioche la  
lor. occulta & marauigliosa uirtu &  
la excessiua carita d xpo uniuerso de  
lui a chi le hauiã marauigliosamẽte  
dõate se mãifestasse al mõdo p chiari  
& euidenti miracoli: di q̃li nul porẽo  
alq̃ti q. On appssandose. alhora. s. f. a  
una uilla che era i suso lo cõtado de  
rezo li uene inãci cõ grãde piãto una  
dõna cõ uno suo figliolo in brazo lo  
q̃l hauea octo ani li quatro era stato  
idropico: & era si scõciamẽte infiato  
ne lo uẽtre che stãdo ritto nõ se po  
teua guardare ali piedi: & ponẽdoli  
q̃sta dõna suo figliolo inãci: & pgan  
dolo chel p gassẽ dio p lei. s. f. se mis  
se pria i orõne & poi scã la orõne po  
se le sue scissime mãe sopra lo uẽtre  
de lo faciulo: & subitamẽte fã resolu  
ta ogni ifiatura. & supfẽtamẽte sana  
ro: & redelo ala madre sua laq̃le re  
ceuedolo cõ grandissima allegreza:  
menolo a casa regratiãdo dio. & f.  
f. Et lo filiõl guarito uolũtieri el mõ  
straua a tuta la cõtrada che uẽiua ala  
sua casa a uederlo. El di medesimo

passo. s. f. p lo borgo d. s. sepulchro:  
& inãci ch arinasse alo castello la tur  
ba d lo castello & d le uille li uenẽo i  
cõtra & molti d loro li adauão inãci  
cõ rami de oliua i mão cridãdo for  
te: ecco lo scõ & p la deuotiõ & uo  
glia che haueão de tocarlo la gente  
faceua grãde calca & pssõ sopra d lui  
ma lui adauã cõ la mẽte leuata & ra  
pto i dio p cõtẽplatiõẽ q̃ũq̃ fusse da  
la gẽte tocato o tẽuto: o tirato a mõ  
d plõna i sũsibile: nõne sãti niẽte d co  
sa ch itorno lui fusse dcã. ne ẽtdio sa  
uide che passasse p q̃llo castello: ne p  
q̃lla cõtrada. on passato lo borgo: &  
tornata la turba a casa loro zõzẽdo  
lui a una casa d le pfi d la del borgo  
bẽ uno miglio. & tornãdo i si a mõ  
cõe se uẽisse de laltro mõdo. Lo cele  
stial cõtẽplatoĩ si domãdo lo suo cõ  
pagno. Qũ sarẽo noi apssõ lo bor  
go. Veramẽte laia sua si era fixa & ra  
pta i cõtẽplatiõẽ d le cose celestial ch  
nõ hauea sãtimẽto de cosa terrena.  
ne uarietade de luoghi ne de tẽpi ne  
d psõe occurrẽti & q̃sto piu altre uol  
te li aduene: scõdo che p chiara expiẽ  
tia puarõ li cõpagni sui. Giõse. s. f. in  
q̃lla sera alo loco de frati a mõte ca  
sale: i loq̃le loco era uno frate si cru  
dẽmẽte isfermo: & si horribelmẽte tor  
mẽtato da la isfirmita ch lo suo male  
pareua piu tosto tribulatõẽ & tormẽ  
ti dal demõio isfernale ch isfirmita na  
turale. ipõ che alcũa uolta lui se gita  
ua tuto i terra cõ tremor grãdissimo  
& cõ la schiuma ala bocca. Hora se li  
retrapãuão tutti li mẽbri del corpo.  
Hor se tozẽa. Hora se zonzẽua la co  
pola cõ li calcagni & genauasi i alto.  
Et imãtinẽte cadeua supio. Essendo  
s. fran. a tauola & odendo de questo  
frate da gli frati cosũ mirabile infer.

deche quando christo passo dinan  
cial capitulo sancto francesco cō tut  
tiquelli frati se inzenochiaua & dice  
uao ti prego carissimo padre p qlla  
i nextimabile charita laquale tu mō  
strasti ala humana generatione nela  
tua incarnatione che tu habi miseri  
cordia de lanima delo mio compa  
gno. Et christo non rispuose niente  
ma passo oltra. Et retornando la se  
conda uolta & passando denanci al  
capitulo sancto francesco anche se i  
zenochio con li soi frati cōe prima  
& pregolo & disse io ti prego piato  
so padre & signore per la smesurata  
charita che tu montrasti ala huma  
na generatione: quando tu moristi i  
su legno de la croce che tu habbi mi  
sericordia de lanima de quello mio  
frate: & simelmente cristo passo & n̄  
exaudi: & dando la uolta itorno ali  
chiostro retorno la terza uolta denā  
ci al capitulo. Al hora sancto frances  
co inzenochiandose come prima li  
monstro le mane li piedi & lo pecto  
& disse cosi: io ti pgo piatoso padre  
& signore per quello grande dolo i  
& consolatiōe che tu fostenesti quā  
do tu imponesti queste stigmatē in  
le carue mie che tu habbi misericor  
dia delanima de quello mio frate ch̄  
arde nelo purgatorio. mirabile cho  
sa. Essendo pregato christo lha terza  
uolta de sancto francescho: soto no  
me de le stigmatē immantinēte fer  
mo lo passo & reguardo le stigma.  
& exaudiſse lo priego & disse cosi. A  
ti francesco. concedo lanima del tuō  
frate: & i questo per certo uolſe infie  
me honorare & confirmare lhe stiga  
mate de sancto francesco & apperta  
mente significare che lanime de lhi  
soi frati che uano al purgatorio nō

piu ageuolmente che inuirtude dele  
sue stigmatē sono liberate dale pene  
del purgatorio & menate ala gloria  
del paradiso: secondo le parole dhe  
christo: lequale promesse imprimē  
do le stigmatē a sancto francescho.  
Onde subitamente disse questeparo  
le: quello fuoco de lo ichiostro in  
suau: & lo frate morto sene uenne a  
sancto francesco, & insieme con lui  
& con christo & quella altra compa  
gnia senando in cielo: delaqual cosa  
questo frate suo compagno che ha  
ua pregato per lui uedendolo libe  
rato dale pene & esser menato al pa  
radiso: nhebbe grande allegrezza. &  
poi narro ali frati quella uisione: &  
issime cō loro laudo & regratio dio.

¶ De miser landolfo caualiero.

Nobile caualiero dela  
massa dhe sancto pietro:  
u che haueua nome miser  
landolpho: quale era de  
uoto de sancto francescho: & finalm̄  
te per le sue mane riceuete labito de  
lo terzo ordine so in questo modo  
cerificato dela morte de sancto fran  
cescho & dele sue stigmatē. Essendo  
sancto francescho apresso ala morte  
lo demonio entro in una dōna nel  
dicto castello & crudelmente la tro  
mentaua: & con questo la facea par  
lare per littera si sotilmēte: che tutti  
hisauui & litterati che ueniua adispu  
tare con lei: ella li uincena. Aduenne  
che partendose da lei lio demonio  
lasso la libera do di. & lo terzo di re  
tornādo i lei la cruciaua troppo piu  
crudelmēte ch̄ pria la q̄l cosa aldēdo  
q̄sto miser landolfo sene ando a q̄sta  
femina indemoniata: & domādo lo  
demonio che habitaua in lei. perche  
ello era partito dha lei do di: & poi



etornato la tormētaua piú forte ch̄  
pria respose loidēonio. Quādo lalaf  
sai fu p̄chio cō tutti li mei compagni  
che sono i q̄sti p̄te se recollēmo ihe-  
me & adamo molte forte ala morte  
del mēdico fr̄a. p̄ disputare cō lui e p̄  
prēdere laia sua. ma eēndoli atornia  
ta defesa da mazor multitudie d̄ age  
li che n̄ erano noi: & daloro porta-  
ta i celo n̄ ci siamo p̄titi cōfusi: sich io  
ristoro & rēdo a q̄sta misera femina  
q̄lo ch̄ i doi di io lassai. Alora mis lā-  
dolfo loscō: nro dala p̄te d̄ dio ch̄ do  
ueffe dii q̄llo ch̄ era la uerita de la sci  
ta d̄. s. f. lo q̄l diceua che era morto: e  
de scā clara la q̄le diceua che era uiua  
respose el dēonio. Dirotene o uo-  
gliō o n̄ q̄llo ch̄ uero. Lera t̄to inde-  
gnato dio p̄te cōtra li p̄cōri d̄l mōdo  
che i breue pareua che uolessē dare  
cōtra li hoī & le femine la diffinitua  
sua de sterminarli del mōdo se non  
se correza uo: ma x̄po suo figliolo p̄  
gando per li p̄cōri p̄mise de reno-  
uare la sua uita & la sua passione i uo  
hō: cioe i fr̄a. pouerello & mēdico: p̄  
la q̄l uita & dōctrina reducirēbe d̄ tu  
to el mōdo molti ala uia dela uerita  
& hora per. mostrare almōdo cio ch̄  
hauia scō in. s. f. ha uoluto che le stig-  
mate dela sua passioe: le q̄le lui auia i  
p̄sse nel suo corpo i uita sua siano ho-  
ra uedute e tocate da molti: nela mor-  
te sua simelmēte p̄messa la madre d̄  
x̄po renouare la sua pura uirginita e  
la sua hūilita i una femia cioe scāchia  
ra p̄ tal mō ch̄ p̄ el suo exēpio ela tra-  
herebe molti migliare de femine de  
le n̄e m̄ae. Et colī p̄ q̄ste p̄mise dio  
padre mitigato idugio la sua diffini-  
tua sua. Alora miser landolfo uolē  
do sape de certo: e lo demonio che  
e padre d̄busia i q̄ste cose diceua ueri

ta: & specialmēte dela morte de. s. f.  
mādo uno suo fidelissimo seruo ad  
a Sixi a scā ma. de li anzoli a sape de.  
s. f. era uiuo o morto. Lo q̄l onzēdo  
la trouo ch̄ così era. Et tornato al suo  
signore referi che apōto lo di & lora  
che el demonio hauia diūo s̄cto. s.  
era passato de questa uita. A laude &  
gloria del nostro saluatore dio.

¶ Come scō Grego. dubito dela pia-  
ga del costado de scō francesco.

Affando tutti li miracoli  
dele stig. de. s. f. liquali se  
lezeno in la sua legēda p̄  
cōclusionē de q̄sta quinta  
cōsideratione e da sape che papa gre-  
gorio nono dubitādo uno poco de  
la piaga del costado de. s. f. scō che  
lui recito poi. Aparuēli una nocte. s.  
f. & leuādo uno poco i alto el brazo  
rito: scopse la ferita del costado se do  
mādoli una i ghitterra: & lui la facea  
mettere soto la ferita del costado: &  
pareua ueramēte alo papa chē se im-  
pisse fin a sōmo de sangue e de laqua  
che uscua dela d̄cā ferita: & dal hora  
ināci se p̄ti da lui ogni dubitatiōe: &  
lui de cōsiglio de tuti li cardiali apro-  
uo le stigma. de. s. f. & decio dede ali  
frati priuilegio speciale cō la bula p̄  
dēte. Et q̄ste fece a Viterbo lo unde  
cō āno del suo pōtificato. Et poi lo  
duodecō āno ne dede uno altro piú  
āplo & copioso. Ancora papa Nico-  
lao terzo & papa Alexādro dedeno  
copiosi priuilegii p̄ li q̄li che negasse  
le stig. de. s. f. se potrebe p̄cedē cōtra  
lui cōe heretico: & q̄sto basta q̄to ala  
q̄nta & ultia cōsideratōe de le icē stig-  
ma. d̄l n̄o p̄te. s. f. la uita de lo q̄le dio  
ha noi diā gr̄a leguitare p̄ tal forma  
che p̄ uirtu dele iue stigmate sc̄tē no  
meritiamo d̄ eē saluati nel paradiso

A laude & gloria de iesu christo,

**U**no deuoto plare dela uita de. f. f.



Ancto francesco pfeuerãdo in la mortificatiõe de la croce merito de scẽdẽde re cõ la mète al somo deli spiriti ipero che semp fo i croce: nõ schiuãdonissuna fatiga o uero dolore chel potesse adimpire in si medesimo la uolunta de dio. Per la q̃l chosa cognoscẽdo alcuni frati: che cõuerla ueno cõ lui quotidiana & cõtũua colarõe era nela sua bocca: & q̃ta suaue fabulatiõe era nela sua boca: & quãta benigna colatiõe de iesu. Et cõe pieno de amore p labudãtia del core plaua la sua bocha: p̃cio che lo fonte delo illuminato amore ipiua le sue uiciẽ & boluiã fori noiãdo iesu. Sempre portaua iesu nel suo core: in la boca: su in le orecchie: iesu i li altri mẽbri iesu. O q̃te uolte q̃n nro padre. f. f. uoleua mãgiare se desmẽtigaua el corpale cibo aldẽdo ouero noiãdo iesu. Et si cõe d. f. f. se leze uedẽdo ñ uedua aldẽdo nõ aldiua: & piu che molte uolte q̃n adaua p la uia meditãdo iesu se desmãtigaua la uia & inuitaua tutti li elemẽti a laude d̃ xpo. Et ip̃cio cõ grãde amore semp in lo suo core ello portaua xpo crucifixo. Et signãro del suo signaculo sopra li altri: & etiãdio con la mète piu alto contenti plaua in la glotia inenarrabile te dẽte ala dextra del padre. De la q̃l uitiõe fu la mète. ña buissimamẽte ingrassato del saporito e grasso gaudio. ode un di marauigliãdose de ia misicordia del signore sopra li bñficii dati: & cẽdo allogo de la ofone: cõe ipesse uolte faceua: in la q̃l lógamẽte pfeuerãdo cõ tremor itãdo diuãci al signore dela uniuersa terra i amaritudie d̃

laia sua pẽlãdo li ãni soi male spẽsi: spesso replicãdo q̃lla parola dio per dona a mi pctõre: una alegrezza che nõ se potria dire & suauita grãde cominciõ superabũdeuolmẽte abõdaf de li secreti straniamẽte nel suo core & cominciõ etiãdio in se medesimo amãcare. Stãdo cõstrecti li affliãti: & descaciare le tenebre: le q̃le ragunate nel suo core p timore del pctõre: foli in suo certa sperãza dela remissione deli suoi pcti: & data li fo certa fiducia de uiuere i grã: dopo fu leuato in uno lume: & absorto sopra d̃ lui e radopiato lo seno dela mète sua: & uide chiamamẽte q̃lle cose che doueão uenire p laqualcosa partendose quel la suauita cõ q̃llo lume renouato disse ali altri frati soi. Cõfortatiue carissimi & alegratiue i lo signore: & q̃ se ri poso sopra de lui lo spõ del ppheta. Era adunq̃ lo glorioso scõ lego ambulãdo in la alegrezza del suo core: & in si habitaua: ouero appechãua degno habitaculo a dio & ipõ li crude li de fora: & non spũua le sue orecchie nè alcũa uoce si poteua cõmouere o uero ipazare le grande opatione ch hauea intra le mane: sempre se exercitaua in simplicitade in el suo logo stretto. ipedire la alegrezza del suo core nulla cosa uolea hauere d̃ pprio. acioch lui potesse piu pianamẽte possedere le cose del signore: & ñ p̃dica ua ali auditori cõ li exẽpli: ma con le parole. De tutto lo corpo auea fato lingua. Era in lui tãta cõcordia tra la carne & lo spõ & tanta obedientia ch lui sforzaua, de prendere sanãta per q̃sta nõ solamẽte ella repugnaua: ma sforzauase de correre inuãci lo spõ ipõ che ipesse uolte lo uoleuano menãf & christo infiamato damore lo ap-



pellana puto de bethlen: & a mò du  
na pecora ch'ua digado cò la sua boc  
ca bethelè cò la uoce: ma piu cò la af  
fectiõe ipiua le sue labre: qñ el hoia  
ua lo puto de bethelè o iesu: qñ si la tu  
piua gustado cò lo parlato la parola  
di qñto nome mirabile: tu lauda i cie  
lo cò li angeli o iesu lo quale e certam  
mète posto i terra: cioe siado lauda  
to pdicato & amato da tutte creatu  
re: ipho che chi intendere se potesse  
desiderosamente niète non uale al  
tuo nome. O pçioso signore stado  
tutto i iubilo & pieno de sanctissima  
& castissima iocòdita certo homò re  
nouato & de lo altro mòdo pareua:  
& i ciascaduo logo doue trouaua: al  
cũo scritto ouero fusse diuio ouero  
humano reueretemète lo toleua &  
meteualo i logo honestissimo: acio  
chel nome del signor ouero pñinète  
a qñlo ñ fusse trouato ne scripto tutte  
le creature hai possuto noiare diffe  
rècialmète el nõe auertamète da li al  
tri nõ puate a cognoscere la sutileza  
de li cori de li occulti de le creature  
de purita domètre se procedea sere  
nita de parlare subito se reipiua d'ã  
ta eloquètia: che lui cõuertua li ani  
mi de li auditori i admiratiõe: ma io  
poteria melio: esprimere lo suo grã  
dissimo & admirabile desiderio: cò  
lo qñle ella era trasportata i tutte le co  
se de iesu xpo. Chi seria sufficiente a  
narrare la dolceza che lui hauiua in si  
còtèplado i lo creatore la sapiètia la  
potètia & la bótade de esse creatore  
Veramète per honesta cõsideratiõe  
spesse fiade de marauiglioso & ineffa  
bile gaudio se reimpiua iurato ch' al  
cua uolta cõpiuta tutto lo di le loro  
laude pieno de lo spò scò de dio. Si  
come li tre garzoni & lo ppheta nõ

cessaua mai de laudare & glorificare  
dio in tutti li alimèti & tutte creature  
glorificando & bñdicendo lo guberna  
tore de tutto lo mòdo: qñta alegra  
za pensì che li renda la mente la specio  
sita de fori: qñ uedeua la forma & la  
lor beleza. Et qñ sentina lo aldire de  
la loro suauita iofabitamète uoltaua  
lochio de la cõsideratiõe de lo eterno  
fiore iesu xpo bñdèto & tutto lo lo  
co suo me uirtua ad imo si grande  
amore de se mesurato ch' io dñderana  
sopra tutte le cose del mòdo de essere  
disolto di qñto corpo terreo: & eere  
cò el mio signore: & sòmo studio uo  
leua totalmète eere libero de tutte le  
cose terrene & trãitorie: acio che p  
uno poco spacio de tpo nõ se turbaf  
se in la sua mète simplice & pura diffi  
olta da ogni uanitate ñ uèisse acõta  
minarse: ma semp se rèdeua i sensibi  
le a tutte le cose tumultuose: che le fa  
no d' suore & cò tutte le sue uiscere re  
coglièdo da ogni pte li sètimèti ex  
teriori & cõstreçi d' li mouimèti d' lo  
aio a solo dio se daua & facua lo ni  
do i lo forã d' la pietra & i lo muro  
doue era la sua habitatiõe cò felice d'  
uotiõe. Visitana le scè habitatiõe in lo  
sangue d' iesu xpo bñdèto mortificã  
do grã tpo stana & lezua spese uolte  
li ochi solitarii: acio ch' i tutto el podì  
se drizare lo aio suo adio niète dime  
no ñ era pegro qñ uedeua ch' era d'bi  
foglio a darse ale opatiõe & ala salute  
d' li pximi sopra stare lo suo securissi  
mo porto. Era la orione ñ di momè  
to & pòpa ouero pñuptuosa: ma d' ló  
go tpo pieno de duotõe: & d' placita  
hũlita se defira: se comèzio apèa ch'  
finiua la matia adãdo sedèdo maza  
do & benèdo lui era itèto in orione  
in le gètie abãdonato ch' erano fra li



deserti. Andaua solo a dorar d' nocte  
¶ La soma sua principal' itēse special  
desiderio: & supremo pposito a lui  
era obseruare lo scō euēgelio ī tutto  
& p tutto: & pfectamēte cō ogni uigi  
lātia: & cō ogni suo studio. Con tutto  
el desiderio de la mēte sua: & cō tutto  
el feruore del cuore a seguirar & imi  
tare la doctrina & le uie del nro signō  
re iesu xpo bñdecto: & recordauasse  
cō cōtinua meditatōe de le sue pole.  
& cō sagacissima cōsideratōe se recor  
daua dele ope sue scissime: & special  
mēte la hūilita d' la incarnatōe & de la  
charita d' la sua passiōe: & itato lui oc  
cupaua la sua mēoria che a pena uo  
lea altro pēsar. Desideraua piu la sua  
simplicita de eēr despīato: & piu pre  
sto cercaua lo opprobrio: & grāde  
ignominie ch' eēre exaltato: magni  
ficato & glorificato ī q̄sto mōdo im  
po che qñ se uedeua spesse uolte ho  
norato da li hoī se reputaua de esse  
uulnerato d' uno imēso dolore. Et al  
cūa uolta lo hūile seruo de dio dimā  
daua alcūo di soi frati & cosi dicēdo.  
p la scā obediētia te dico che tu me ī  
zuri duramēte. & ch' tu parli cose ue  
re cōtra le busie de costoro. Et qñ q̄l  
lo dco frate: p bē che molto mal uo  
lūtiera si li diceua. Villāo mercenaro  
& cōe difutile suridando & piu uolte  
zurifado si li diceua. Bñdicati dio: pō  
ch' le tue iustissime pole pli certe costi  
fcē cose de audire el figliol de piero  
bernardōi ogni suo atto era discipli  
nato: & ogni andar tēperato. mode  
sto ī li soi sētimēti: li q̄li erāo mortifi  
cati ī lui itato ch' a pena poteua suste  
nere de aldir o uedere sin a q̄llo che  
la sua itētoe domādaua: hauēdo ill o  
chi fissi ī terra: auea la mēte ī celō cō  
ogni studio & solitudie seruaua la

scā pouerta po che lui dicea eēre im  
possibile satisfare alla necessita de: &  
n obedir ala sēualitade: a pēa onero  
mai riceuea tibi costi: & se pura li re  
ceueua spese uolte onero la mescola  
ua cō la cenef onero ch' la morzaua  
lo sapoi de lo cōdimēto cō la aqua fri  
gida. Che diro tiel beuer del tuo: po  
che etdio angustiado del benere pla  
grāde sete nō soffriua de beuere a suf  
ficiētia: Spesse uolte dormiua: seden  
do nō altramēte colcādose. mazīdo  
in logo duro ouero ī legno o ī pie  
tra. Qñ era cōmosso da la uolūta d' l  
māzare alchūa cosa cōe usanza de lo  
appetito a pena che cōsentiu a man  
ducare de q̄lla: poi cō grande feruor  
de spō comēzo a p̄dicar a tutti li hoī  
de la penitētia cō simplice pole: ma  
cō lo core magnifico edificādo li au  
ditori & pascēdo cō la pola affocata  
linteriore del core impiua la mente  
de ciaschaduno de admiratiōe tutto  
mutato in altro hō che nō solea esse  
re & guardādo lo cielo se desdegna  
ua d' guardare la terra: tutta la nocte  
orādo: rare uolte dormēdo lauda  
ua dio & la sua gloriosa madre: la to  
niga si era la reuelatiōe d' la croce. Et  
in la pola de lo euāgelio reuelatiōe  
de la croce: cioe la passiōe del nro si  
gnore. iesu xpo: oīone sopra li frati ī  
mō d' croce bñdicēdo q̄lli qñ p̄dica  
ua la pola d' la croce iesu nazareno.  
Le piaghe ī lo plare de la morte ī lo  
euāgelio de lo crucifixo & uisiōe del  
crucifixo. Amore d' crucifixo. Cogi  
tatiōe cōtinua de lo crucifixo. Dolce  
& spessa noiatiōe del crucifixo. Elqua  
le sia sēpre da noi laudato & bñdecto  
in sempiterna secula seculorū. Amē.  
¶ Qui finisse lo Libro di Fioretti de  
miser sancto Francesco.



- C**ominza li flores de scō frā. ca. i.  
 Come scō frācesco ando alla selua p  
 parlare cō frate bernardo & come  
 lo trouaui in cōtēplatiōe. ca. ii.  
 Come sancto francesco ando a scō  
 iacobo: & fece far di logi de frati: &  
 come aparfe uno angelo in forma  
 de uno zouine. ca. iii.  
 Come frate bernardo ando a Bolo  
 gna & cōme li fu dato uno luogo  
 de frati. ca. iiii.  
 Come sancto frācesco benedisse fra  
 te bernardo: & cōe e li lasso lordie  
 in le mane. ca. v.  
 Come sancto frā. ando a fare la qua  
 resima ad una isola & non manzo  
 se non uno mezo pane. ca. vi.  
 De lo marauiglioso parlare che se  
 ce scō frā. cō frate leone laudādo la  
 tribulatione de la croce. ca. vii.  
 Come sancto frā. effendo cō frate  
 leone nō hauendō breuiario da di  
 re el matutūo spescno: quello tēpo  
 in laude de dio. ca. viii.  
 Come frate maffeo uolse puare san  
 cto frā. se ello era cōsi humile cōe  
 lui monstraūa. ca. ix.  
 Come a Sena: se tagliauano alquati  
 hoī a peze: & eēndō la. s. f. li p̄dico  
 & misseli in bona pace. ca. x.  
 Come sancto frā. uolēdo humilia  
 re frate maffeo fecelo portinaro: &  
 detteli molti officii. ca. xi.  
 Come scō frā. fu leuato dala orōne  
 & si gito frate maffeo con el so fia  
 te in aere: & poi a roma li aparfe. s.  
 pietro & s. paulo. ca. xii.  
 Come. s. f. e li cōpagni parlauano de  
 dio miracolosamente. ca. xiii.  
 Cōe. s. f. ando a mangiare cō scā Cla  
 ra de lo miracolo ch̄ apue. ca. xiiii.  
 Come. s. f. fece lo terzo ordie & pr̄  
 dico ali ucelli del campo. ca. xv.  
 Datio fratucino che obseruo sancto  
 frā. & come fratucino uide una  
 bella uisiōe. ca. xvi.  
 De lo capitulo generale fatto a san  
 cta maria de li angeli. ca. xvii.  
 Come sancto frā. haue una reuelat  
 iōne de Dio & de uno miracolo  
 che dio mostro per lui. ca. xviii.  
 De uno zouine frate che uolse tor  
 nare al seculo: & de una bella uisiōe  
 che lui haue. ca. xix.  
 Come. s. f. missi pace tra el lupo: &  
 quelli de Vgubio. ca. xx.  
 Come sancto frā. se fece dare pare  
 chie tortore & per compassiōe le  
 lasso andare. ca. xxi.  
 Come. s. f. ando oltra el mare p̄ desi  
 derio del martyrio. ca. xxii.  
 Come sancto francesco sano uno le  
 proso. ca. xxiii.  
 De uno zouine che sancto frā. rece  
 uette a lordie & doi ladrōi & asasti  
 ni che se conuertirono. ca. xxiiii.  
 De ceti ladrōi ch̄ se ouertirō. ca. xxv.  
 Come. s. f. ādo a bologna a predica  
 re & conuertì molti liquali furono  
 dui studenti. ca. xxvi.  
 De frate Ruffino tentato dal demo  
 nio. ca. xxvii.  
 Come. s. f. mando frate ruffino apre  
 dicare nudo. ca. xxviii.  
 Come. s. f. li uitti & uirtu di soi com  
 pagni cognosceua. ca. xxix.  
 Come frate maffeo udendo uno eē  
 re lodato de humelta fece uodo d̄  
 nō alegrarse infine che nō fusse hu  
 mile lui. ca. xxx.  
 Come lo sancto padre ando uisitare  
 sancta clara: & de lo miracolo che  
 fu facto. ca. xxxi.  
 Come lo sancto padre uisito sancta  
 clara. ca. xxxii.  
 Come sancto ludouico Re di franza

ando auisitare li sanctuarit: adò etiã  
 dio a uisitar frate egidio. ca. xxxiii.  
 Come sancta clara inferma fu porta  
 ta in grecia a l'officio. ca. xxxiiii.  
 Come siando infermo sancto fran-  
 frate leone lo seruiua: loquale ha-  
 ue una bella uisione. ca. xxxv.  
 Come sancto frã. albergo in casa di  
 uno gétihomo loquale se fece fra-  
 te de lordine suo. ca. xxxvi.  
 Come a. s. f. fu reuelato che frate elia  
 era damuato. ca. xxxvii.  
 Come. s. Antonio da padoa fu d'grã  
 de excellentia. ca. xxxviii.  
 Come sancto Antonio predico alli  
 peici & cõuertì li heretici. ca. xxxix.  
 Come fu messo uno carbõe ardète i  
 fuo lo pede a frate simõe. ca. xxxix.  
 Come uno frate zouine de lordine  
 haue grande tètatione. ca. xl.  
 De molti frati che furon ne la puin-  
 cia de la marcha pfecti. ca. xli.  
 Come frate curato libero uno zoui-  
 ne del purgatorio. ca. xlii.  
 Come frate pietro & frate curato se  
 amauano. ca. xliiii.  
 De frate zoã. de pena che haue una  
 mirabile uisione: & cõe stete molti  
 ãni ad aspectar uita eterna. ca. xliiii.  
 De doi fratelli chiamato luno paci-  
 fico & laltro humile. ca. xly.  
 De uno frate alquale uène la nra dõ  
 na siando infermo. ca. xlyi.  
 Come frate zoanne de fermo entro  
 nela religione de. s. f. ca. xlyii.  
 Cõe ple orone de frate zo. laie fuo  
 no traete del purgatorio. ca. xlyiii.  
 Come frate zoanne de la uerna uisi-  
 to frate iacobo infermo. ca. xlix.  
 Come frate zoãne de la uerna fu ma-

rauigliosamente rapto. ca. l.  
 Cõe lo dcò frate zo, uène meno nela  
 cõsecratiõe del corpo de xpo. ca. li.

**¶** Comenza lo libro de le stigmati  
 del glorioso sancto francesco.

**¶** La prima consideratione.

**¶** La seconda consideratione.

**¶** La terza consideratione.

**¶** La quarta consideratione.

Come sancto francesco cõuoco uno  
 capitolo generale.

Duno frate che seruiua sancto fran.

Come frate ruffino trouo la piagha  
 de sancto francesco.

Come frate ruffino domiando. s. fr.

De madõna iacoba deuotissima de  
 sancto francesco.

Come madonna iacoba baso le stig-  
 mate de sancto francesco

**¶** La qnta cõsideratiõe: & de certe api-  
 tiõe fatte dopo la morte de. s. fran.

De uno frate deaoto alquale. s. frã.  
 aparse & parlo con lui.

Come. s. fran. aparse a frate zoanne.

Come uno frate oro per lanima del  
 suo compagno morto.

De miser landolfo caualiero.

Come sancto Gregorio dubito de  
 la piagha de lo costado de. s. fran.

Vno deuoto plare de la uita de. s. fr:  
 F I N I S

**¶** Qui finisse li Fioretti de sancto Frã-  
 cesco nouamente stampate. Ad ho-  
 nore de Dio & de la gloriosa uerze

ne Maria & de miser sancto Frãcesco  
 Impresse in Venetia: nel. M. D. IX.  
 adi. xxvii. de Marzo.

Laus Deo. Amen.



Este facsimile das *Fioretti de Sancto Francisco* (Veneza, 1505)  
foi realizado nas Gráficas Cervantes de Salamanca  
con motivo de documentar a devoção de dois  
amigos a S. Francisco. Acabou de se  
imprimir durante o mês de Setembro  
de 2001. Esta edição consta de  
100 exemplares numerados

Laus  Deo

Ejemplar n.º 57

# Questi Sono li Fioreti de Sancto Francesco

**Via Spiritus**  
REVISTA DE HISTÓRIA DA ESPIRITUALIDADE  
E DO SENTIMENTO RELIGIOSO

ANEXOS  
BIBLIOTECA DA **Via Spiritus** - IV

Edição do Centro Inter-Universitário de História da Espiritualidade do  
Instituto da Cultura Portuguesa-Faculdade de Letras da U. P.

Rua do Campo Alegre, 1055  
4150 Porto (Portugal)

Depósito legal n.º 85227/94



